il ponte
periodico del Codroipese
Anno XII N. 1 Febbraio 1985
Mensile - Lire 1.000

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedí. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

Guardia farmaceutica

Il turno di «Guardia Farmaceutica» funziona dalle 8.30 del Lunedí alle ore 8.30 del Lunedí successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il DIRITTO DI CHIAMATA DI L. 1.000 DIURNO (dalle ore 12.30 - 15.30) e di L. 2.000 NOTTURNO (dalle ore 19.30 - 8.30).

Dal 18 al 24 febbraio:

Varmo — Telefono 778163
Lestizza — Telefono 760048

Dal 25 febbraio al 3 marzo:

Sedegliano — Telefono 916017
Flaibano — Telefono 869129
Bertiolo — Telefono 917012

Dal 4 al 10 marzo:

Codroipo (Ghirardini) — Telefono 906054

Dall'11 al 17 marzo:

Camino al Tagl. — Telefono 919004
Mereto di Tomba — Telefono 865041
Rivignano — Telefono 775013

Dal 18 al 24 marzo:

Codroipo (Di Lenarda) — Telefono 906048

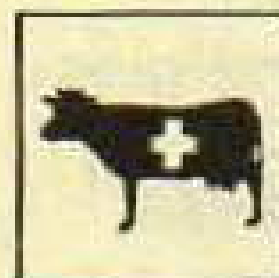
Dal 25 al 31 marzo:

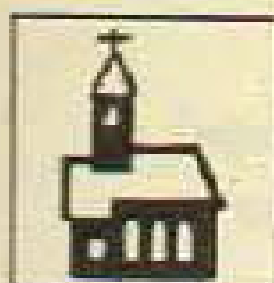
Varmo — Telefono 778163
Lestizza — Telefono 760040

Dall'1 al 7 aprile:

Sedegliano — Telefono 916017
Flaibano — Telefono 869129
Bertiolo — Telefono 917012

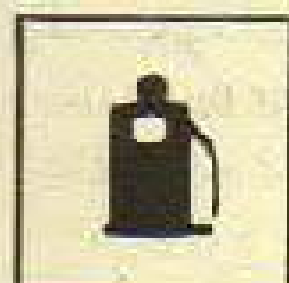
Dall'8 al 14 aprile:

Codroipo (Ghirardini) — Telefono 906054

Veterinari di turno

24 febbraio:	**dr. ANDREANI V.** Bertiolo Telefono 917022
3 marzo:	**dr. BERNAVA A.** Codroipo Telefono 900711-90647
10 marzo:	**dr. GRUARIN R.** Codroipo Telefono 906144
17 marzo:	**dr. VALOPPI A.** Gradisca di Sedegliano Telefono 916128
24 marzo:	**dr. ANDREANI V.** Bertiolo Telefono 917022
31 marzo:	**dr. BERNAVA A.** Codroipo Telefono 900711-90647
7 aprile:	**dr. GRUARIN** Codroipo Telefono 906144
8 aprile:	**dr. VALOPPI** Gradisca di Sedegliano Telefono 916128

Funzioni religiose

Orario delle SS. MESSE:

PIEVE ARCIPRETALE di S. Maria Maggiore - CODROIPO

Feriali: ore 7.30 - 18.00
Festive: ore 7.30 - 8.30 (9.15: Chiesa Ospedali viale Duodo) ore 10 (Parrocchiale); 11.30 e 18.000 (serate).

Turni festivi distributori di benzina

23/24 febbraio:

AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
Bertiolo - Piazza Mercato

FINA - RINALDI - Tel. 91604
Sedegliano - Piazza Roma

AGIP - F.LLI SAMBUCCO
Tel. 906192

2/3 marzo:

ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave

ESSO - F.LLI GUGLIELMO
Tel. 906216
Codroipo - Via Udine

AGIP - MARIONE - Tel. 84065
Basagliapenta SS 13 (Gas Auto)

9/10 marzo:

GULF - DE MONTE - Tel. 778023
Varmo - Via Latisana

TAMOIL
F.LLI A. & GP. PORFIDO S.D.F.
Tel. 916057 - Gradisca di Sedegliano
Servizio Notturno

16/17 marzo:

TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
Codroipo - Via Piave

AGIP - BAR COLOMBA - Tel. 906312
Rivolto

ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
Codroipo - Viale Venezia

ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

23/24 marzo:

AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
Bertiolo - Piazza Mercato

FINA - RINALDI - Tel. 916046
Sedegliano - Piazza Roma

AGIP - F.LLI SAMBUCCO
Tel. 906192
Codroipo - Viale Duodo

30/31 marzo:

ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave

ESSO - F.LLI GUGLIELMI
Tel. 90621
Codroipo - Via Udine

AGIP - MARIONE - Tel. 84065
Basagliapenta SS 13 (Gas Auto)

6/7 aprile:

GULF - DE MONTE - Tel. 778023
Varmo - Via Latisana

TAMOIL
F.LLI A. & G.P. PORFIDO S.D.F.
Tel. 916057 - Gradisca di Sedegliano
Servizio Notturno

8 aprile:

TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
Codroipo - Via Piave

AGIP - BAR COLOMBA - Tel. 906312
Rivolto

ESSO - ROBERTO - Tel. 90604
Codroipo - Viale Venezia

ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.41 (L) - 2.04 (D) - 6.23 (L). Per Trieste 6.40 (D) solo al Lunedì. 6.52 (D) solo al Lunedì - 7.04 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (D) - 9.31 (L) - 11.16 (D) - 13.07 (D) - 14.07 (L) - 14.30 (L) - 15.08 (L) - 15.40 (E) - 17.06 (E) - 17.51 (D) da Milano P.G. - 18.36 (L) - 19.58 (L) - 21.19 (L) 22.16 (D).

PARTENZE PER VENEZIA

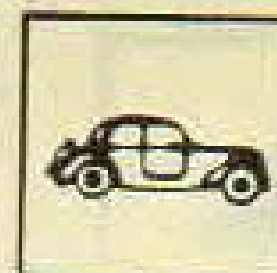
5.16 (E) per Verona via Castelfranco 6.09 (L) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 8.59 (D) - 10.05 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (E) - 13.37 (L) - Fino a Sacile 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) Per Torino solo al Venerdì 16.29 (E) - Per Vicenza Via Castelfranco 17.10 (D) - 17.52 (D) - Per Firenze al Venerdì Via Treviso - Padova 18.12 (L) - 19.32 (E) - 19.54 (L) - 21.01 (D) - 23.04 (D).

ORARI AEREI

Voli nazionali

da TRIESTE per	parte	arriva
ALGHERO	18.55	21.35
BARI	18.55	22.50
BRINDISI (A)	18.55	22.30
CAGLIARI	07.30	10.30
CAGLIARI (V)	18.55	22.45
CATANIA	07.30	10.40
CATANIA	18.55	21.55
GENOVA	06.50	08.15
GENOVA	06.50	08.45
GENOVA	07.15	08.40
GENOVA	07.15	09.10
GENOVA	07.15	09.10
GENOVA	18.00	19.55
LAMEZIA T.	18.55	21.50
LAMPEDUSA	07.30	12.00
LECCE	—	—
MESSINA	—	—
MILANO	07.05	07.55
MILANO	16.15	17.05
NAPOLI	07.30	10.10
NAPOLI	18.55	21.45
OLBIA (A)	18.55	21.55
PALERMO	07.30	10.35
PALERMO	11.25	15.00
PALERMO	18.55	22.45
REGGIO C. (B)	18.55	22.15
ROMA	07.30	08.35
ROMA	11.25	12.30

Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

Auto a noleggio libero

AZETA Autonoleggi - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

il ponte
periodico del codroipese

In copertina
"Il mulino di Bosa sotto la neve"
(foto Socol)

Mensile - Anno XII - Numero 1
Gennaio - Febbraio 1985

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70%

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
dalle 10 alle 12
tutti i giorni feriali escluso il sabato
Telefono 905189

Pubblicità
Studio Thema
Via Roma, 75
Telefono 906455

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione e stampa
Vita S.p.a. - Udine

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Tutti insieme appassionatamente

«È importante affrontare i rapporti tra regioni e comuni non in una logica municipalistica, ma secondo ambiti in cui ci sia omogeneità di esigenze». Così si è espresso il presidente della giunta regionale Biasutti, rivolgendosi ai sindaci del comprensorio codroipese che gli hanno illustrato le problematiche dell'intera zona. Alcune questioni di carattere infrastrutturale, sociale e produttivo, tra loro collegate, sono, infatti, comuni a diversi paesi e possono trovare migliore soluzione in scelte unitarie.

In un momento in cui la regione si sta impegnando per l'ammodernamento della propria struttura — ha sottolineato Biasutti —, mentre si pongono le basi per superare la frammentarietà delle competenze e per attuare il decentramento, anche triplicando le disponibilità finanziarie previste dall'articolo 54 dello statuto regionale, è importante che gli stessi comuni riescano a realizzare un coordinamento fra gli interventi e le priorità di attuazione.

Una valutazione è stata accennata dai sindaci Donada di Codroipo, Bassi di Lestizza, Uliana di Mereto di Tomba, Rinaldi di Sedegliano, Pivetta di Varmo, Bertolini di Bertiolo e Trevisan di Camino al Tagliamento. Secondo gli amministratori, la zona del Medio Friuli, considerata comunemente una realtà ricca, deve affrontare grossi problemi occupazionali (disoccupati, per lo più giovani, ma con preoccupanti casi di persone adulte o handicappate per le quali ogni inserimento nel mondo del lavoro appare più difficile).

I sindaci, in sostanza, chiedono alla regione interventi tempestivi per favorire l'apprendistato, per applicare il part-time nell'impiego pubblico, per consentire il ricorso ad agevolazioni a favore di chi opera nei settori produttivi e per agevolare insediamenti artigianali e di piccole industrie di trasformazione.

Con molta attenzione sono stati affrontati anche i problemi dell'ambiente, con particolare riferimento alla discarica, ai riordini fondiari e agli interventi idraulici, alla realtà dello Stella, delle risorgive e del Corno.

A proposito dei riordini fondiari, è emerso l'auspicio unanime che questi siano progettati ed eseguiti diversamente da quanto finora fatto e con maggiore chiarezza sotto il profilo giuridico. È stata anche espressa la necessità di armonizzare tutela ambientale ed esigenze produttive.

Non secondario e molto sentito da tutti il problema di dotare la zona di un sistema di metanizzazione, a partire dai centri più grossi, e di assicurare adeguati trasporti e collegamenti tra i vari paesi. Questi provvedimenti, insieme col recupero di buona parte del vecchio patrimonio edilizio esistente, costituiscono un'importante condizione per trattenere la gente nei paesi di origine, anche se le opportunità di lavoro impongono il pendolarismo. A questo proposito, il sindaco Donada ha ribadito che il comune di Codroipo non rivendica alcuna supremazia nei confronti della realtà circostante, ma che il suo ruolo comprensoriale è soprattutto di servizio.

Al termine degli interventi, il presidente Biasutti ha sottolineato che a proposito dell'occupazione esiste già un disegno di legge a favore dei giovani, mentre ha auspicato che sul territorio non prevalga la logica produttiva bensì quella ambientale che consente di intervenire con riordini fondiari molto diversi da quelli attuati in passato. Inoltre, per la tutela e la valorizzazione del fiume Stella e delle risorgive, è stata decisa la costituzione di un consorzio fra i comuni interessati. Attualmente, i sindaci di tali comuni devono ancora trovare un accordo, ma il presidente Biasutti ha ricordato come in passato sia stato notevolmente alterato l'ambiente dello Stella proprio per la mancanza del consorzio.

Circa il problema della casa, Biasutti ha invitato gli amministratori a far ricorso alle opportunità offerte dalla legge 457 e 75 che hanno consentito di effettuare interventi esemplari (uno anche in comune di Camino al Tagliamento), evitando di spendere denaro in opere di urbanizzazione. Cospicui finanziamenti (30 miliardi) sono stati previsti per la sicurezza e la manutenzione degli argini dei fiumi, con la possibilità di reperire altri fondi in base alla legge Nicolazzi, mentre, a proposito dei trasporti, le competenze dovrebbero essere trasferite dai bacini di traffico alle province. Metanizzazione, fognature e discariche sono, infine, settori d'intervento dove coordinamento e intesa tra comuni vicini sono indispensabili per evitare dispersioni nei tempi di attuazione e nell'impiego dei mezzi finanziari.

Da parte di tutti è stata espressa la necessità di rinnovare le occasioni di confronto. Poiché la provincia di Udine sta curando uno studio dettagliato della realtà codroipese per quanto concerne il territorio, le risorse e lo sviluppo, il presidente Biasutti ha auspicato che un nuovo incontro abbia luogo tra gli amministratori della zona per la presentazione, entro breve, di una prima relazione di base. Sarà quella l'occasione per fare scaturire più appropriate linee di intervento basato sulla ormai indispensabile collaborazione.

Brividi a confronto

L'inverno del '29...

(FOTO MICHELOTTO)

I potenti mezzi bellici della protezione civile nel 1929...

Le cronache del gennaio scorso si sono largamente occupate del freddo e della neve eccezionali che dai primi del mese hanno investito tutta l'Italia.

S'è trattato di ripetute invasioni d'aria polare le quali, pur senza biglietto d'invito ed eludendo ogni controllo doganale, hanno varcato le nostre frontiere, insinuandosi dappertutto. Non hanno risparmiato neppure quelle località da sempre celebrate per la mitezza del loro clima, quali Sanremo, costa della Versilia, isole del Tirreno.

Quando i fenomeni hanno cominciato ad estendersi e stabilizzarsi, senz'alcun timido accenno di ritirata, sui quotidiani come alla tivù, è comparso con insistenza il richiamo di queste giornate al proverbiale inverno del '29, considerato in questo secolo il più terribile fra tutti.

Se è pur vero che ad ogni bizzarria del tempo siamo portati con troppa facilità ad abusare di espressioni come «straordinario, eccezionale, mai registrato sino ad ora», s'è insinuato in noi il sospetto, via via tramutato in convinzione, che questa trancia d'inverno non appartiene propriamente alle cosiddette «medie stagionali».

Ce ne siamo resi conto scorrendo i dati relativi agli ultimi sessant'anni. Naturalmente, per questo confronto, validissimo su scala nazionale, ci limitiamo al piccolo territorio del Codroipese.

Per quali ragioni l'inverno del 1929 è ancora presente nel ricordo di quanti lo dovettero «sopportare»? Ebbene, la seconda metà di quel gennaio regalò neve eccezionale che raggiunse l'altezza di 60-70 cm., mentre il freddo maggiore si fece sentire in febbraio, con punte attorno ai —14 - —16°. Rogge, canali e stagni ghiacciarono vistosamente ed il gelo fece strage di viti ed alberi da frutto. Le cose non andarono meglio in certe cantine, dove il vino si raggelò nelle botti.

Ma veniamo ai nostri tempi. La notte del 7 gennaio di questo 1985, il termometro è sceso a —16°; per giorni attorno a questa data, la colonnina del mercurio, nonostante il cielo sereno, è rimasta costantemente sotto zero. Si sono verificati un po' dovunque gli inevitabili inconvenienti, quali rotture di tubazioni dell'acqua, automobili decise a non partire e persino uova gelate nei pollai.

Dopo alcune spruzzate di neve, la serata di domenica 13 ha segnato l'inizio di una bufera di neve che, protrattasi con brevi interruzioni sino al mercoledì successivo, ha, in taluni momenti, assunto il carattere di autentica tormenta, trasformando radicalmente il paesaggio della nostra zona. E seppur alla fine del maltempo, lo strato nevoso s'era attestato sull'ordine dei 40 cm., tuttavia nei tre giorni di nevicata ne sono caduti fra i 60 ed i 70 cm. Agli angoli delle piazze ed ai lati delle strade, cumuli e muraglie di neve han fatto da cornice ad un esiguo traffico che si moveva al rallentatore!

Ora che le piogge seguite all'ondata di freddo hanno cancellato del tutto lo strato nevoso e l'inverno ha ripreso quota allineandosi alla normalità, possiamo allora azzardare, senza l'enfasi del momento, un confronto meditato con il 1929.

Stando ai fenomeni dei 2 inverni, non v'è molta differenza, salvo il fatto che il freddo di allora ebbe la bora incessante come «cattiva compagnia», che produsse effetti e sensazioni termiche di gran lunga superiori alle già basse temperature. Inoltre, iniziato ai primi del gennaio, il freddo del '29 cedette il posto al disgelo soltanto negli ultimi giorni di febbraio.

Le case di allora, modeste e prive delle comodità odierne, offrivano un magro riparo alla crudezza del clima; non c'è quindi da stupirsi se quell'inverno, da parte di chi lo visse, viene ricordato con pennellate drammatiche che non tutti, forse, sono oggi in grado di capire.

I disagi di questo inverno si riducono, in definitiva, a difficoltà nel traffico, consumo di gasolio più del previsto, eccetera. Ma la sofferenza fisica dell'inverno del 1929 neanche ce la sognamo, noi delle più recenti generazioni, per nostra fortuna abituati ad agi e benessere impensabili per i nostri genitori e nonni.

Concludendo, c'è parso di capire che, tutto sommato, l'eccezionalità di questo inverno e soprattutto dell'abbondante nevicata, ha elettrizzato un po' tutti, perché il fascino di un Codroipese in costume nordico, non è poi cosa di tutti i giorni.

Guerrino Truant

...e quello dell'85

Cantando sotto la neve

Era nell'aria. Tutti o quasi l'avevano prevista. Se fossimo stati in Inghilterra i bookmakers l'avrebbero data 147 a 1. Da giorni faceva un freddo tremendo — come nel '29 — raccontavano gli anziani. A uno abbiamo chiesto se davvero nel '29 a Codroipo c'era stato altrettanto freddo. Ci ha risposto che non lo sapeva, in quell' anno abitava ancora a Zompicchia.

L'argomento centrale delle conversazioni era ovviamente il freddo: venivano segnalate temperature polari - meno sette nel mio cortile - meno tredici dietro il garage, - meno vent'uno nell'orto, come a Fusine!!! Temperature rilevate nello stesso giorno da persone che abitano in un raggio si e no di un chilometro, ma nessuno si preoccupava di far notare l'incongruità di tali rilevamenti. Faceva molto freddo e tanto bastava.

E finalmente la neve è caduta, e anche tanta, da causare seri intralci alla vita di ogni giorno. E siccome il nostro sindaco non ha emesso alcuna ordinanza che invitava i cittadini a restare a casa, la vita è continuata. Strano fenomeno la neve: più ne viene, più gli animi si ammansiscono. A differenza della pioggia che è sempre uggiosa, la neve è portatrice — vorrei quasi dire — di serenità. Sarà forse il proverbiale «mal comune mezzo gaudio»: sta di fatto che i disagi che inevitabilmente arreca non irritano, non innervosiscono e, almeno dalle nostre parti, c'è la tendenza (suicida direbbero da altre parti d' Italia) di cercare di fare le stesse cose di sempre.

In centro c'è la stessa animazione di ogni giorno, anzi di più; c'è molta più gente a piedi infagottata in curiosi abbigliamenti a metà tra l'equipaggiamento da sci e quello abituale; ci si scambiano occhiate di solidarietà e ci si racconta le difficoltà incontrate per uscire e andare a lavorare. Dimenticavo, da noi quando nevica si va a lavorare, i ragazzi vanno a scuola. O almeno ci si prova.

Il ritmo della vita quotidiana subisce un rallentamento, si intensificano i contatti umani, ci si aiuta di più, c'è anche una vaga tendenza ad accapparare dei generi alimentari; infatti, fateci caso, il pane e il latte terminano prima del solito, esaurito anche il giornale locale e ovviamente introvabili le catene per i pneumatici. Queste ultime prima o dopo vengono reperite. Più spesso dopo, quando le strade sono completamente ripulite ed è allora che nell'automobilista ha la meglio una strana forma di rivincita e si lasciano montate anche per i venti giorni successivi.

(FOTO SOCOL)

...e quelli, più pacifici, degli anni 80.

Durante e dopo le nevicate tutti abbiamo un compito che è sentito quasi come un dovere sociale: spalare. Quasi nessuno si esime da dare il suo piccolo contributo liberando gli usci delle case e dei negozi, e spalare, si sa, è molto faticoso, ma si fa con una sorta di serena rassegnazione, quasi con il sorriso sulle labbra.

Di tanto in tanto passano le ruspe che per l'occasione vengono ribattezzate spazzaneve. Il loro lavoro ha il potere di bloccare ogni tipo d'attività; ci si ferma quasi incantati a vedere questo prodigio di forza che in pochi minuti spazza tanta di quella neve da far cadere in crisi depressiva qualsiasi spalatore di buona volontà.

La neve, come ci rende tutto sopportabile! In tempi in cui la nevrosi la fa da padrona, abituati a non sopportare il minimo contrattempo, pensiamo a esempio a quando con l'auto siamo costretti a una coda dietro a una ruspa, magari la stessa che stiamo a guardare spazzare... Ora è tutto accettabile; è una situazione anomala che mi ricorda un vecchio musical holywoodiano. S'intitola «cantando sotto la pioggia». Forse, almeno da noi, sarebbe da coreggere in «cantando sotto la neve».

Forse.

Giorgio De Tina

Partecipate gente, partecipate!

Nell'ultima seduta della Giunta del Distretto scolastico il presidente Bruno Pellos ha presentato il conto consuntivo per l'anno finanziario 1984 e quello preventivo relativo all'anno '85.

I bilanci, così predisposti, verranno presentati, per l'approvazione, nella prossima seduta del Consiglio distrettuale.

Successivamente la Giunta ha valutato le risultanze emerse dall'incontro-dibattito tenutosi nell'aula magna della Scuola media «G. Bianchi» di Codroipo, sul tema: «L'attività sportiva nella Scuola: situazioni, valutazioni e proposte».

Si è dovuto constatare che al suddetto incontro la partecipazione, nonostante i numerosi inviti estesi a tutti gli interessati, ha lasciato molto a desiderare.

Gli organizzatori hanno deprecato il fatto. L'incontro-dibattito era infatti principalmente diretto agli insegnanti che, considerate le presenze, sono stati i grandi assenti. È stata invece discreta la presenza delle rappresentanze delle amministrazioni locali e di alcune associazioni interessate.

Pertanto, la Giunta ha deciso di interessare il Consiglio nella prossima seduta sull'opportunità o meno di confermare i due successivi incontri già a suo tempo programmati e deliberati.

In tale sede il Consiglio verrà invitato a suggerire modalità e tempi organizzativi diversi, al fine di contemperare le esigenze di tutti per una attiva partecipazione.

I prossimi incontri-dibattito che dovrebbero aver luogo, possibilmente, entro marzo, riguarderanno i seguenti argomenti: «Importanza della lingua straniera nella scuola dell'obbligo» e «validità e necessità dell'aggiornamento dei docenti».

Infine si è deciso di porre all'ordine del giorno, per l'approvazione, la formazione da parte del Consiglio di una Commissione specifica che avrà il compito di organizzare i «Giochi della gioventù per l'anno 1985».

Il guardiano del Parco

Nel corso dell'incontro svoltosi nella Sala Giunta del Municipio di Codroipo è stata formalmente stipulata la convenzione per la gestione del servizio di custodia, sorveglianza, pulizia e manutenzione ordinaria del Parco delle Risorgive la quale vede quali contraenti il Comune di Codroipo e l'Azienda Regionale delle Foreste, da una parte, con l'impegno di erogare i necessari finanziamenti e la Pro Loco Villa Manin-Codroipo, dall'altra, con l'incarico di svolgere con proprio personale il servizio oggetto della convenzione.

La firma del contratto costituisce un altro importante passo in avanti per la vita del Parco delle Risorgive che è l'ultima isola conservatasi praticamente inalterata con le proprie originali caratteristiche ambientali al centro di un mare di terreni agricoli bonificati in varia misura dall'opera dell'uomo. È quindi di enorme importanza la salvaguardia della sua peculiare conformazione che la elegge anche rifugio ideale per alcune interessanti specie di fauna migratoria e stanziale che qui trovano l'habitat adatto.

La rilevanza stessa dell'impegno sostenuto dall'Azienda delle Foreste nel costituire questa oasi di salvaguardia ambientale al centro del Medio Friuli, esigeva l'intervento degli Enti interessati per garantire la custodia e la sorveglianza del patrimonio naturalistico del Parco che in varie occasioni ha subito vandalismi e deturpazioni.

Rientra inoltre fra gli intendimenti della convenzione fornire il servizio di guida ai gruppi e alle scolaresche che giungono a Codroipo richiamati dalle particolarissime caratteristiche ambientali e paesaggistiche della zona delle Risorgive.

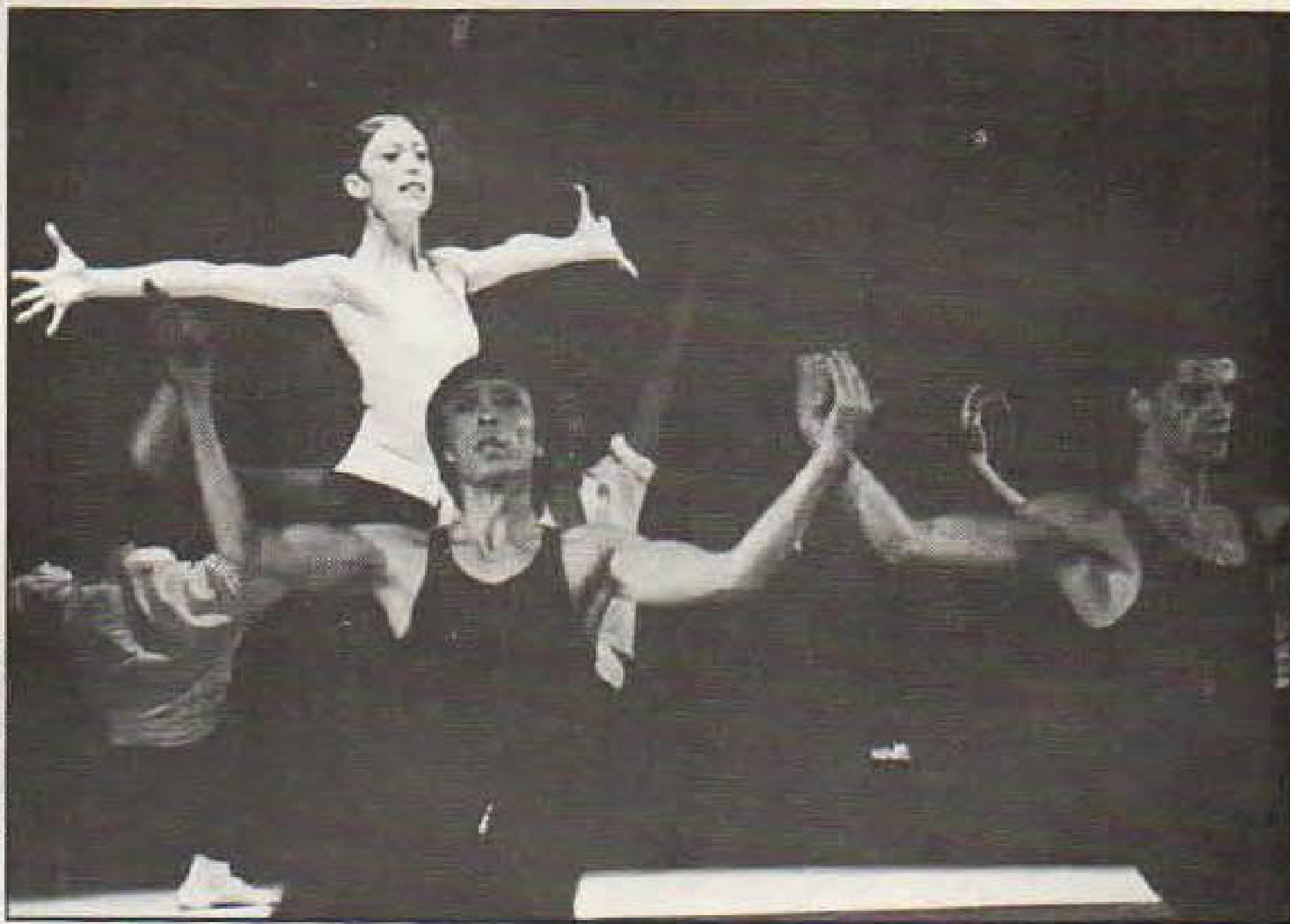
Coordinare Pro Loco est

I problemi e le attese della Pro loco villa Manin di Passariano sono stati esposti al presidente della giunta regionale Biasutti.

Il presidente della Pro loco, Renato Gruarin ha illustrato l'attività e gli sforzi che l'associazione compie per la promozione turistica e culturale della villa e dell'ambito territoriale che la circonda. La Pro loco, infatti, da oltre un decennio contribuisce, con crescente impegno, all'affermazione dell'immagine e del ruolo della residenza dogale. Fondata nel 1973, ha assunto, inizialmente, il servizio di sorveglianza, custodia e pulizia del compendio della villa e successivamente, nel 1978, anche quello di sorveglianza e manutenzione del parco. «Contemporaneamente — ha ricordato Gruarin — è stata impostata l'attività emblematica della nostra associazione, ossia l'Estate musicale di villa Manin, con l'organizzazione di una serie di spettacoli, alcuni dei quali di alto valore artistico e culturale. Per la gestione di questo importante appuntamento estivo, nel quadriennio 1981-1984, abbiamo fatto fronte a spese per complessivi 653 milioni, mentre l'amministrazione regionale ha erogato contributi per 215 milioni. Uno sforzo davvero non indifferente».

A partire dallo scorso anno, la Pro loco ha assunto anche l'impegno di organizzare la mostra mercato dell'antiquariato, mentre costante è il suo intervento, con personale e assistenza, nella gestione delle importanti mostre che nel complesso architettonico sono ospitate. La villa, inoltre, è divenuta sede di importanti iniziative permanenti (Centro regionale di catalogazione e restauro, Scuola di restauro e mostra dell'artigianato, ospitata, quest'ultima, in una torre al limite delle esedre) e prestigioso punto di riferimento per convegni e congressi. Tuttavia — secondo il presidente della Pro loco — manca un razionale coordinamento tra i settori e le iniziative, premessa indispensabile alla valorizzazione di ogni indirizzo e investimento. Ciò richiede, però, la creazione di un ente di gestione unitario capace di programmare e coordinare le attività e i finanziamenti.

Un riferimento particolare è stato fatto al piano particolareggiato del centro storico di Passariano, già predisposto dal comune di Codroipo e strumento attraverso cui è proposta una soluzione adeguata a una delle carenze principali di villa Manin, ossia la viabilità e i parcheggi: «Questo — ha detto Gruarin — potrebbe costituire il fulcro attorno al quale articolare gli altri interventi. Noi della Pro loco, comunque, continueremo a lavorare perché questa villa abbia un'immagine sempre migliore e ci auguriamo di poter presto collocare la nostra sede nel corpo gentilizio».

Biasutti, nell'esprimere il suo compiacimento per tutta l'attività svolta finora dall'associazione nello spirito volontaristico, con particolare riferimento alla rassegna dell'Estate musicale, ha ribadito la disponibilità della regione a sostenere le numerose iniziative che fanno di villa Manin un centro turistico di primaria importanza nel Friuli-Venezia Giulia. Biasutti, inoltre, ha assicurato il proprio interessamento per il recupero del centro storico di Passariano, intervento che interpreta uno degli aspetti contenuti nella legge regionale 75 sulla casa, ora approfondito in maniera specifica dal testo di legge sui centri storici.

(FOTO MICHELOTTO)

Alcol kaputt

La terapia di gruppo vince la droga rispettabile

Sono definite droghe le sostanze che hanno il potere di alterare o addirittura modificare l'umore e la personalità. Sotto questo aspetto l'alcol è certamente la droga più conosciuta, più diffusa e più a buon mercato. Il quotidiano «La Repubblica» in un suo articolo l'ha definita «la droga rispettabile» rilevando che mentre nelle diverse manifestazioni pubbliche, sociali, mondane, nessuno si scandalizza per l'uso smodato che viene fatto dell'alcol, tutti invece rimarrebbero inorriditi se qualcuno, nelle stesse circostanze, si bucasse. È un segno evidente della scarsa, se non nulla conoscenza che la nostra società ha del problema connesso all'abuso dell'alcol.

Non tutti sanno *infatti che l'alcolismo è una malattia grave che, se non arrestata in tempo, porta alla morte, anche se attraverso un processo lento e doloroso che può durare anche 20-30 anni coinvolgendo in situazioni drammatiche intere famiglie. E una famiglia che vive il dramma dell'alcolismo non può certo offrire un valido modello di vita, soprattutto ai figli; un genitore assente, violento, provoca in essi uno stato di continua paura e insicurezza che può portarli a ricercare fuori dalle pareti domestiche compensazioni e risposte all'insicurezza e al vuoto affettivo.*

Non è possibile ignorare cosa accade fra le pareti di una casa e quali drammi possono maturare in presenza di una persona alterata dall'alcol che provoca e aggredisce con offese, bestemmie, insulti e violenze di ogni tipo. Diventa un problema di tutti perché un adulto è anche ciò che è stato da bambino e le violenze dei padri incidono negativamente nella formazione dell'uomo.

Con la speranza *di dare aiuto a queste persone e alle loro famiglie è sorto anche a Codroipo un Gruppo di Alcolisti Anonimi che opera dal luglio dell'anno scorso presso il Centro sociale Daniele Moro, gentilmente messo a disposizione dall'amministrazione comunale. Finora l'interesse per il Gruppo non è stato esaltante, ma non disperiamo che possa notevolmente aumentare con l'aiuto e la collaborazione di tutte le persone di buona volontà.*

L'Associazione alcolisti anonimi è nata nel 1935 negli Stati Uniti. Opera in tutto il mondo: 92 nazioni nei cinque continenti. La terapia viene effettuata dagli stessi ammalati che con la raggiunta sobrietà acquistano un grande desiderio e capacità di aiutare gli altri bevitori. Questi, trovandosi di fronte a una persona che ha vissuto la sua stessa drammatica esperienza, non può più «barare» e i meccanismi di difesa che l'alcolista assume non contano più nulla. L'alcolista recuperato, aiutando l'ammalato ancora nel problema, si libera dall'ossessione alcolica rafforzando la propria volontà. È, in una parola, come se entrambi si guardassero allo specchio uno vedendo com'era e l'altro come potrebbe essere. L'Associazione si mantiene con le contribuzioni volontarie dei suoi associati.

La terapia del Gruppo, *oltre che aiutare le persone a smettere di bere, le aiuta anche nella riscoperta di quei valori, anche spirituali, ma non legati a credi confessionali, che la malattia aveva fatto perdere.*

I principi basilari di questo metodo sono serviti a molti medici, psichiatri, eccetera, per nuove discipline di recupero.

Un aspetto significante della nostra Associazione è l'anonimato che vuole sottolineare l'importanza di mettere i principi al di sopra delle personalità, che va privilegiata sempre e soprattutto la persona, chiunque essa sia, senza che il nome, la posizione sociale, economica e intellettuale possa condizionare gli altri.

Tutti anonimi, tutti uguali per un unico importante scopo: smettere di bere.

Romea Rodaro Diana

Par nò smenteà la passions di un popul

Bozzetto di Celiberti per il monumento che sorgerà nel giardino delle scuole elementari di piazza Dante.

Il monumento all'emigrante, fermamente voluto dall'associazione *Emigrans unîs a cjase e pal mont*, fra qualche mese diventerà realtà. Un passo decisivo verso la realizzazione dell'iniziativa è stato compiuto, durante un incontro al bar Giardino di Codroipo, tra i responsabili dell'associazione, le autorità locali e lo scultore Giorgio Celiberti, autore del bozzetto per il monumento.

Il presidente dell'associazione degli emigranti Ercole Marano ha spiegato com'è nata l'idea di affidare a Celiberti l'incarico di preparare il bozzetto, dopo che la commissione del concorso, presieduta dallo scrittore Elio Bartolini, aveva in precedenza bocciato tutti e sette i bozzetti regolarmente presentati da altrettanti concorrenti.

È seguita l'illustrazione da parte del critico d'arte professor Salvatore Maugeri, di Vicenza, del bozzetto predisposto dallo scultore udinese. «Celiberti — ha detto — ha accantonato l'idea troppo semplicistica e la visione di un emigrante con la valigia per dare corpo alla scultura di un albero che rappresenta in forma plastica, tutta ricca di contenuti della cultura contemporanea, il concetto di un uomo che va via, ma ha le radici ben salde nella propria terra». Maugeri ha sottolineato la validità dell'opera dell'artista udinese e ha spezzato una lancia in favore di una diversa collocazione del monumento rispetto all'idea originaria della stazione ferroviaria. «Un luogo, questo — ha affermato —, ricco di distrazioni, mentre il monumento va inserito in un sito di tranquillità dove può essere più serenamente ammirato.

Il sindaco Donada ha sostenuto che fin dall'inizio la giunta e stata favorevole alla costruzione del monumento, simbolo dell'emigrazione e ha ribadito la disponibilità dell'amministrazione comunale alla realizzazione del progetto, cui concorrerà con un sostanzioso contributo anche la Banca popolare di Codroipo.

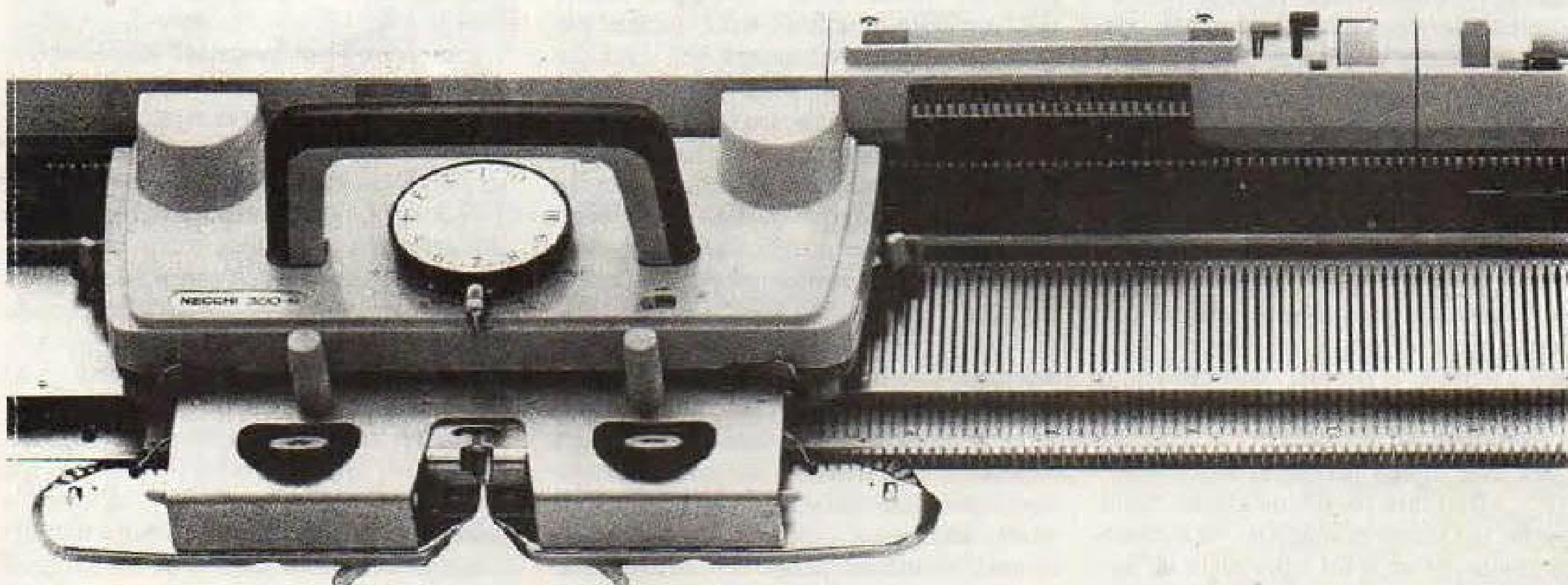
Dopo un'animata discussione, con specifici interventi dei rappresentanti degli emigranti di tutta la zona, gli stessi hanno deciso di approvare il bozzetto dell'albero di Celiberti e la sua localizzazione in piazza Dante, a Codroipo.

Il monumento all'emigrante, dunque, alto tre metri e mezzo in marmo di Verona (giallo d'Istria) sorgerà su un'area perimetrale di porfido, nell'area interna della scuola elementare Dante Alighieri, a ovest del complesso scolastico, proprio all'imbocco di viale Vittoria. L'albero darà sempre l'idea di un abbraccio ideale tra il *piccolo mondo* della scuola e il grande mondo del viaggiatore temporaneo che ha le sue radici ben salde nella propria terra.

«Pinsîrs e mutîfs pal monument ai migrans»

Proposte per una iscrizione sul monumento all'emigrante

Pâs ai migrans che van...
des radîs as pontis...
e a lis radîs a tornin.
Ai migrans pal mont...
leâs pal lumbricòn...
al pajs dai lôr siumps.
Duc i migrans a tornin...
cu'l'anime e cul cûr...
al pajs des lôr lidrîs.
Des lidrîs al mont...
dal mont a lis lidrîs...
par chel il tiò cûr al vîf.
Migrant ricuarde!..
là, che son li tôs lidrîs...
là, le tò anime a vîf.
Che'il Signôr i dei dal bèn...
al migrant che sot il «tèi» al vèn.
Migrant... se il tò cûr le' disperât...
pense al pajs dulà che tu sês nât...
par te chest «Tèi» o vin dedeât.
No sta crodi di vivi ben...
e di bonà la tô pâs...
cence tornà al pajs...
dulà che tu sês nât.
Cu' l'anime to e il cûr nestri...
par sigûr nol fâs deventà...
il mont cjaviestri.
Pa l'anime dai migrans...
il pinsîr dai passâns...
cul cûr dai Cumuns sorestans.
Tière nestre tière sante...
che à pensât al migrant...
che pal mont sôl...
di te s'inciante!
Il «Têi dai migrans...
le' fat di amôr...
par mai smenteà...
la lôr pène e il dolôr.
Omps di indizi, omps di valôr...
no àn smenteât, chei che pal mont...
e àn lassât il lôr sanc e sudôr.
Par che che vàn e che no tornin...
il «Têi» culì inradisât...
dulà che il lôr cûr e àn lassât...
la lôr anime e àn incjarnât...
Se il tô cûr si strenc...
e la tô anime aè in pène...
torne a lis lidrîs dai tiei amîs...
là, che par tè il «Têi» al vîf.
Pal mont dai migrans...
cun dut il cûr dai Cumuns sôrestans.
I migrans a cjase...
a chei sparnizzâs pal mont.
A chei che pal mont son smenteâs...
che di cjâse in àn ricuardâs.
Se la stele di un migrant a cole...
sul «têi» a lui dedeât si pendole.
Omp che svelt tu passis...
cjale, a ce che daûr tu lassis.
Il migrant di chi le' passât...
e alch di sè al'à lassât.
Omp che masse svelt tu passis...
cjale a che che di bon...
daûr di te tu lassis...
Di chi son passâs i migrans...
e il Friûl in ben le' gambiât.
Un tèt di cjâse...
un strich di ort...
un «têi» di piêre...
al brame il migrant...
tornant te sô tiâre.
Pal mavôr dal migrant...
la riconoscinze di cumuns sorestans...
sot un «têi» forest...
par ricuardà di te dut il rest.

Ercole Marano

Il sottopasso di via Pordenone:

"E pur si muove"

Cala l'acqua e riprendono i lavori

(FOTO SOCOL)

L'appuntamento era indubbiamente di quelli importanti e sentiti dalla popolazione. La sala consiliare di Codroipo era infatti gremita all'inverosimile: forse 300 persone si assiepavano dentro e fuori dell'aula per l'Assemblea che l'Amministrazione Comunale ha voluto per spiegare ai cittadini le difficoltà emerse nella costruzione del terzo sottopasso ferroviario, quello di Via Pordenone.

Abbiamo compreso che ci si trova di fronte ad un problema di non facile soluzione, o meglio che per ogni soluzione che si prospetta presenta delle complicazioni; ci vuole perciò una buona dose di coraggio ma anche di capacità di ponderare bene i rischi da parte degli amministratori.

Qual'è in definitiva la situazione? I lavori per il terzo sottopasso, iniziatisi nell'aprile dell'anno scorso, sono praticamente fermi da allora a causa del rapido innalzamento della falda che, emersa pochi giorni dopo lo scavo per le piogge abbondanti che hanno fatto seguito al lungo periodo di siccità, ha praticamente riempito il cantiere. Che cosa si è fatto nel frattempo per ovviare all'inconveniente?

I tecnici, la direzione lavori e l'impresa, hanno suggerito in un primo momento di attendere quello che sembrava un calo imminente, che però non si è registrato, e l'acqua è rimasta alta per tutta l'estate e l'autunno. Nel mese di luglio era anche stata esaminata la possibilità di una riduzione parziale della luce del sottopasso, prevista sui 5 metri; in questa soluzione la Giunta era stata confortata dal parere delle Ferrovie ed anche dei capigruppo presenti, come la più economica e logica in presenza di difficoltà eccezionali. La scelta di ridurre il monolite a 4 metri e 50 cm. non intacca infatti minimamente la possibilità di utilizzazione del sottopasso a qualsiasi carico normale, che ha sempre altezze inferiori ai 4 metri. Pur con questa decisione però non è ancora possibile costruire ricorrendo a tecniche normali, ma è necessario, per procedere allo scavo e dovendo contenere l'acqua che affiora dal basso, costruire dei diaframmi in cemento sia sulla piattaforma di scavo sia sui lati della grande scatola; ciò comporterebbe un aumento della spesa probabilmente sull'ordine dei 700 o 800 milioni. A chi toccherà pagare? Il Comune non se la sente di dover sborsare altre centinaia di milioni che, tra l'altro, se ottenuti dalla Cassa Depositi e prestiti, andrebbero a precludere di altri lavori pubblici per un pari importo.

Sulla base di una perizia al disopra delle parti, effettuata da alcuni tecnici della Regione, la Giunta municipale ha invitato la direzione lavori a far riprendere all'impresa il lavoro interrotto. Ci si trova di fronte ad uno di quei classici casi da avvocato che rischiano di andare purtroppo per le lunghe se si andrà in causa con la ditta appaltatrice: e il Comune è disposto a farlo se non si troverà altra via d'uscita.

Ma la gente vuole il sottopasso, e presto. In questo senso anche i pareri della gente sono stati pressoché unanimi. Giustamente il sindaco ha fatto notare che si era sulla buona strada e tutto finora era andato per il meglio: due sottopassi, dei tre previsti, sono già realizzati con soddisfazione di tutti e un miliardo di lire è a disposizione, ancora intatto nelle Casse del Comune per la costruzione di questo terzo.

Un dissenso fortemente critico è venuto dal comunista De Paulis, che citando documenti e contabilità, ha parlato di colpevole acquiescenza della Giunta e di strani comportamenti della direzione lavori e dell'impresa, invitando a rompere il contratto con la ditta Petrucco, e ad andare ad un nuovo appalto con altra ditta che già aveva ricorso contro l'affidamento di questi lavori. Questo intervento che ha fatto immediatamente «politicizzare» la riunione è stato però prontamente rintuzzato dal sindaco Donada che ha smascherato il castello di carta delle presunte irregolarità, citando date e verbali di sedute del Consiglio comunale nelle quali erano state portate a conoscenza del consiglio gli atti che De Paulis tendeva a far apparire come nascosti e che tra l'altro non avevano alcuna rilevanza giuridica per l'affidamento dei lavori. Ma il sindaco non si è limitato a questo: di fronte all'affermazione che la Giunta attuale sarebbe andata troppo affrettatamente nelle braccia dell'impresa Petrucco, ha esibito documentazione agli atti del Comune dalla quale risulta che l'impresa stessa era stata contattata proprio dalle precedenti amministrazioni di sinistra, nella quale De Paulis era assessore alle finanze, ed aveva presentato un progetto-offerta per la costruzione dei tre sottopassi in questione e per il quale quell'amministrazione non aveva potuto ottenere il finanziamento.

Quanto alla richiesta di un nuovo appalto, Donada, pur non escludendo la possibilità se le cose non si risolveranno nell'interesse del Comune e mettendo in guardia contro i facili ottimismi, perché se la spesa aumenta di parecchie centinaia di milioni, aumenterebbe anche con un'altra impresa, ha tenuto a sottolineare l'incongruenza della richiesta dei comunisti di dover andare inspiegabilmente a trattare con una ditta che non solo ha resistito in giudizio contro il consiglio comunale di Codroipo, ma che tra l'altro è di proprietà di un iscritto alla famigerata loggia massonica P2.

Dopo l'intervento del sindaco il geometra Mantovani della direzione lavori, ha giustificato il ricorso alla sospensione, con l'eccezionalità dell'annata ed ha descritto i lavori che si dovrebbero fare per contenere l'acqua. Chi ha voluto precisare le caratteristiche del «varo» di questa specie di nave di cemento ancorata a terra, è stato il titolare dell'impresa costruttrice, ing. Petrucco, il quale ha chiesto nuovamente di considerare la possibilità di ridurre la luce del monolite anche a 3 (tre) metri e 50 (cinquanta), dicendosi comunque disponibile anche ad una riapertura del passaggio a livello se fosse ritenuto necessario da parte dell'Amministrazione.

E la gente cosa ha detto? Accanto alle giustificate proteste di qualcuno che ha fatto presente il proprio disagio in questa situazione, per la maggior parte (sono intervenuti tra gli altri l'avv. Blasoni, il Sig. Tei, il sig. Giacomuzzi) ha manifestato il desiderio che si compia presto una scelta per la conclusione dell'opera, assieme ad una sistemazione temporanea del piccolo sottopassaggio di via Grovis.

In definitiva un'assemblea molto civile che accanto alle giuste rimostranze di qualcuno ha anche fornito alcuni suggerimenti: per questi motivi il Sindaco, nel concludere, ringraziando i cittadini per la pazienza dimostrata ha garantito una decisione dell'Amministrazione nel senso di completare l'opera, che è necessaria ed attesa dalla popolazione di Codroipo.

Nubifragio '84: l'eccezionale paga

Come si ricorderà, il 23 luglio dello scorso anno alcune aree della provincia di Udine erano state interessate da eccezionali precipitazione atmosferiche accompagnate da grandine e forti raffiche di vento nei comuni di Codroipo, Rivignano e Sedegliano. Sulla base di specifici sopraluoghi, disposti dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Bomben è stato accertato che l'avversità atmosferica ha provocato danni ingenti a insediamenti civili nella parte occidentale del territorio comunale di Codroipo, in un piccolo lembo in località Madonna di Loreto, nel comune di Sedegliano, e in un'area di circa 20 chilometri quadrati, a nord-est del capoluogo, nel comune di Rivignano.

Sulla base di tali accertamenti, il presidente della giunta regionale, Biasutti, ha dichiarato l'eccezionalità dell'avversità atmosferica del 23 luglio 1984 e ha delimitato l'ambito territoriale in cui si sono verificati gli effetti dannosi. Il decreto è stato pubblicato il 22 dicembre 1984 sul Bollettino ufficiale, rendendo, così, possibili gli interventi regionali per il ripristino e la riparazione di edifici pubblici e a uso pubblico, nonché di edifici privati destinati a uso abitativo e ad attività industriali, commerciali, artigianali e turistiche.

Le spese che possono essere riconosciute come ammissibili al contributo regionale sono quelle relative agli interventi di riparazione o sostituzione di parti strutturali degli edifici, con esclusione delle finiture. Le richieste di beneficio da parte degli interessati dovranno pervenire alla direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale del decreto del presidente della giunta regionale e cioè entro martedì 19 febbraio.

Rosa antico

Una storia d'amore è fiorita nella Casa di Riposo di Codroipo e si è conclusa con una festa nuziale che ha visto far corona agli sposi, gli ospiti e il personale dell'istituto. Ha celebrato le nozze nella chiesetta di Zompicchia il parroco don Enrico Celledoni. Alla commovente cerimonia non sono mancati fiori e musica. Lo sposo è Giuseppe Bisigato, 72 anni, e risiede nell'istituto dal maggio dell'83. Originario di Treviso, aveva abitato per due lustri a Pozzo di Codroipo, dove faceva il calzolaio. La sposa si chiama Valentina Del Torre, ha 58 anni e da quattordici vive nella casa di riposo per non vivere da sola nella sua casa di Zompicchia. Tra Giuseppe (vedovo da tre anni) e Valentina (nubile) è stato amore quasi a prima vista. Ha fatto da testimone per la sposa Elvira Cosivi, la 'grande amica' degli anziani codroipesi. «Compare» per lo sposo un amico di Pozzo, Gelindo Turoldo. Al termine della cerimonia religiosa, il personale della casa di riposo con mezzi propri ha preparato un rinfresco con i fiocchi. Dopo la festa la coppia è partita per la «luna di miele»; al rientro si è sistemata in una cameretta riservata per la vita a due, pur nell'ambiente comunitario della casa di riposo.

A Fussen, per cantare il Friuli

La città tedesca di Fussen ha ospitato il concerto natalizio delle regioni alpine. La manifestazione canora, organizzata dalla Südtiroler Sangerbund di Bolzano, in collaborazione con il primo canale della televisione tedesca, che ha ripreso il concerto, ha visto esibirsi nella magnifica chiesa del castello di Fussen alcuni dei più prestigiosi cori delle regioni rappresentate.

L'iniziativa, originale per la formula, ha visto la partecipazione di complessi corali della Jugoslavia, del Lichtenstein, dell'Austria, della Valle d'Aosta, dell'Alto Adige e, naturalmente, della Germania con le famose voci bianche del duomo di Augusta. Per il Friuli era presente il coro Giambattista Candotti di Codroipo, diretto da don Gilberto Pressacco, con all'organo Nassimbeni. Il gruppo corale codroipese successivamente, su iniziativa dell'amministrazione comunale, organista sempre il maestro Alessandro Nassimbeni, ha tenuto nel duomo di Codroipo il concerto di Natale. Il Candotti, assieme alla corale di Montereale Valcellina, sarà presente alla venticinquesima rassegna internazionale di Cappelle musicali che s'inizierà mercoledì 10 aprile a Loreto. Alla manifestazione che si concluderà nella domenica successiva parteciperanno anche rappresentative canora polacche, finlandesi, belghe, olandesi, ungheresi, svizzere e spagnole.

LE INSEGNANTI della scuola materna di Rivolto, nell'intento di avvicinare i bambini della scuola agli ospiti della casa di riposo Daniele Moro di Codroipo, hanno organizzato un festoso incontro. I piccoli, preparati con entusiasmo dalle maestre, hanno portato una ventata di allegria e buonumore, che è stata molto gradita dai nonni.

La simpatica festa si è conclusa con un rinfresco e la distribuzione di doni, acquistati grazie alla generosa partecipazione dei genitori degli alunni. Il soddisfacente esito dell'iniziativa ha suggerito alle insegnanti di promuoverne altre simili, con analoga validità pedagogica e umana, per il futuro.

SI È SVOLTA di recente l'assemblea dei soci del Gruppo Micologico Codroipese. Dopo la relazione morale del presidente uscente maestro Cautero che ha ricordato l'attività svolta dal gruppo durante lo scorso anno, incentrata sulla settima mostra micologica in occasione della Fiera di S. Simone, i soci hanno eletto il nuovo consiglio direttivo che è risultato così composto: Sergio Brusin, presidente; Ennio Cautero e Alessandro Dorigo, vice-presidenti; Carlo Piva, segretario; Cornelio Lazzaris, tesoriere; Giuseppe Comuzzi, Giovanni Sudati e Annibale Schinella, consiglieri. Collegio dei revisori: Arturo Berti, presidente; Giansandro Polano e Rinaldo Sato, revisori.

ANCHE IL NATALE 1984 è stato festeggiato a Codroipo con interessanti e belle manifestazioni. Nel duomo, sull'altare del Cristo Nero, è stato allestito un presepio ricco di significato: una felice idea che per la sua originalità ha ottenuto numerosi apprezzamenti. In un grande cuore è stato collocato il Bambin Gesù; verso di lui si dirigono (rappresentati dalle orme dei piedi) tutti i popoli della terra.

La vigilia di Natale, nella frazione di Lonca, a cura del gruppo Afds del luogo, è arrivato, come ogni anno, babbo Natale. Il simpatico personaggio, per la gioia degli anziani e dei bambini, è passato di casa in casa, con il carro trainato da un bianco cavallo, a distribuire i doni. Nella mattinata di Natale, una slitta colma di giocattoli, accompagnata da un babbo Natale e dai suoi collaboratori, ha fatto sosta in via Bombelli, nella piazza della Madonnina. Ad accogliere la simpatica comitiva c'erano tutti i capifamiglia della borgata che si sono dati appuntamento per lo scambio degli auguri e una bicchierata in allegria. Più contenti di tutti erano i bambini della via che hanno ricevuto i doni da babbo Natale, proprio vicino all'abete addobbato.

È USCITO «CIRCOLANDO», redatto dal Consiglio di Circolo di Codroipo. Il giornalino costituisce un momento d'incontro tra le «realtà» operanti all'interno della scuola. Desidera anche essere un mezzo per «rendere pubblici» obiettivi educativi e modi di lavoro e tende ad aprirsi ai contributi che possono venire dalla stessa comunità.

Come ti sistemo i pupi

L'asilo di Zompicchia è completato. Una spaziosa veranda che si affaccia sul giardino con ampie vetrate permette ai nostri bambini in età prescolare di trascorrere le loro ore di gioco e di lavoro in un ambiente luminoso e funzionale. Il rinnovo di tutti gli impianti, le modifiche strutturali interne hanno radicalmente trasformato il primitivo locale, diventato ormai vetusto e non del tutto rispondente alle nuove esigenze.

La collaborazione con la popolazione (assemblee, dibattiti anche abbastanza accesi) ha consentito di ottenere un impianto che permette ai bambini della frazione (e a qualcuno del capoluogo) di vivere in un ambiente sano e spazioso, consentendo un migliore sviluppo fisico e intellettuale dei bambini che si preparano ad affrontare la scuola dell'obbligo.

Le insegnanti sono state le prime a beneficiare di tali modifiche, ottenendo così migliori risultati dalla loro fatica.

Pensiamo sia giusto dare il merito che spetta alla persona che con competenza e cocciutaggine, anche contro i pareri avversi, ha voluto e realizzato la ristrutturazione dei vecchi locali, che, se pur cari ai bambini di una volta, erano diventati ormai non idonei ad accogliere i piccoli di oggi.

Frazioni, addio

L'Istat (Istituto italiano di statistica) ha restituito del tutto modificata la piantina topografica che il comune di Codroipo aveva mandato (come deve fare sempre prima di ogni consultazione elettorale) in vista delle amministrative del 12 maggio prossimo. Anche questa volta, come per il passto, tutti i paesi del Comune, eccettuato ovviamente il capoluogo, erano stati colorati sula piantina con la tinta indicata per le «frazioni». L'Istat si è dimostrato di parere diverso. Per il medesimo, nel comune di Codroipo, possono essere definiti «frazione» soltanto i paesi di Beano, San Martino, San Pietro, Muscletto e Rividischia. Tutti gli altri, sono paesi che formano un unico agglomerato urbano con il capoluogo. Se i paesi non sono frazioni, non possono neppure essere titolari di sede circoscrizionale. In conclusione, alle prossime elezioni, nel comune di Codroipo potrebbero essere formate solo tre circoscrizioni: quella del capoluogo comprendente anche i paesi di Goricizza, Pozzo, Jutizzo, Biauzzo, Zompicchia, Passariano, Rivolto e Lonca; quella di Beano e quella comprendente San Martino, San Pietro, Muscletto e Rividischia.

Jacum dai zeis a Riedo Puppo

Un corteo in costume ha rievocato anche a Codroipo i temi dell'Epifania dando vita a un pittoresco incontro dei Re Magi con Erode davanti al palazzo municipale. Il mitico re *Codrop*, personaggio entrato a far parte del copione di queste manifestazioni locali, ha quindi richiamato l'attenzione dei presenti commentando in chiave umoristica gli avvenimenti dell'anno appena concluso prima che fosse acceso il cosiddetto *fogaron da l'orcolat*.

In occasione di questo incontro epifanico è stato anche consegnato il premio *Jacum dal Zeis* a Riedo Puppo, noto scrittore vernacolare che non ha potuto essere presente perché in vacanza in Israele e che ha delegato a ritirare il riconoscimento suo fratello Rino.

La festa si è conclusa con la distribuzione di vino e pinza a cura degli alpini del locale gruppo Ana.

IL CIRCOLO CULTURALE «Il Quadrivio» ha proposto il suo quarto appuntamento culturale, da quando è stato fondato. La sala dei congressi di villa Manin ha ospitato una serata con la poetica di padre David Maria Turoldo che ha parlato su «Profezia e poesia nella mia esperienza». Il frate servita è stato presentato ai convenuti dallo scrittore codroipese Amedeo Giacomini.

LA SALA DELLA BIBLIOTECA civica ha visto la presentazione del vincitore e degli autori segnalati del premio letterario in dialetto friulano S. Simone, edizione 1984. Il presidente della Biblioteca Civica prof. Scaini e il sindaco Donada hanno illustrato il significato del premio e gli scopi che si prefigge. La professoressa Andreina Nicoloso Ciceri ha presentato il vincitore Gianni Gregoricchio (con il libro Ir e doman: 1918-1940, il tim de miserie) e gli autori delle opere segnalate.

È RIPRESO anche nella parrocchia di Codroipo il cammino del Sinodo diocesano. Per favorire la presenza dei fedeli alle riunionii settimanali, l'arciprete ha pensato ad un ritorno alle origini. Come facevano i primi cristiani, gli incontri si stanno svolgendo con crescente successo nelle abitazioni dei parrocchiani, il lunedì alle 20.30, animati da sacerdoti, suore e laici.

PROSEGUENDO nella sua iniziativa di avvicinare i giovani alla montagna, la sottosezione del Cai di Codroipo ha portato un folto gruppo di ragazzi delle scuole medie e alcuni bambini a Casera Vualt, sopra Moggio Udinese. Vista la riuscita dell'iniziativa, la sottosezione locale del Cai ha promosso subito dopo un'altra escursione stavolta alle sorgenti della Goccia di Carnia e a Casera Fleons di Sotto.

COSA SI FA E COSA si potrebbe fare per migliorare l'assistenza ai portatori di handicap è stato il tema recentemente trattato dal Lions Club Medio Tagliamento durante un incontro di soci. Una relazione è stata fatta dalla direttrice dell' Istituto La nostra famiglia di S. Vito al Tagliamento, signorina Zanella. «Ciò che manca in Friuli per favorire la ricerca e l' informazione — ha esordito — è un Centro in cui far confluire idee, studi e proposte, per individuare le soluzioni più idonee ai problemi legati alla disabilità. La sede del Centro — ha suggerito la Zanella — potrebbe essere anche «La nostra famiglia», che già dispone di strutture, attrezzature ed esperienze idonee. La sponsorizzazione dei Lions qualificherebbe enormemente — ha aggiunto — l'impegno dei clubs». La relatrice ha anche toccato l'argomento dell'inserimento nel mondo del lavoro del portatore di handicap.

SI È SVOLTA A CODROIPO la premiazione degli studenti delle scuole medie di Basiliano, Codroipo e sezioni staccate di Bertiolo e Varmo, Coseano, Lestizza, Rivignano, Talmassons, Sedegliano, Mortegliano, che hanno partecipato al concorso sul tema La zootecnia nei nostri paesi: ieri e oggi, promosso dal Comitato iniziative agricole nel Medio Friuli. Alla cerimonia è intervenuto il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti.

SERVI IL FRATELLO. *Il mondo ha bisogno di te e tu hai bisogno degli altri:* questo è il titolo della mostra allestita dalla comunità giovanile salesiana *La viarte* nella scuola di musica di via 4 novembre a Codroipo.

L'esposizione ha presentato stand sui temi della prevenzione e della tossicodipendenza, una raccolta dei quadri del Rocca e di Giuricin, una rassegna di articoli confenzionati dalla comunità di Santa Maria la Longa.

La comunità giovanile salesiana di Santa Maria è stata coadiuvata nello sforzo organizzativo dall'associazione *Claps furlans*, dall'Associazione italiana per la difesa contro la diffusione della droga e dal comune di Codroipo.

LA SOIA, appartenente alla famiglia delle leguminose, è una pianta alimentare i cui semi sono tra i più nutrienti, poiché contengono 40-45% di proteine, 20-25% di grassi e 10-30% di carboidrati. Dai semi si ricava olio usato sia per l'alimentazione sia per l'industria. A parlare sul tema Le tecniche colturali della soia, nella sala riunioni del circolo agrario di Codroipo, agli imprenditori agricoli del Medio Friuli e del Pordenonese, è stato uno degli artefici della diffusione di questo legume in Italia, il dottor Ruggero Bonora.

Il relatore è stato presentato dal dottor Mario Ganzini, direttore del Circolo Agrario di Codroipo, che ha organizzato l'incontro in collaborazione con l'Helizea international. Il dottor Bonora ha spiegato in modo semplice tutti gli accorgimenti pratici e di sperimentazione compiuti sulla soia negli ultimi 4 anni dagli istituti universitari italiani e dall'Helizea international. La soia è entrata nel mondo agricolo come una coltura interessante e redditizia. In Friuli quest'anno sono stati impiegati nel primo e nel secondo raccolto di questa pianta alimentare circa 6 mila 500 ettari; nell'immediato futuro si prevede una triplicazione della superficie impegnata per la soia.

DOPO LE RIUSCITE manifestazioni natalizie, culminate con l'accensione del falò epifanico, il comitato organizzatore della via Bombelli, a Codroipo, ha promosso la terza edizione della gara di briscola.

Gran parte degli abitanti della borgata si sono ritrovati insieme in amicizia. Hanno consumato una spaghettata e hanno dato vita a un'animata competizione riservata a 16 coppie. Alla gara hanno preso parte anche diverse donne.

Sono state premiate, con prodotti gastronomici, le prime quattro coppie. Questa la classifica: 1) Franzon - Gobbato; 2) Coradazzi - Grossutti; 3) De Carli - Sgorlon; 4) Grossutti - Ballarin.

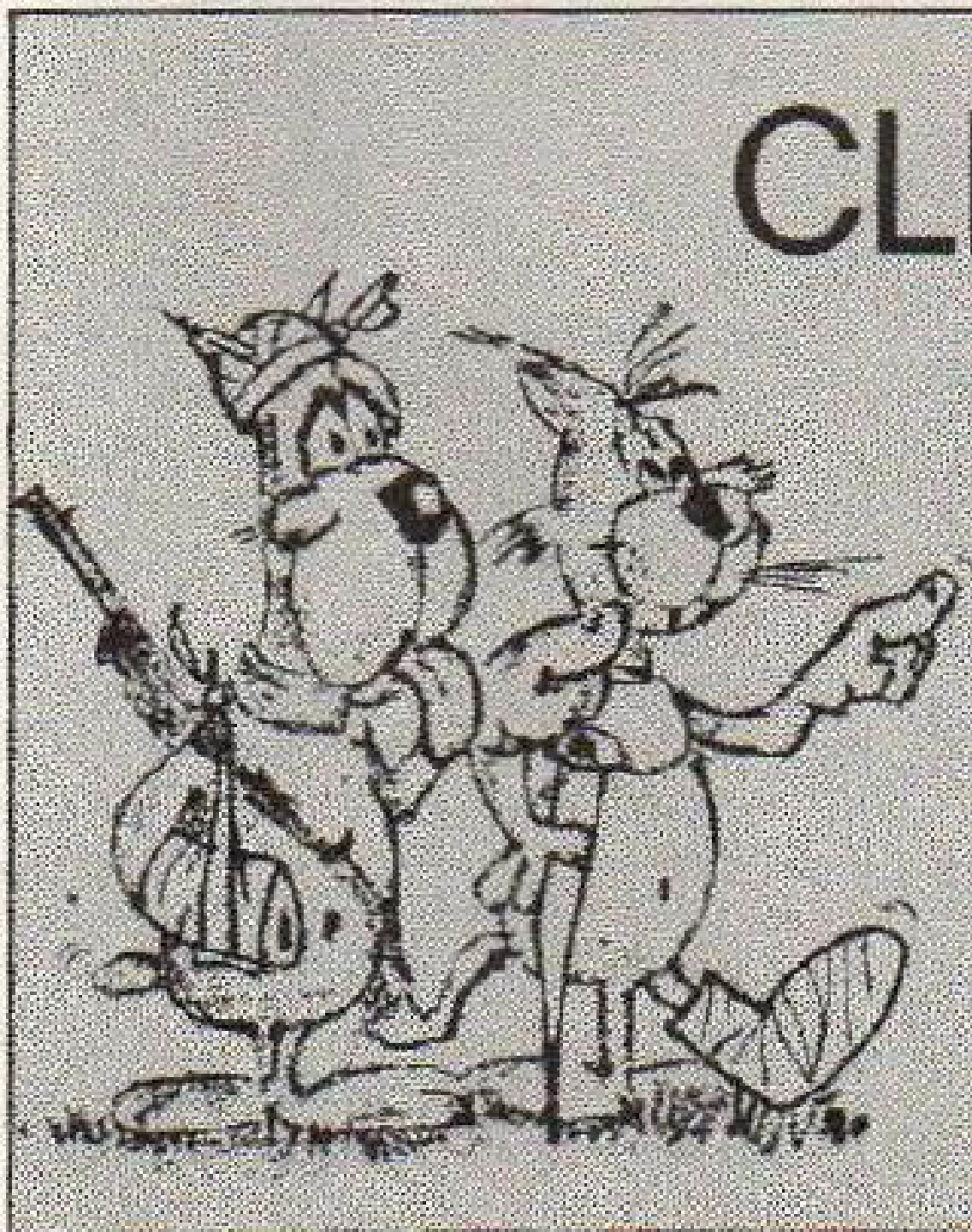
IL NUOVO CONSIGLIO MANDAMENTALE di Codroipo dell'Unione artigiani risulta composto da: Giobatta Antonutti, Raimondo Benvenuto, Guerrino Bortolussi, Danilo Giacomel, Edo Deana, Giovanni Milanese, Luciano Ottogalli, Eugenio Perusini, Michelangelo Panizzon, Guerrino Rinaldi, Antonio Thei, Serafino Toffoli, Giordano Turco, Ermes Vatri, Giorgio Zanetti, Franz Zanin, Angelo Zuliani, Antonio Zuzzi e Giuseppe Zanin.

In un recente incontro, presente il commendator Beppino Della Mora, presidente provinciale dell'Unione, il nuovo consiglio ha eletto presidente Antonio Zuzzi e vice Guerrino Rinaldi. I due faranno parte del direttivo provinciale con Antonio Thei come membro supplente.

Nel corso della riunione, Della Mora ha parlato dell'organizzazione artigianale, che, con uffici mandamentali e zonali sparsi in tutto il territorio provinciale, cerca di rispondere con tempestività alle esigenze degli associati. Il presidente ha quindi fatto cenno all'opportunità di inaugurare quanto prima l'ufficio zonale di Talmassons.

SI È CONCLUSA la fase di conoscenza iniziale dell'attività di servizio principale del Lions club Medio Tagliamento dedicato quest'anno alla difesa del territorio, con particolare riguardo ai problemi e ai rischi che comporta il fiume Tagliamento, dalla zona collinare alla foce. L'incontro si è tenuto nel capannone Serteco ove è stato realizzato il modello fisico del corso fluviale dalla stretta a nord di Latisana all'Incile del Cavrato.

MARIA TERESA MOTTA, campionessa mondiale di judo, è stata festeggiata dal Judokai Tenri Codroipo, dove ormai è di casa perché spesso viene ad allenarsi. Il Judokai Tenri Codroipo conta tra i suoi insegnanti anche Giovanni Parutta, cintura nera terzo dan e tiene i suoi corsi nella sala Daniele Moro. Le lezioni sono aperte ai bambini, ai ragazzi e agli adulti. Per informazioni e iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi il lunedì e il venerdì direttamente in sede, dalle 18 alle 21.

NEL BAR ALL'ALPINO di piazza Garibaldi, gestito da Renato Ottogalli, è stata inaugurata la nuova sede dell'Udinese club. Alla cerimonia con le massime autorità locali capitanate dal sindaco Donada hanno partecipato il presidente Lamberto Mazza, il direttore sportivo Ariedo Braida, l'allenatore Luis Vinicio e i giocatori Brini, Cattaneo, Galparoli, Gerolin, Edinho, Miano, D'Agostini, Crescimanni e Papais. Ha fatto gli onori di casa la simpaticissima presidentessa del club Irma Rodaro, presenti un duecento tifosi dell'Udinese. La festa bianconera è terminata con un incontro conviviale nel Ristorante del Doge di villa Manin.

Il Codroipo punta sulla linea verde

Mai pausa calcistica è stata più lunga di questa stagione agonistica. Il generale inverno con il gelo polare prima e con l'abbondante neve poi l'ha fatta da padrone. Scontato, dunque, lo slittamento delle gare del campionato dilettanti. I moschettieri del Codroipo dopo il lungo riposo che hanno tentato di riempire quando l'agibilità dei campi di gioco l'hanno consentito con qualche proficua amichevole, hanno ripreso il loro cammino in campionato affrontando in trasferta la Valnatisone e perdendo per 1 a 0. Ora puntiamo i riflettori sull'attività finora svolta dal sodalizio con i moschettieri e le altre squadre minori. Per quanto riguarda la prima squadra il bilancio presenta dati largamente positivi. La compagine, infatti, dopo un inizio incerto si è brillantemente ripresa nella parte centrale del girone d'andata tanto da insediarsi nella settima posizione in graduatoria. Al giro di boa i ragazzi allenati da Giacomuzzi presentano questo ruolino di marcia: partite giocate 15 di cui 5 vinte, 5 pareggiate e 5 perse; reti segnate 15, reti subite 16, punti in graduatoria 15. Senza togliere nulla ai meriti dei singoli entrando a valutarne le prestazioni un cenno di merito va fatto per Masotti II. Quest'atleta è la carta in più dei codroipesi per la sua tecnica raffinata e per il buon fiuto del goal, tanto che Giancarlo Bassi l'ha convocato nella rosa della rappresentativa. Una soddisfazione per lui, per l'allenatore e per la società. Ma il fiore all'occhiello del sodalizio calcistico locale è il settore giovanile. Il presidente Angelo Marano con l'aiuto di un manipolo di validi collaboratori, ha iscritto 4 squadre nei vari campionati giovanili della F.I.G.C. regionale ed una di Pulcini con il Centro Sportivo Italiano di Udine.

Pulcini "A" e nuove leve del Codroipo.

Tra le squadre minori biancorosse i risultati per il momento non mancano. Gli allievi allenati da Sergio De Pol ed i giovanissimi guidati dal tecnico Primo De Tina conducono la classifica nei rispettivi gironi. Gli esordienti affidati a Luciano Bragagnolo ed i Pulcini curati da Roberto Della Savia occupano attualmente la seconda posizione. L'altra squadra pulcini seguita con competenza da Vittorino De Clara e da Gino Sambucco, oltre che comportarsi onorevolmente nel Torneo Città di Codroipo si è conquistato il secondo posto nel Torneo Germido Brandalise superando in semifinale il forte Biauzzo. Tutti questi risultati sono stati possibili in virtù dell'apporto dei dirigenti e degli allenatori ma anche per la collaborazione e la sensibilità delle famiglie dei ragazzi, che la società calcistica ha inteso ed intende vengano coinvolte attivamente nella vita dell'associazione. L'A.C. Codroipo vanta una tradizione calcistica brillante che tutti gli sportivi, attivi o passivi che siano, desiderano mantenere e potenziare. Un settore giovanile che funzioni, è una garanzia sicura di un futuro ricco di soddisfazioni per il calcio biancorosso.

Rinnovate le cariche alla Bocciofila del Varmo

(FOTO SOCOLI)

Sono state rinnovate le cariche alla Bocciofila del Varmo. Il consiglio direttivo nuovo risulta così formato: Valente Boem, presidente; Gianfranco Rigo, vice; Ermando Sepulcri, segretario; Adriano Parussini, tesoriere e direttore tecnico; Aldo Morassutti, Feliciano Scaini, Dante Scaini, Giuseppe Tosutti, Maurizio Tosutti, consigliere. Il sodalizio godrà anche per l'annata in corso della sponsorizzazione della Boem e Paretti viaggi; i dirigenti inoltre ringraziano la ditta Antonio Zuzzi che ha messo a disposizione dei bocciofili delle eleganti borse. È stata anche decisa la disputa della gara sociale per degnamente ricordare il vicepresidente della del Varmo Angelo Macor, deceduto improvvisamente lo scorso anno.

abiti d'amore
anche per il tuo giorno piu' importante
Emporio
Codroipese
CONFEZIONI
TESSUTI
MAGLIERIE
MOBILI

è Garantito

DISCOUNT

Sconto più

Prodotto	Prezzo
Crakers Lieve Buitoni gr. 350	1.360
Caffè Splendid classico gr. 200	2.480
Caffè Suerte buste gr. 200	2.440
Zucchero kg. 1 netto	1.190
Idrolitina busta 24 buste	1.480
Nutella Ferrero Vaso famiglia gr. 471	3.190
Biscotti Oro Saiwa gr. 500	1.790
Pinze Sipan gr. 400	1.280
Nesquik gr. 400	3.180
Latte lt. 1 - A lunga conservazione P/S	540
Shampo natura dolce Garnier	2.250
Lacca Splendor Grande 20 oz.	1.750
Bagnolatte Nidra grande	3.550
Dentifricio Ultrabrait Famiglia Tris	2.580
Saponette Rexona bagno Sport - Classico	590
Saponette Camay bagno bis	1.240
Deodorante Rexona grande Classico - naturale	2.250
Assorbenti Lines Liberty pz. 20	1.590
Pannolini Lines Svelto elastico Fustino	15.850
Pannolini Lines azzurro pz. 100	9.250
Cotoneve Puliorecchie pz. 150	1.180

Prodotto	Prezzo
Tovaglioli Scottex bianchi pz. 80	920
Carta igienica Scottex 4 rotoli	2.980
Carta igienica ovatta 10 rotoli	1.850
Cotone idrofilo Oro grande	980
Domopak pellicola 24 mt.	1.750
Gled assorbiodori Pino - Lavanda	1.490
Gled aria nuova	1.980
Bio Presto E3 + Benefit	2.440
Dixan fustino kg. 4.8	11.950
Cigno lavatrice Sacco kg. 9 netto	12.350
Ace risparmio lt. 2.5	1.580
Coccolino ammorbidente lt. 4	4.380
Vernel risparmio lt. 2	2.680
Kop E.3	1.480
Finish lavastoviglie Fusto kg. 3	8.850
Cigno piatti liquido kg. 5	2.750
Sole piatti liquido maxi lt. 2	2.580
Vetril Golia	1.240
Vim Clorex Risparmio	980
Lisoformio Casa gr. 1000	1.980
W.C. Net grande cc. 740	2.280
Asciugatutto Scott 2/R.	1.190

1) PREZZI BASSI
2) PRODOTTI ESSENZIALI
3) SPESA VELOCE

Con le bocce è bello

La scorsa annata sportiva è stata indubbiamente operosa per la società bocciofila «Codroipese» di via Latisana, ma quel che conta ricca di risultati soddisfacenti. Prima di tutto il titolo di campione regionale degli allievi conquistato da Daniele Gigante, segretario del sodalizio.

L'attività è stata intensa sia dal punto di vista organizzativo che per la partecipazione alle diverse manifestazioni in regione e fuori. Il sodalizio ha organizzato il campionato di società del Medio Friuli (assieme agli altri gruppi bocciofili della zona), il torneo regionale allievi, una gara regionale di categoria B e il corso di perfezionamento tecnico giovanile. Al suo interno, inoltre, il campionato sociale delle categorie Ragazzi e Allievi oltre alla tradizionale gara sociale.

I suoi atleti hanno partecipato a 117 competizioni conquistando quattro vittorie nella categoria B (con Vitaliano Beschi, Paolo Tam, Enzo Paron e Licio De Tina), due nella categoria ragazzi (Claudio Amadio e Andrea Marano) e ben nove nella categoria allievi (cinque Daniele Gigante e quattro Loris Meret). Inoltre, ben 23 piazzamenti al posto d'onore, dieci terzi posti e sei quarti. La società ha rinnovato il consiglio direttivo confermando alla presidenza Carlo Salvatori; vice presidente Enrico Savonitto; segretario Daniele Gigante; direttore tecnico Bruno Domini; addetto all'attività giovanile Luciano Ottogalli; consiglieri con l'incarico di revisori dei conti Angelo Ottogalli ed Enzo Paron.

Attività e programmi del Motoclub

Il tradizionale raduno motociclistico nazionale di Villa Manin quest'anno si svolgerà il 13 e il 14 aprile; l'annuncio è stato dato dai dirigenti del motoclub Codroipo a Gradiscutta, alla trattoria Da Toni, nel corso dell'annuale cena sociale. Dopo un'analisi dello svolgimento del raduno '84 (che ha avuto il successo delle edizioni precedenti), agli intervenuti è stato presentato il nuovo direttivo così formato: presidente Antonio Zuzzi; vice Luigi Girardo e Luigino Pittana; segretario Valerio Moro; consiglieri: Silvano Chiarotto, Claudio Cominotto, Fabiano Pontalti, Maria Rosa Rota, Ferdinando De Cecco (già campione nazionale endurance e ora pilota ufficiale della Ducati Ncr er il campionato F1).

Nella stessa serata si è aperto il tesseramento '85, con la novità che quest'anno i giovani di età inferiore ai 18 anni potranno usufruire dell'iscrizione gratuita.

Guarda in alto il Gs. Vet

Il Presidente Valoppi

Quattro atleti per undici vittorie e numerosi piazzamenti. Questo il bilancio dell'annata 1984 per il gruppo ciclistico Vet di Sedegliano settore agonistico. Protagonisti di tanti successi il patron e capitano Eugenio Valoppi, Luigi Padovan, Renato Chittaro e Augusto Soramel. In particolare, Eugenio Valoppi si è laureato campione provinciale dei veterani e campione italiano amatori nella categoria dei pittori.

Nel bilancio positivo vanno poi inserite le tre manifestazioni ciclistiche organizzate dal sodalizio e il corso di ginnastica al quale partecipano tutti i soci: Il corso ginnico, preparatorio alla stagione ciclistica amatoriale del 1985, è ormai una tradizione dal successo assicurato.

Il gruppo che lei rappresenta che finalità si prefigge?

«Naturalmente come principale attività abbiamo il ciclismo, ma non ci dimentichiamo delle attività ricreative».

Nell'ambito del gruppo avete anche una squadra che gareggia agonisticamente?

«Certo, abbiamo una decina di tesserati che praticano l'attività agonistica nel settore amatoriale, partecipando a competizioni sia in regione che fuori, ottenendo dei discreti risultati».

Curate anche la preparazione invernale dei vostri atleti?

«Naturalmente, ed è il nostro primario impegno. Noi facciamo un corso di preparazione invernale in palestra della durata di 4 mesi, con 3 lezioni per settimana. A questo corso in palestra possono partecipare tutti i soci, atleti e non. Inoltre ogni domenica mattina si fa una gita turistica in bicicletta nei dintorni del comune».

Si parla anche di attività culturali ricreative nell'ambito di questo gruppo, è vero?

«Sì, anche queste rientrano nei nostri programmi. Ci divertiamo e facciamo divertire inventando delle sceneggiate e delle recite effettuate nelle piazze della regione con la partecipazione di tutti i soci, divertendoci, alla fine, nel vedere il risultato finale del nostro lavoro attraverso riprese filmate».

Per svolgere tutta questa mole di lavoro viene assistito da qualche collaboratore?

«Come in tutti i gruppi sportivi e non, il lavoro viene fatto da tutto il consiglio direttivo, e sono molto orgoglioso di avere tutt'intorno a me delle persone molto disponibili e desiderose di fare, perdendo del tempo per il gruppo. Tutti loro meritano un plauso: Renato Chittaro, Luigi Padovan, Gianni Burba, Luigi Di Pauli, Remigio Romano, Nicla Zanussi, Rosa Lina Zanin. Ed è con queste persone che il nostro lavoro si realizza. Inoltre organizzo ogni anno gare su strada, ciclocross, ed anche manifestazioni cicloecologiche».

Auguriamoci che questo gruppo abbia vita lunga ed attiva.

Lo spontaneo? Abita qui

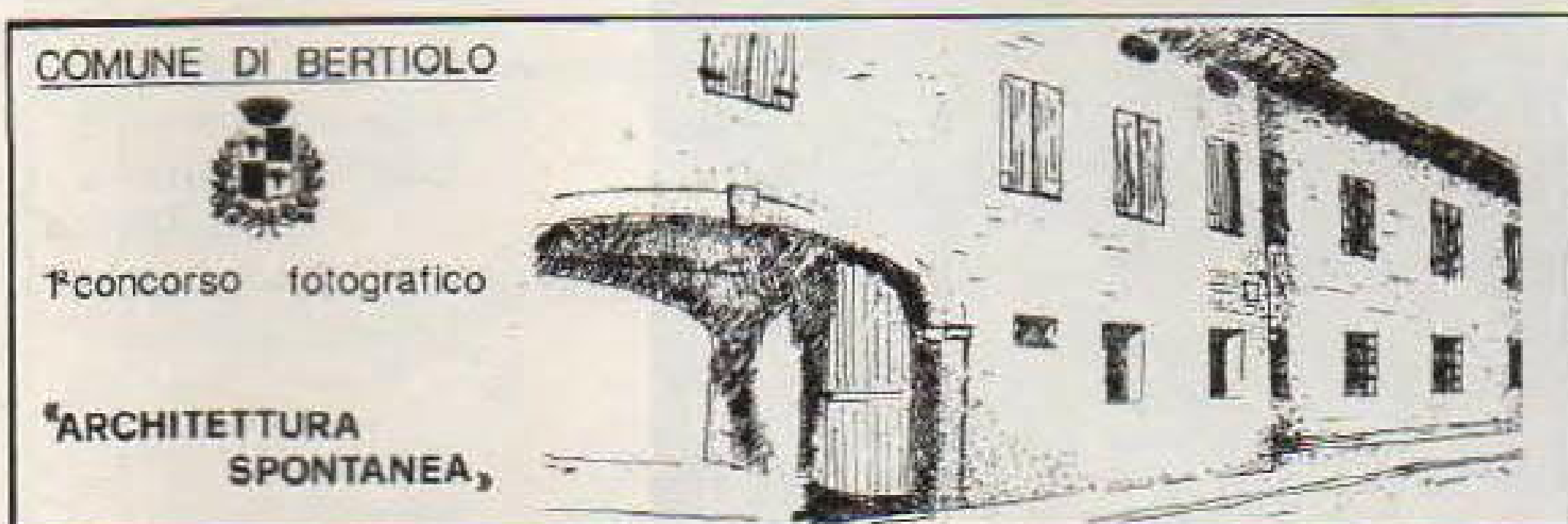
La recente stesura dei piani di recupero ha messo in evidenza anche nel Comune di Bertiolo l'esistenza di alcuni buoni esempi di architettura minore. Borghi, cortili, portici, granai, cucine, stalle, fienili hanno caratterizzato la struttura urbanistica dei nostri paesi e sono stati i luoghi che hanno visto il lavoro e le fatiche dei nostri padri. In questi posti la nostra gente, spesso nella silenziosa rassegnazione dello stato di coloni o mezzadri, ha costruito il nostro presente.

Di questi luoghi solo ora si riconosce il valore storico; da pochi anni soltanto il legislatore si è accorto che vanno salvati e recuperati per l'importanza peculiare che hanno avuto nella storia dei nostri paesi.

In tal senso si è indirizzata l'amministrazione comunale indicendo il primo concorso fotografico sul tema «Per una storia del Comune di Bertiolo: l'architettura spontanea».

L'iniziativa ha proprio lo scopo di affidare all'immagine fotografica quegli «interni ed esterni» che erano di una volta, ma che vogliamo rimangano anche di oggi almeno nel loro significato storico-culturale.

La documentazione che ne scaturità servirà di stimolo a tutti i cittadini per prendere maggiormente coscienza del «bello» che dobbiamo scoprire, dell'«antico» che dobbiamo rispettare, della «storia» che dobbiamo conoscere.

Ogni appassionato è quindi invitato a cercare nei nostri paesi (Bertiolo, Pozzecco, Virco e Sterpo) quegli elementi architettonici che costituirono o costituiscono per la loro bellezza e peculiarità la testimonianza di un passato tutto da riscoprire.

Il passato, la tua voce

L'amministrazione comunale, mantenendo uno dei più importanti impegni dal punto di vista culturale, ha avviato un vasto lavoro di revisione testimoniale-documentaristico.

Sulle orme dell'esperienza maturata nel Comune di Sedegliano (tramite accurate interviste agli anziani, ricerca su stampa d'epoca e fonti d'archivio, studi su particolarità linguistiche, onomastiche e toponomastiche) si dovrebbe riuscire a cogliere e «fissare» tutto quello che era il passato condiviso da quanti, volontari, vorranno collaborare con l'amministrazione comunale nel portare avanti questa iniziativa.

La cura e direzione dell'iniziativa sono state affidate al prof. dott. Carlo Rinaldi, docente presso l'Università Gregoriana di Roma, già direttore di un gruppo di ricerca analogo presso il Comune di Sedegliano. La «prima pietra» è stata posta ancora nel febbraio dello scorso anno, quando si è svolto il primo incontro con il prof. Rinaldi per illustrare le motivazioni e la metodologia dell'operazione culturale.

Accogliendo l'invito dell'amministrazione comunale vi hanno partecipato numerose persone (giovani e meno giovani) che, consapevoli della importanza culturale della ricerca, hanno offerto la loro collaborazione. In un successivo incontro si sono trattati gli aspetti organizzativo-pratici, si sono suddivisi i compiti e si è distribuito il materiale.

Per gli amministratori del Comune di Bertiolo i valori dell'operazione culturale sono molteplici: ricostruire la storia della propria comunità dalla metà dell'800 agli anni '50; «offrire» ai giovani del Comune la possibilità di fare un cammino e una fatica insieme per scoprire la storia della loro gente, delle loro tradizioni, dei loro paesi; dare la possibilità agli anziani, unici e ultimi testimoni di quel tempo, di raccontare le loro esperienze, la vita, i drammi, le gioie, il lavoro, la lingua, nella certezza che il tutto non verrà dimenticato; fare una raccolta ampia di foto, documenti d'epoca, rilevare luoghi, nomi e soprannomi, particolarità linguistiche che «erano» segni peculiari del territorio bertiolese; sistematizzare con apposita schedatura tutto il materiale raccolto, affinché rimanga quale strumento per futuri studi, ricerche e fonte per le pubblicazioni che seguiranno al lavoro di rilevazione.

È un grosso impegno quello che l'amministrazione comunale di Bertiolo ha assunto e ci si augura che essa possa contare sia sulla dispoonibilità della popolazione (soprattutto degli anziani) che sulla volontà di altri giovani a collaborare.

ANCHE BERTIOLO, come del resto l'intero Friuli, è stato rivestito di bianco per più di una settimana a causa di un'abbondante nevicata.

Gli agricoltori hanno subito pensato di ricorrere alle loro attrezzature per rendere praticabili le vie del paese. Oltre a fare questo, però, si sono anche dimostrati sensibili al problema che tormentava i cacciatori: si trattava di mantenere in vita la fauna stanziale e migratoria che abita la riserva, portando cibo sufficiente per la sopravvivenza.

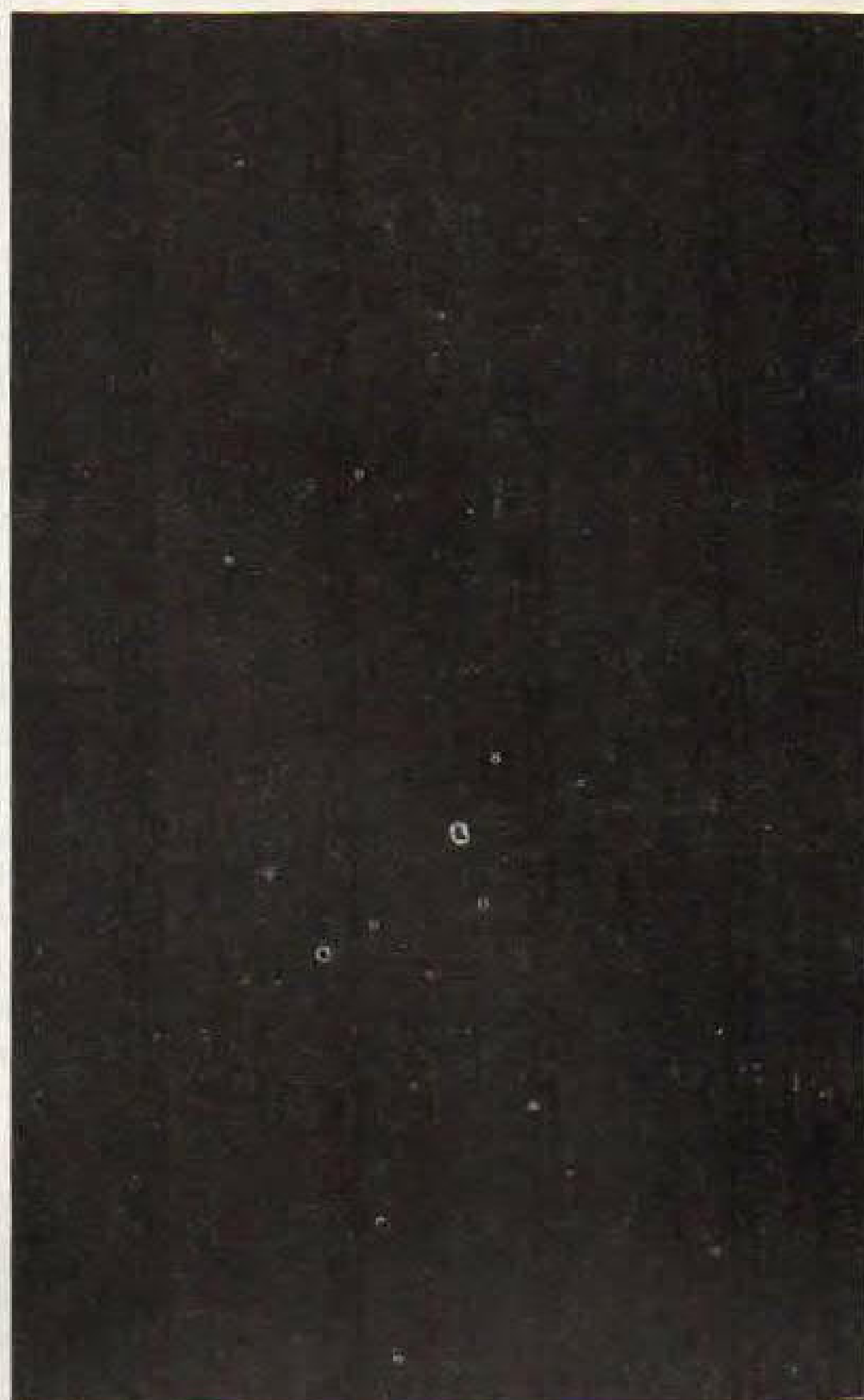
Gli agricoltori, infatti, si sono subito offerti volontariamente mettendo a disposizione dei cacciatori i loro mezzi per arrivare ai «nidi» dei vari animali, dimostrando senso civico e amore per la natura.

TRADIZIONALE CONCERTO di Santa Cecilia della Società filarmonica Prime Lûs 1812 nella chiesa parrocchiale.

La serata ha voluto dimostrare soprattutto che la banda, con l'entusiasmo delle persone che la compongono, può costituire un valido mezzo per la diffusione della buona musica; non esistono infatti soltanto il disco d'autore e il grande nome, ma anche molte persone che nella loro semplicità e buona volontà, con sacrifici e rinunce, sanno dare un esempio tangibile del desiderio di ritrovarsi assieme a fare musica.

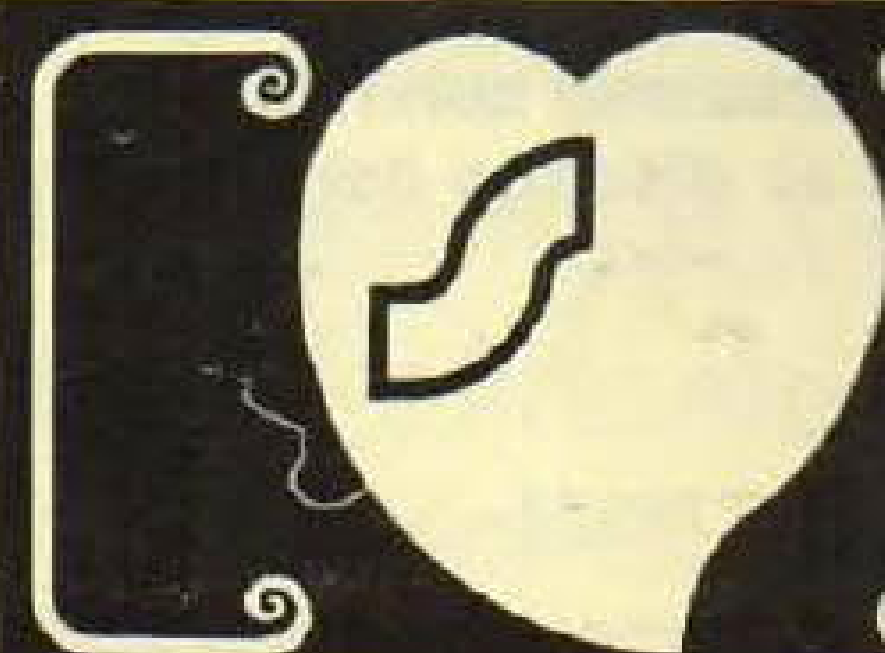
LA PRO LOCO RISORGIVE di Bertiolo sta programmando (in collaborazione con il Comune) la 36ª edizione della tradizionale Festa del Vino prevista per il periodo dal 16 al 24 marzo prossimo. Oltre alle consuete manifestazioni culturali e di folclore (concerto della Banda di Bertiolo, esibizione di gruppi di danzerini lungo le vie del paese, allestimento dei caratteristici chioschi ben forniti di specialità gastronomiche e delle diverse qualità del pregiato vino di Bertiolo) il programma prevede la seconda edizione del premio «Bertiul tra lis gravis», consistente nella degustazione di vini Doc bianchi, vini Doc d'annata e vini Doc con più di un anno, prodotti nella zona «Grave del Friuli».

UNa commissione specializzata formulerà i giudizi. I migliori vini in senso assoluto verranno inviati al vaglio di una seconda commissione presieduta dal senatore Peter Bosa in Canada. Il campione che avrà il miglior punteggio (sommando quello ottenuto a Bertiolo e in Canada) sarà premiato con un'opera d'autore friulano. Alle aziende verrà inviato il regolamento approvato affinché possano far pervenire quanto prima i campioni. Al concorso «Bertiul tra Lis Gravis» hanno dato il loro patrocinio l'assessorato regionale all'agricoltura, il Centro per il potenziamento della viticoltura, la Camera di commercio di Udine, il comune di Bertiolo.

In parallelo a questo Concorso, riservato alle aziende vinicole della zona, durante la Festa del Vino i produttori locali e dei comuni limitrofi a Bertiolo possono concorrere con i loro campioni nell'allestimento dei chioschi. Anche questo concorso si svolgerà secondo un regolamento che è a disposizione presso la segreteria della Pro Loco.

ALBERGHI

- **Belvedere**
  viale Venezia 66 - Codroipo
  Telefono 906279
- **Da Bosco**
  via Pordenone - Codroipo
  Telefono 900696
- **Frecce Tricolore**
  via Udine 51 - Zompicchia
  Telefono 906237
- **Al Cacciatore**
  via Cavour - Rivignano
  Telefono 775039

RISTORANTI

- **Da Toni di Aldo Morassutti**
  Gradiscutta di Varmo
  Telefono 778003
- **Belvedere**
  viale Venezia 66 - Codroipo
  Telefono 906279
- **Lazzaris**
  viale Venezia 108 - Codroipo
  Telefono 906466
- **Da Bosco**
  Via E. di Colloredo - Iutizzo
  Telefono 900190
- **Da Nino**
  piazza Plebiscito - Bertiolo
  Telefono 917006
- **All'Antica**
  via Roma 4 - Camino al Tagl.
  Telefono 919192
- **Al Cacciatore**
  via Cavour - Rivignano
  Telefono 775039
- **Al Gambero Rosso**
  piazza Valussi 17 - Tamassons
  Telefono 766028
- **Da Bepi**
  Romans
  Telefono 775424
- **Al Molino**
  Glaunicco di Camino
  Telefono 919357

PIZZERIE

- **Bar Centrale**
  via Trieste 4 - Bertiolo
  Telefono 917033
- **Da Medaglia**
  via Friuli 13 - Codroipo
  Telefono 905207
- **Da Pasqualino**
  via Roma 94 - Codroipo
  Telefono 906627
- **M3G**
  via Roma 72 - Codroipo
  Telefono 904429
- **Alla Buona Cucina**
  via Vitt. Emanuele - Talmassons
  Telefono 766384

BANCHE

- **Banca del Friuli**
  piazza Garibaldi - Codroipo
  Telefono 906000/905206
- **Banca del Friuli**
  via Sant'Antonio - Talmassons
  Telefono 766033
- **Banca Popolare di Codroipo**
  via Candotti 39 - Codroipo
  Telefono 906371
- **Banca Popolare di Codroipo**
  piazza Plebiscito 8 - Bertiolo
  Telefono 917008
- **Banca Popolare di Codroipo**
  via Roma - Camino al T.
  Telefono 919020
- **Banca Popolare di Codroipo**
  via Bersaglieri 8 - Rivignano
  Telefono 775414
- **Banca Popolare di Codroipo**
  piazza Roma - Sedegliano
  Telefono 916018
- **Banca Popolare di Codroipo**
  piazza Municipio 3/5 - Varmo
  Telefono 778016
- **Banca Cattolica del Veneto**
  via Roma 73 - Codroipo
  Telefono 905187
- **Banca Cattolica del Veneto**
  piazza Roma - Bertiolo
  Telefono 917020
- **Banca Cattolica del Veneto**
  via Umberto 7 - Rivignano
  Telefono 775049
- **Banca Cattolica del Veneto**
  via Umberto 7 - Sedegliano
  Telefono 916022
- **Banca Cattolica del Veneto**
  via Umberto 7 - Talmassons
  Telefono 766005
- **Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone**
  piazza Garibaldi - Codroipo
  Telefono 905635
- **Cassa Rurale ed Artigiana**
  Flambro
  Telefono 766010/766368

il periodico de Codroipese
diffuso in 13.000 copie
CODROIPO
via Leict 6 - tel. 905189/905910

Banca Popolare
di Codroipo

FABBRICA ARTIGIANA
COPPE - TARGHE
TROFEI - INCISIONI

ARTICOLI PROMOZIONALI
MEDAGLIE COMMEMORATIVE
E PER PREMIAZIONI

Esecuzione conii speciali
su disegno del cliente

VARMO - ZONA ARTIGIANALE - TELEFONO 0432/778334

ASSICURAZIONI

- **Assitalia**
  via C. Battisti 5 - Codroipo
  Telefono 906757
- **Compagnie Riunite di assicurazione**
  via Roma - Codroipo
  Telefono 906455
- **Generali**
  via G. Verdi - Codroipo
  Telefono 906088/906513
- **Lloyd Adriatico**
  via Roma 128 - Codroipo
  Telefono 906080
- **RAS**
  via Isonzo - Codroipo
  Telefono 906723/904908
- **SAI**
  piazza Garibaldi - Codroipo
  Telefono 906595

IL COMUNE DI BASILIANO ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di autista scuolabus - messo. Al posto è riservato il 4° livello retributivo (ex Dpr 810/80) e per lo stesso è richiesta la licenza di scuola media di 1° grado nonché la patente di guida Cat. «D» e certificato di abilitazione professionale (CAP), rilasciati dal competente Ufficio della motorizzazione Civile.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata da L. 3.000, dovranno pervenire, a mezzo raccomandata, alla segreteria del Comune entro le ore 12 del 30 marzo 1985.

Il programma degli esami prevede una prova scritta ed una prova orale.

IL CONSORZIO PER IL SERVIZIO DI VIGILANZA dei comuni di Coseano, S. Vito di Fagagna, Dignano, Flaibano, ha bandito un concorso per titoli ed esami per la copertura di N° 1 posto di Vigile. Al posto è assegnato il 5° livello retributivo (ex DPR 810/80) e per lo stesso è richiesto il diploma di scuola media di 1° grado. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 15.3.1985, redatte su carta bollata da L. 3.000, presso la segreteria del Comune di Coseano (capoconsorzio).

Le prove previste per gli esami, consistono in due prove scritte ed una prova orale.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI UDINE ha indetto una prova selettiva pubblica per titoli ed esami per la copertura di 10 posti di operaio-bidello. È richiesto il possesso della licenza della scuola d'obbligo. Per il posto è previsto il 3° livello retributivo. Le domande devono essere presentate entro le ore 12 del 7.3.1985 alla segreteria generale della Provincia di Udine. Gli esami consisteranno in una prova di carattere pratico.

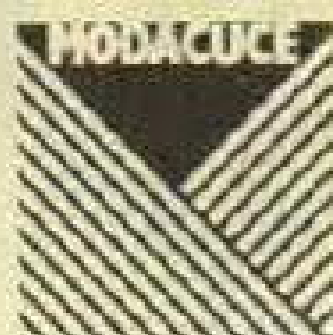
IL MINISTERO DELLE FINANZE ha bandito un concorso per l'ammissione di settanta allievi all'accademia della Guardia di Finanza per l'anno accademico 1985-1986. Il relativo bando è pubblicato sul n° 18 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 22.1.1985.

IL COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO ha riaperto i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami al posto di caposezione finanziaria e del personale, pubblicato in data 5.12.1984. Il nuovo termine è fissato per le ore 12 del giorno 23 febbraio 1985 ferme restando le condizioni già previste dal Bando.

IL COMUNE DI MANZANO ha indetto un pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di capo servizio amministrativo e per quelli che risulteranno liberi entro i sei mesi successivi alla data del presente bando a seguito di collocamento a riposo. Al posto è assegnato l'8° livello retributivo. Per essere ammessi al concorso è richiesto il possesso del diploma di laurea in legge od equipollente. Le domande, redatte in carta bollata da L. 3.000, dovranno essere spedite a mezzo raccomandata alla segreteria del Comune di Manzano, improrogabilmente entro il giorno 22.2.1985. Le prove d'esame saranno le seguenti:

- — Prova scritta;
- — Prova di dattilografia;
- — Prova Orale.

LA CASA DI RIPOSO «GIOVANNI CHIABA» di S. Giorgio di Nogaro, ha indetto un concorso pubblicato per titoli ed esami per l'assunzione di un operaio specializzato. Al posto è riservato il 4° livello retributivo. Per l'ammissione sono richieste la patente B e la licenza della scuola dell'obbligo. Le domande per l'ammissione al concorso dovranno pervenire alla segreteria del Comune entro le ore 12 del 23.2.1985. Le prove d'esame consistono in una prova pratica e un colloquio.

IL COMUNE DI GORIZIA ha indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di Tecnico diplomato, inquadrati al 6° livello retributivo dell'Area Tecnico-progettuale. I concorrenti dovranno far pervenire al Comune, Ufficio Protocollo, non più tardi delle ore 12 del giorno 4.3.1985, la domanda redatta in carta bollata da L. 3.000. È richiesto il diploma di geometra o di perito industriale capotecnico. Le prove consistono in una prova scritta ed una orale.

Mandi Terenzio, mandi President

Un uomo per tante stagioni

Nella tarda serata di giovedì 27 dicembre 1984 è scomparso, per un improvviso malore che l'ha colto nella sua abitazione di viale Vittoria, il comm. rag. Terenzio Venchiarutti.

Poche ore prima aveva lasciato alcuni amici e collaboratori della Banca Popolare di Codroipo, con i quali aveva brindato al nuovo anno che si stava avvicinando, e nulla aveva fatto presagire una fine così repentina.

Il comm. Venchiarutti, originario di Osoppo, poi cittadino udinese, quindi definitivamente codroipese, era nato l'11 agosto 1909, per uno di quegli scherzi che talvolta suole giocare il destino, a Varasdino (ora Jugoslavia), ove sua madre aveva raggiunto il marito colà impegnato per motivi di lavoro.

Delineare la sua figura è piuttosto arduo, tante sono state le attività in cui egli ha profuso l'entusiasmo che lo distingueva.

Nell'ultima guerra aveva combattuto, col grado di tenente del Genio, in Africa settentrionale, ove era stato fatto prigioniero e trasportato negli Stati Uniti.

Al suo rientro in Patria aveva riorganizzato la sezione dei Combattenti e Reduci di Codroipo, assumendone la Presidenza che avrebbe mantenuto ininterrottamente fino al 1979. Il 19 dicembre 1982, nel corso di una solenne cerimonia, gli era stata conferita la Presidenza onoraria della sezione stessa. Faceva pure parte del Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale di Udine. Anche la sezione del Genio di Codroipo lo aveva avuto per lunghi anni Presidente effettivo, quindi Presidente onorario.

L'amor di patria e il senso dell'onore erano così radicati nel suo animo che soffriva nel non vedere esposti tanti tricolori nelle giornate di Festa Nazionale e nel constatare il diffuso assenteismo che si verificava in occasione delle celebrazioni patriottiche.

La sua attività lavorativa l'aveva svolta dapprima nella locale agenzia della Società Agraria Friulana, quindi, nel 1950, gli era stata affidata la Direzione del Circolo Agrario di Codroipo, che egli aveva conservato, con il dinamismo che lo contraddistingueva, per oltre vent'anni, fino al collocamento in quiescenza. Aveva pure fondato la Fitosanitaria, associazione operante nel mondo agricolo.

Ma non solo nel settore dell'agricoltura egli aveva espresso le sue grandi doti di competenza e di operosità.

Nel 1956 era stato nominato membro del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Codroipo, divenendone Presidente tra anni dopo.

Nel 1967 era entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione della Banca stessa, che lo aveva eletto subito Presidente, confermandogli per tutti gli anni successivi la sua fiducia.

È doveroso riconoscere che, sotto la guida competente e lungimirante del comm. Venchiarutti, il locale Istituto di Credito ha raggiunto traguardi ragguardevoli e prestigiosi.

Ma si può dire che non c'era attività, o patriottica, o economica, o sociale, o culturale, o sportiva, cui fosse mancata la fattiva partecipazione del comm. Venchiarutti. Egli era stato Consigliere comunale, Revisore dei conti della Pro Loco Villa Manin, Sindaco di varie società, ecc. Particolarmente sensibile ai problemi dei giovani, non perdeva l'occasione per appoggiare le loro valide iniziative, esprimendo fiducia e speranza nelle nuove generazioni.

Dotato di un carattere volitivo ed estroveso, il comm. Venchiarutti manifestava attraverso il suo faccione bonario e rubizzo, che talvolta assumeva una passeggera espressione burbanzosa, tutta la gioia di vivere, di operare, di godere la compagnia degli amici, di nutrire fiducia nell'avvenire. Sì, perché egli non aveva mai perso la fiducia nella ripresa della Nazione, nella rinascita della sua economia, nel recupero delle giovani generazioni agli ideali civili e morali che apparivano conculcati, in una parola nell'avvenire della società.

È per tutto questo che egli ha lasciato un vuoto incolmabile in tutti quanti lo conobbero e lo stimarono come uomo, come amico e come cittadino esemplare.

È tempo di bilancio

Programmi comunali per l'85

È tempo di bilancio preventivo per il comune di Camino al Tagliamento. Si tratta di verificare se e quanto la realtà corrisponde alle previsioni fatte a suo tempo e di programmare l'attività amministrativa per il 1985.

Dalla relazione che accompagna le cifre si possono ricavare, al proposito, utili indicazioni.

Anzitutto la sede municipale ristrutturata e ampliata, come previsto nella relazione 1984 sarà agibile per il marzo prossimo, mese nel quale saranno appaltati anche i lavori di sistemazione dell'area esterna. Sono già sperimentalmente installati gli impianti di elaborazione dati che diventeranno operativi entro l'anno e saranno completati con l'inserimento di tutti i programmi disponibili nel 1986.

Per il personale, era prevista l'applicazione integrale del contratto di lavoro per il triennio 1982-1984 a regime nel 1985, ma per problemi interpretativi, nel settore degli inquadramenti, a livello regionale, tale contratto è ancora in via di definizione.

Settore dell'**istruzione e cultura.** Quanto previsto nel precedente bilancio è stato in massima parte realizzato con il potenziamento della biblioteca, l'adesione al Consorzio bibliotecario territoriale e con maggiori stanziamenti pe la sua gestione. Va aggiunta la realizzazione con rilevante successo di pubblico e di interesse generale, della mostra del Tubaro a Villa Mainardi.

L'amministrazione si propone di continuare lo sforzo notevole profuso nel precedente biennio per dare modo alla biblioteca di realizzare i programmi culturali previsti, in quanto ritiene particolarmente importante coinvolgere, nelle attività culturali, il più alto numero di cittadini possibile, in considerazione dell'importanza che una comunità come la nostra possa, attraverso le iniziative più diverse, restare agganciata a quello che è il processo di evoluzione culturale del paese.

Per la rassegna corale Caminese, che ormai ha una collocazione precisa e di prestigio nell'ambito delle manifestazioni culturali della nostra regione, l'amministrazione intende contribuire sia con un sostegno economico, che con la ricerca di un sempre maggiore coinvolgimento della popolazione del comune.

Per la scuola materna si è realizzato un impegno veramente notevole con l'erogazione di contributi per oltre 12 milioni per garantire m'accessibilità di tutti i potenziali utenti a tale struttura. Nel 1985, l'amministrazione continuerà a seguirne il funzionamento, con particolare riguardo, garantendo comunque un sostegno finanziario adeguato alla sopravvivenza e allo sviluppo della scuola.

Per quanto riguarda la scuola elementare si è obbiettivamente dovuto operare in condizioni di emergenza in considerazione del fatt che i locali erano in parte occupati dalla sede municipale.

L'attuale livello di impegno tecnico e finanziario si ritiene comunque sufficiente, nel prossimo triennio, a garantire la funzionalità e l'efficienza delle strutture, salva una manutenzione straordinaria per il ripristino dei locali provvisoriamente adibiti a uffici municipali.

Per le attività culturali, inoltre l'amministrazione da tempo si sta adoperando per fare, dell'attuale sala del cinema, un edificio da adibire ad attività culturali e ricreative nei più diversi settori.

Per questo ha provveduto a fare domanda di un mutuo di 45 milioni per l'acquisto dell'immobile, e ha stanziato peil 1985 la potenzialità di mutuo di 200 milioni per la sua sistemazione.

Il grave problema del trasporto scolastico è in via di soluzione essendo disponibile entro febbraio un nuovo scuolabus di 51 posti per ragazzi fino a 14 anni. Si tratta di un mezzo di notorie qualità tecniche e di sicurezza, del costo di circa 140 milioni, finanziati con mutuo a tasso zero, in quanto si è riusciti a portarlo a totale carico dello stato. In questo modo una esigenza che interessa i ragazzi del comune dei tre ordini di scuola (materna, elementare e media inferiore) può dirsi definitivamente risolta per diversi anni.

IL DOCUMENTO *sul bilancio 1985 presentato dalla amministrazione comunale si basa su una analisi della situazione.*

Sono dati che si riferiscono al territorio, popolazione, viabilità, dotazione di uffici ed esercizi pubblici, attività economiche, ecc.

Ne pubblichiamo alcuni spunti, certi di contribuire così ad una maggior conoscenza dei problemi del comune di Camino.

Viabilità: l'estensione delle strade comunali è di Km. 65,83 così suddivise: strade provinciali, Km. 6,5 tutti asfaltati; strade comunali urbane, Km. 4,4 tutti asfaltati; strade comunali extraurbane, Km. 16,3 di cui 12 asfaltati; strade vicinali, Km. 38,63 tutti senza asfalto.

dotazione **uffici pubblici.** Il Comune è dotato di ufficio postale, farmacia, Scuole elementari e ambulatorio medico, oltre al Municipio, tutti ubicati nel capoluogo.

Dotazione **esercizi pubblici:** Camino al Tagliamento ha 4 negozi di generi alimentari, 3 bar, 1 negozio di ferramenta, la banca, il telefono pubblico.

Glaunicco ha un bar con alimentari di prima necessità e il telefono pubblico.

S. Vidotto ha un bar, un negozio di alimentari e un telefono pubblico, come un telefono pubblico ha anche Straccis.

Tutte le altre frazioni o località, che dir si voglia, sono completamente prive di qualsiasi tipo di uffici ed esercizi pubblici.

Anche in prospettiva si ritiene che le cose, da questo punto di vista, non potranno migliorare se solo si vuol considerare che l'andamento demografico, specialmente nelle frazioni più piccole, è in lento ma continuo saldo negativo.

Attività **edilizia.** I centri storici delle frazioni, ed in particolare quello del capoluogo, si trovano in avanzato stato di degrado. L'attività edilizia è principalmente rivolta all'edificazione di nuove abitazioni sopratutto unifamiliari, realizzate il più delle volte, non con ricorso ad imprese, ma con il lavoro diretto del proprietario. Va comunque evidenziato che rimane scarsa ogni attività costruttiva, basti pensare che nel 1983 sono state rilasciate complessivamente n. 49 concessioni edilizie di cui 5 a fini abitativi. Senza voler creare false aspettative si può affermare che c'è in atto un timido inizio negli interventi di recupero del patrimonio esistente.

L'attività edificatoria, comunque, è concentrata principalmente nel capoluogo ove sono state realizzate da privati 3 lottizzazioni senza però raggiungere lo sviluppo edilizio desiderato.

È stata pure individuata da parte dell'amministrazione comunale una zona destinata agli insediamenti produttivi artigianali, ma purtroppo finora non c'è stata ancora nessuna richiesta di insediamento.

Provenienti dalla penisola scandinava undici cigni sevatici, sorpresi dal freddo e dalla bufera di neve, si sono fermati sul greto del Tagliamento, all'altezza di Camino. (foto Socol)

Polisportivo d'avanguardia

Il consiglio comunale di Flaibano ha approvato di recente una serie di delibere che prevedono l'assunzione di mutui per investimenti pari a 650 milioni. In particolare le opere, che sono già state appaltate e troveranno rapida esecuzione, interessano due settori: 550 milioni sono destinati all'ampliamento del centro polisportivo ubicato alla periferia nord-ovest del paese e 100 milioni per infrastrutture fisse e mobili al settore scolastico.

Gli impianti destinati a utilizzazioni sportive, ricreative e sociali sono stati progettati con criteri d'avanguardia: accanto all'attuale campo di calcio saranno edificati i nuovi spogliatoi, mentre intorno sorgeranno, *ex novo*, un secondo campetto per gli allenamenti, la palestra coperta per usi ginnici e attività collaterali tipo pallavolo e tre campi scoperti destinati rispettivamente al tennis, al basket e alle bocce, quest'ultimo sport molto praticato tra gli abitanti della frazione di Sant'Odorico.

Infine, c'è una novità assoluta: nei pressi del secondo terreno di gioco sorgerà una cavea destinata a spettacoli.

Gli interventi nel settore scolastico invece, cui sono destinati, come detto, cento milioni, concernono l'acquisto del nuovo scuolabus, il cui costo si aggira sui settanta milioni, e la manutenzione degli immobili, per adeguarli al disposto della legge 373 sui consumi energetici.

Tutte queste opere saranno finanziate con il ricorso a mutui con la Cassa depositi e prestiti: per quanto concerne la possibilità di ottenere l'abbattimento degli interessi relativi, il ricorso alla legge regionale 1971-1983, che proprio questo prevede, è possibile solo per gli interventi nel settore di interesse sportivo e ricreativo: quindi, in questo caso, sulla somma di 550 milioni.

La prima tombola non si scorda mai

La festa dell'anziano è divenuta un appuntamento annuale molto sentito per tutta la comunità flaibanese e santadorichese. Così, anche stavolta, l'amministrazione comunale, assieme al comitato civico, ha organizzato per l'Epifania, una manifestazione dedicata alle persone della terza età.

L'incontro, tenutosi nel centro parascolastico comunale, ha avuto inizio nella mattinata con la celebrazione della Messa da parte dei due sacerdoti delle rispettive comunità parrocchiali ed è proseguita con le recite e poesie che hanno avuto come protagonisti gli alunni della Scuola elementare e materna accompagnati e diretti da alcuni insegnanti.

Alcuni bambini hanno consegnato ai loro nonni dei semplici e significativi fumetti eseguiti dalla scolaresca come attestato - testimonianza di considerazione e affetto da parte dei propri nipoti. Dopo la consumazione del pranzo sociale e il saluto del sindaco Picco, a nome di tutta l'amministrazione comunale, si è dato inizio alla tombola condotta dall'assessore Zanini con partecipazione sentita e attenta da parte di tutti i presenti.

Tra l'estrazione di un numero e l'altro, qualche ricordo giovanile è stato richiamato alla mente. Ne scaturiva un leggero sorriso pensando ai tempi passati.

Premi utili (per quasi tutti) messi a disposizione dalle varie associazioni comunali con terne, quaterne, cinquine e tombole.

Rosa Graffi, Chiara Benedetti, Giovanni Zavagni e Domenica Doratti hanno atteso l'ultimo numero della rispettiva cartella con ansietà. La sua uscita è stata salutata da un «finalmente», con l'esclamazione di «tombola».

Prima della chiusura dell'incontro sono stati consegnati a tutti gli anziani (presenti e no) i pacchi dono offerti dalla locale Cassa rurale e artigiana. A conclusione una suonata, una cantata e la ballata tradizionale protrattasi per alcuni, così come ai vecchi tempi, fino a sera inoltrata.

Ellebi

INTENSA ATTIVITÀ alla chiusura dell'anno sociale per il gruppo di Flaibano-S. Odorico dell'Associazione alpini. Anzitutto la tradizionale castagnata. La serata è iniziata con la Messa nella Chiesa parrocchiale. È proseguita nella sede del gruppo, a Flaibano, con l'ormai usuale incontro tra soci alpini e simpatizzanti. Era invitata tutta la popolazione, indistintamente, e in tanti hanno aderito all'appello. Il programma prometteva, dopo il saluto di benvenuto: vino, brulè, castagne, bagigi, canti, balli, filmati e tanta allegria. E così è stato.

Un'altra serata ha visto invece gli alpini impegnati nell'assemblea ordinaria. Diversi gli argomenti da trattare. Il capogruppo Valentino Picco ha tenuto la relazione morale; il segretario ha invece relazionato sullo stato finanziario e portato in approvazione il bilancio 1984. Si è parlato della nuova quota associativa e del programma di attività per il 1985. Speciale attenzione ha richiesto il coordinamento per la prossima adunata nazionale di La Spezia. A conclusione, il rinnovo delle cariche. Sono stati nominati i delegati dell'assemblea sezionale; i 7 componenti del consiglio direttivo. Valentino Picco è stato riconfermato capogruppo.

CHIUSURA IN ALLEGRIA dell'attività di un intero anno sociale anche per il Gruppo sportivo Flaibano. Alla «serata giallonera», organizzata presso il Centro sociale di Flaibano, hanno partecipato atleti, loro familiari, dirigenti e tanti simpatizzanti. In programma la cena sociale culminata con l'estrazione della tombola. Ricchissimi e divertenti i premi in palio.

Il «favoloso» complesso «Meck-Maran Band» ha allietato il simpatico incontro con cui il Gruppo sportivo di Flaibano ha inteso porgere gli auguri a tutta la popolazione.

COMBATTENTI E REDUCI della Sezione di Flaibano convocati per l'annuale assemblea. I soci si sono ritrovati sul piazzale della Chiesa parrocchiale. Il programma si è poi svolto come previsto, con la celebrazione della Messa in suffragio degli iscritti defunti e la deposizione della corona presso il monumento ai Caduti.

L'incontro si è tenuto nella sala del Centro sociale di Flaibano. All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche per il prossimo triennio. Su 42 soci iscritti (40 a Flaibano, uno in Francia e uno in Lussemburgo) ne erano presenti 26. È stato eletto il nuovo direttivo e nominato presidente il maestro Ermete Sbrizzi; presidente onorario il sig. Eliodoro Dreosto, che ha presieduto per 15 anni la sezione flaibanese.

Alla manifestazione sono intervenuti anche gli alpini con gagliardetto, gli alunni della scuola materna ed elementare con le rispettive bandiere, gli assessori comunali Zanini e Bevilacqua.

A coordinare cerimonia ed assemblea è intervenuto il cav. Renzo Flaibani, presidente della sezione provinciale di Udine dell'Associazione nazionale combattenti e reduci.

SPETTACOLARE ED ATTESA partita di calcio tra gli Under 1960 e gli Over 1960 di S. Odorico, organizzata nel campo sportivo comuale dal neo costituito Ricreatorio sportivo di S. Odorico.

Il punteggio ha premiato gli Under con un audace 2 a 1. Marcatori per gli Under: Wanny Michelutti ed Enea Cruciatti (autogol); per gli Over: Bruno Pecile (oriundo dal Belgio).

Una colaesco di speranza

Il sindaco Faleschini ha comunicato nell'ultimo consiglio comunale la costituzione della società cooperativa di produzione e lavoro «Colaesco» da parte di un gruppo di lavoratori della ex Gicoll messa in liquidazione dalla proprietà.

La solzione intrapresa è stata accolta con soddisfazione dall'amministrazione comunale, in quanto oltre a mantenere una unità produttiva in loco nel settore in pelle, dà la possibilità di lavoro a una parte dei lavoratori licenziati. Il consiglio comunale, su proposta della giunta, ha deciso un primo contributo per le spese di costituzione della società. Inoltre la giunta ha fatto i passi opportuni per interessare gli assessorati competenti e il presidente della giunta regionale affincé la neo costituita cooperativa possa accedere ai finanziamenti regionali in materia. Sono in corso trattative con la proprietà per l'uso dei locali e attrezzature. Nel proseguo della seduta di consiglio è stato approvato il programma socio assistenziale per il 1985 per complessivi 135 milioni. Oltre all'istituzione dell'addizionale sul consumo dell'energia elettrica è stato esaminato e approvato anche il preventivo di spesa per la copertura del bocciodromo comunale, con richiesta di contributi agli enti competenti. Inoltre, oltre alle numerose ratifiche delle delibere di giunta, s'è provveduto a dare mandato al sindaco perché richieda alla regione l'autorizzazione alla formazione del Piano per gli insediamenti produttivi e agli adempimenti conseguenti. Ciò è stato possibile in quanto è stata approvata dalla regione la variante 4 che prevede l'area di insediamenti produttivi in via Varmo.

Afds: un argento da 85

La giornata del donatore di sangue, organizzata dalla sezione Adfs di Rivignano, si è svolta quest'anno con notevole partecipazione di soci ed estimatori che si sono radunati in piazza Europa Unita, nel capoluogo, a testimoniare la loro solidarietà e grande dedizione al prossimo.

A rendere omaggio a questo senso civico di partecipazione alle sofferenze altrui sono intervenuti, tra gli altri, il presidente provinciale dell'Afds, professor Paolo Sbaiz, il vicesindaco Luigi Papais, il preside professor Alberto Salvador, il maresciallo della locale stazione dei carabinieri Vittorio Antonello, gli assessori comunali Onelio Tonizzo, Ermenegildo Pighin e Paolo Buran con i consiglieri Walter Campanotto e Angelo Odorico, il cavalier Angelo Morgante in rappresentanza dell'associazione combattentisti e reduci, i parroci monsignor Renato Lucis e don Adolfo Pituello, le rappresentanze, con i rispettivi labari, delle sezioni di Mortegliano, Muzzana, Manzano, Santa Maria la Longa, Codroipo, Flaibano-Sant'Odorico, Basagliapenta, Corgnolo-Pampaluna, Basaldella del Cormor, Fiumicello, Basiliano, Pasian di Prato, Passons di Udine, San Giorgio di Nogaro, Torsa-Paradiso, Teor, Palazzolo dello Stella, Lignano, Latisana, Nespoledo, Plasencis-Mereto di Tomba, Ronchis, Sclaunicco, Santa Maria di Lestizza, Varmo, Talmassons, Campoformido, Sedegliano, Bertiolo, San Martino e Camino al Tagliamento, oltre al direttivo della sezione locale con il presidente Dino Zatti.

Come di consueto, la banda Primavera ha accolto i convenuti con le sue note avviando il corteo verso il monumento ai caduti di via Udine dove i donatori hanno deposto una corona d'alloro. Dopo la Messa nella parrocchiale di Rivignano, i numerosi partecipanti hanno raggiunti le scuole elementari dove, prima delle premiazioni dei donatori benemeriti, il presidente Zatti ha portato il saluto della sezione che conta ben 260 iscritti. Sono seguiti i discorsi del presidente provinciale professor Sbaiz, che ha voluto esprimere l'apprezzamento e il compiacimento per un'attività che esprime tanta dedizione secondo le migliori tradizioni friulane e del vicesindaco Papais.

Sono stati poi chiamati i donatori premiati. A Luigi Chiandotto il presidente Sbaiz ha consegnato la targa d'argento con pellicano d'oro per 85 donazioni pari a 22,6 litri di sangue. Una medeglia d' argento è stata consegnata invece a Mauro Rinaldo e una medaglia di bronzo è andata a Remo Castellano, Sergio Cescon, Roberto Comisso, Mario Iacuzzo, Sergio Odorico e Dante Pilutti. Diplomi di benemerenza hanno meritato invece Giancarlo Comuzzi, Daniele Comuzzi, Enzo Fraulin, Aldo Paron, Luciano Tonizzo.

Due riconoscimenti di socio benemerito dell'associazione sono stati assegnati infine a Eugenio Morello e a Ettore Pighin.

IL MINISTRO della sanità on. Costante Degan si è recato in visita a Rivignano incontrando la giunta municipale presieduta dal Sindaco Giovanni Faleschini.

SONO STATI festeggiati i più anziani componenti della banda «Verdi» di Rivignano. Promotori sono stati i componenti più giovani della banda, che durante la cena sociale hanno voluto festeggiare il capobanda Redento Presacco e i suonatori anziano Giuseppe Bulfon e Angelo Carlotto, tutti e tre ottantenni.

IL GRUPPO culturale-ricreativo «Drin e Delaide» di Rivignano, da sette anni presenta la rappresentazione del Presepio vivente nel Duomo con scenari predisposti a volte in modo tradizionale, a volte con ambientazioni richiamate alla friulanità. Le giovani comparse di quest'anno sono state quindici mentre gli attivi del gruppo erano settanta, il tutto sotto l'esperta regia del maestro Vittorio Valentinis. Nel pomeriggio della vigilia di Natale il gruppo ha organizzato, con il supporto finanziario dell'amministrazione comunale, il «Babbo Natale» che, percorrendo le vie, ha distribuito doni ai bambini oltre agli ospiti della casa di riposo.

IL RESTAURO del campanile-torre civica di Rivignano ha fatto stare per parecchi giorni con il naso all'insù i cittadini, incuriositi dalle acrobazie degli addetti ai lavori. Attualmente sono quasi ultimati i lavori con le pietre mancanti, che sono state ricollocate ai loro posti, sono stati consolidati i cornicioni e rivestiti di rame, rinfrescata la guglia, consolidata la croce, puliti gli orologi e cambiati i vetri.

Il campanile sta ritrovando ora la sua maestosità. L'opera è costata 20 milioni, di cui 18 stanziati dall'Amministrazione comunale e i restanti dalla Parrocchia. L'intervento del comune è giustificato dalle «funzioni civiche» del campanile che è dotato sulla sommità della torre di due orologi.

L'ASSEMBLEA SOCI dell'Associazione pescatori sportivi «Taglio Stella» di Rivignano ha tenuto l'assemblea annuale. Nella relazione morale e finanziaria, fatta dal presidente Angelo Odorico, sono state illustrate le attività svolte nel 1984: corso di frusta, mostra e ricerca sul parco fluviale dello Stella, gara sociale, nuova sede messa a disposizione dall'amministrazione comunale.

Dalle rilevazioni effettuate del pescato, su 193 pescatori, con 3.896 uscite, sono state fatte 4.585 catture tra trote, temoli, cavedani e barbi. Le semine effettuate nei corsi d'acqua del luogo sono state di 1.950 chili di trote adulte e di 185 mila trotelle.

Campioni sociali, in ordine di quantità pescata nel 1984: Angelo Odorico, Damiano Odorico, Katia Madrisan, Franco Gigante, Michelutti Tiziana Luc. La maggioranza di essi sono «pierini», vince la professionalità delle nuove generazioni.

Eletti per il consiglio direttivo 1985-86 e revisori dei conti: Beltrame, Bertussi, Cocco, Cirillo, D'Alvise, Della Mora, Del Sal, Dose, Fabbro, Margarit, Meret, A. Odorico, F. Odorico, Self, Tonizzo e Volpe.

In considerazione dell'avanzo sul bilancio consuntivo, l'assemblea ha deciso di ridurre la quota sociale, pari a 2 mila lire. Il consigliere dell'Ente tutela pesca Faleschini ha esposto le novità normative per il prossimo calendario di pesca per il collegio e le novità sugli esperimenti che l'ente sta facendo per la riproduzione e gli allevamenti.

Fino all'ultimo progetto

«Miglioramento delle opere pubbliche del Comune di Sedegliano e rispetto del programma che l'attuale amministrazione ha preso in carico, su indicazione soprattutto del partito di maggioranza: agendo in concreto entro questi due binari si sta vivendo un momento molto intenso, destinato a migliorare notevolmente l'aspetto esteriore della frazione senza tuttavia tralasciare la funzionalità dei servizi».

Così esordiscono nella nostra chiacchierata i rappresentanti della frazione di Gradisca in seno all'amministrazione comunale: l'assessore Arrigo Valoppi e il consigliere Tiziano Venier (quest'ultimo anche assessore provinciale alla viabilità).

«Dopo un'attenta progettazione — continuano — *e il reperimento dei mezzi finanziari, usufruendo di vari strumenti legislativi sia regionali sia nazionali, si è passati all'attuale fase di esecuzione.*

In particolare è stato realizzato l'abbellimento di 'via del Cimitero', mediante la messa a dimora di piante e di una siepe lungo il margine della carreggiata stradale. L'opera sarà completata con la semina a verde su tutte le aiuole dell'area antistante il cimitero stesso.

È in fase di avanzata sistemazione 'via dell'industria', strada questa che potrebbe sembrare di scarsa importanza ma che, al contrario, può essere definita via di comunicazione urbana, stante il nascere di varie abitazioni; le cordonate e il manto d'asfalto, dopo l'inserimento delle infrastrutture e dei servizi primari completeranno l'opera.

Radicale sistemazione, poi, in 'via maggiore' nel tratto che dal ponte sul canale Ledra porta all'incrocio con via Cosat. Anche qui costruzione di marciapiede, parcheggi e aiuole.

Particolare attenzione è stata posta al potenziamento della rete fognaria. Via S. Giorgio, via Vieriis e via Contarive sono state dotate di tale primario servizio. Per queste ultime due è prevista anche l'asfaltatura. Sarà presto realizzato un modernissimo impianto di depurazione rispondente alle esigenze di gran parte dell'utenza comunale.

È in fase di avanzato studio la predisposizione di un progetto del quale, questo giornale, in un recente passato, ha già dato notizia. Si tratta del miglioramento della viabilità di via D'Azeglio al fine di renderla compatibile con la realizzazione di indispensabili aree di parcheggio nonché la modificazione dell'attuale disposizione di piazza Regina Margherita.

Non va dimenticato, infine, lo sforzo che si sta compiendo per completare, con l'installazione di alcuni punti luce, la rete di illuminazione che viene così potenziata».

Indubbiamente un notevole sforzo considerando che Gradisca è una delle sette frazioni del Comune di Sedegliano e che senza dubbio gli stessi problemi hanno interessato anche le altre località.

Tiziano Venier e Arrigo Valoppi

L'attenzione dell'amministrazione è stata posta solo sulla soluzione di questi, sia pur importanti, servizi oppure l'attività amministrativa si è rivolta anche ad altri settori?

«Riallacciandoci alle considerazioni iniziali e partendo dal programma di lavoro che ci eravamo prefissati, grande importanza è stata attribuita a tutta quella serie di servizi e di iniziative che noi abbiamo chiamato, forse con un po' di presunzione, 'qualità della vita'. Al di là delle competenze istituzionali, ci siamo adoperati per dare risposte che non sempre raggiungono la massa per la loro peculiarità, ma che nel loro insieme sono finalizzate a rendere una convivenza più civile e dignitosa.

Ci riferiamo agli interventi puntuali per gli anziani, con l'assistenza domiciliare, agli handicappati e ai più esposti in genere.

Nel settore della cultura è stata completata una ricerca su Sedegliano che ha coinvolto un gran numero di giovani della nostra frazione. Ci sono poi gli interventi a favore della Biblioteca e del Circolo Culturale, della filodrammatica, del gruppo per il carnevale e del comitato iniziative locali, nonché il sostegno alla corale dei Piccoli Cantori e alla cantoria. Per lo sport, accanto al contributo in favore dei sodalizi locali che operano nel settore del ciclismo, è stata riposta attenzione all'attività ricreativa e sociale della parrocchia. Con essa, per il futuro, si cercherà, tra l'altro, di raggiungere un accordo al fine di utilizzare al meglio le infrastrutture di sua proprietà e coinvolgere, così, un maggior numero di giovani desiderosi di perseguire la pratica sportiva e la crescita civile. Diversi interventi sono stati svolti nel settore dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e del commercio venendo incontro alle richieste tese al superamento dei problemi contingenti.

Uno fra i problemi più grossi che, nella nostra pur piccola dimensione, ci sta preoccupando parecchio, è quello dell'occupazione 'giovanile e non'. Anche a questo delicato settore è riposta la nostra massima attenzione e ogni sforzo teso a individuare qualche possibile sbocco».

GRIONS: QUEST'ANNO il Natale lo si è trascorso in modo diverso. Infatti la Pro loco, da poco tempo costituita, non ha solo allestito uno splendido albero di Natale (anche se ignoti vandali la prima volta lo hanno distrutto) che rendeva più bella la rinnovata e ampia piazza, ma ha anche organizzato un simpatico incontro con babbo Natale. Egli infatti, durante il suo lungo viaggio diretto a portare ai bambini di tutto il mondo i doni da loro desiderati, si è fermato anche a Grions e ha distribuito regali ai numerosi bambini presenti.

Ad attenderlo in piazza, dopo la seconda Messa, invitato dalla Pro loco, c'erano non solo tutti i bambini, ma anche un folto gruppo di adulti. Per allietare l'attesa era stato organizzato un piccolo rinfresco a base di panettone e spumante, in quanto, data l'ora dell'incontro, l'appetito si faceva insistente. Verso mezzogiorno, da lontano, è apparso babbo Natale. Più si avvicinava e più crescevano nei bambini la trepidazione e ansia. Appariva stanco perchè arrivava da un lungo viaggio durante il quale aveva distribuito doni. Dopo una foto ricordo e aver svuotato le gerle, è ripartito. Terminata questa piccola ma significativa festicciola si notava sui volti dei bambini la gioia e la soddisfazione per aver visto e abbracciato babbo Natale.

La sera della befana, e a conclusione delle feste natalizie, è stato acceso un grandioso «pignarul».

GRADISCA: ANCHE IL NATALE 1984 è stato festeggiato con interessanti e simpatiche manifestazioni.

Nella chiesa parrocchiale i giovani hanno voluto allestire il presepio per tutta la comunità: una realizzazione fresca, spontanea, per certi versi ingenua, che ha risvegliato un senso di profonda nostalgia verso i valori cristiani. Per le case del paese i ragazzi hanno risposto alla tradizionale iniziativa della parrocchia per il «presepio più bello», preparando svariate decine di composizioni in ogni forma ed espressione, tenendo conto soprattutto che il presepio è una umile tradizione di valori umani e religiosi molto profondi.

Nella mattinata del giorno di Natale grande gioia ed emozione per i più piccoli alla comparsa di babbo Natale, per la prima volta per le vie del paese. Con asinello e una bella «carete» per tre ore ha distribuito doni a tutti i bambini buoni di Gradisca. La simpatica iniziativa (organizzata in collaborazione tra i giovani, il consiglio parrocchiale e le mamme), fatta per rendere più gioioso il periodo natalizio, ha riscosso notevoli consensi.

Festa grande anche per Santo Stefano, patrono della parrocchia, giornata tradizionalmente legata al ricordo dei tanti emigranti che Gradisca ha sparsi in tutto il mondo. Alla solenne celebrazione liturgica hanno partecipato, unitamente al parroco don Umberto Pizzolitto, don Carlo Rinaldi parroco di Coderno e don Giuseppe Pellizzer parroco di Sedegliano con il coro comunale «Il castelliere».

La locale cantoria Santo Stefano e il coro dei ragazzi di Gradisca hanno egregiamente servito a tutte le funzioni liturgiche del tempo natalizio, a coronamento di un lungo e intenso periodo di preparazione.

Gradisca è un cantiere e il sociale non manca

Il 1984 è stato un anno denso di iniziative dell'amministrazione comunale anche per il paese di Sedegliano.

Nel settore delle opere pubbliche gli interventi più importanti hanno riguardato:

— il rifacimento della condotta principale di fognatura in Via Udine, Via Roma, Piazza Roma, Via Umberto 1° e Via 4 Novembre, con una tubazione di adeguato diametro sia alle mutate esigenze urbanistiche, sia per l'adeguamento alla nuova normativa prevista dalla legge Merli:

— la costruzione di cordonate e marciapiedi in Via Umberto 1° ove è prevista anche l'alberatura;

— l'interramento della rete elettrica dell'Enel e l'allacciamento ad anello con le nuove cabine di trasformazione;

— il rifacimento degli impianti elettrici ed antincendio nella scuola elementare e la costruzione di una piattaforma polivalente nel cortile della stessa;

— l'allargamento e sistemazione del troi di «Mario».

Sono stati avviati i lavori di ampliamento della sede municipale ove troveranno sistemazione, oltre ad uffici, la biblioteca, l'ufficio postale, l'ufficio di collocamento, autorimesse e magazzini; inoltre si è intrapreso il 2° lotto delle opere di urbanizzazione del PEEP di via Ciavecis e sono stati anche appaltati i lavori di sistemazione dell'impianto di illuminazione del Castelliere.

Sono stati approvati i progetti e reperiti i finanziamenti per il completamento e potenziamento della rete di pubblica illuminazione e quelli per una definitiva sistemazione dei cimiteri tra i quali anche quello di Sedegliano.

Notevole è stato anche l'impegno dell'amministrazione comunale a sostegno di tutte quelle iniziative di carattere culturale, sportivo e assistenziale: vedasi la pubblicazione del 3° volume «Sedegliano, un popolo, una cultura ieri e oggi», la rassegna teatrale, il carnevale in piazza, la rassegna delle cantorie, il giro cicloturistico del comune; il sostegno all'attività delle varie associazioni sportive e umanitarie, agli anziani, al club degli acolisti in trattamento ed a tutte quelle iniziative che traggono origine dal fiorente volontariato locale.

AFFOLLATISSIMA LA SALA consiliare per la presentazione del Club alcolisti in trattamento n. 115 di Sedegliano.

Tra gli intervenuti c'erano l'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli; i sanitari Zearo, Deganutto, Piani e Bacci dell'USl 6 del Sandanielese; il dr. Basile e il dr. Bagnato dell'ospedale di Codroipo; il sig. Zanini del comitato di gestione dell'USL Udinese; il sindaco, vari assessori e consiglieri comunali, l'assistente sociale ed i parroci di Sedegliano e San Lorenzo.

Dopo il saluto del neo-presidente del club, Nedo Pressacco, è intervenuto il sindaco Luigi Rinaldi per ringraziare i clubs di Flaibano e Codroipo che hanno ospitato e ospitano tutt'ora alcolisti in trattamento del comune, tutti coloro che hanno operato per rendere possibile l'iniziativa e il terapeuta dr. Zanon. Ha inoltre elogiato lo sforzo degli alcolisti per guarire ed ha assicurato il concreto appoggio dell'amministrazione comunale.

L'assessore Renzulli ha ribadito l'interesse della Regione per questo tipo di iniziative che sono in sintonia con i dettami della legge di riforma sanitaria e sono ancor più apprezzabili in quanto sostenute dal volontariato. Il dr. Basile ha ricostruito la storia della cura dell'alcolismo nella nostra regione, sottolineando il fatto che quasi l'intero territorio è ormai coperto da una efficace rete di clubs con risultati estremamente positivi. È seguita l'esposizione delle proprie esperienze da parte degli appartenenti al club ed infine una partecipata discussione.

Mai vista tanta neve

Ma quando mai s'era vista tanta neve nel sedeglianese? Una coltre bianca di sessanta centimetri rappresenta un fatto davvero storico nel gennaio 1985. Nei ricordi degli anziani la nevicata di quest'anno viene paragonata all'eccezionale precipitazione registrata nel mitico inverno del 1929, quando il gelo e la neve la fecero da padroni.

Quest'anno la precipitazione aveva assunto, fin dai primi fiocchi, dimensioni preoccupanti e infatti, nonostante l'intervento tempestivo del comune, della provincia e di privati volonterosi, per quasi cinque giorni la vita dei paesi è rimasta addirittura paralizzata. La bufera di neve ininterrotta per ore e ore aveva vanificato sovente tutti i primi interventi.

Ecco il dettaglio della situazione: difficile il traffico automobilistico, anche per l'enorme sviluppo della rete stradale sparpagliata tra le tante frazioni e in particolare a Gradisca dove confluiscono la strada

provinciale «del Varmo» e quella «del Tagliamento»; quasi isolata la zona industriale di Pannellia; difficoltà dei panificatori a causa del black-out della corrente elettrica; scuole chiuse; impianti di riscaldamento bloccati; tubature dell'acquedotto scoppiate per il gelo; crollo di tettoie e capannoni per il peso della neve; selvaggina morta; gli orti di casa distrutti dalle temperature polari. Infine una nota positiva di speranza che i danni all'agricoltura locale non siano tanti, pare che solo qualche damigiana di vinello d'annata si sia ghiacciata, comunque a primavera si tireranno le somme.

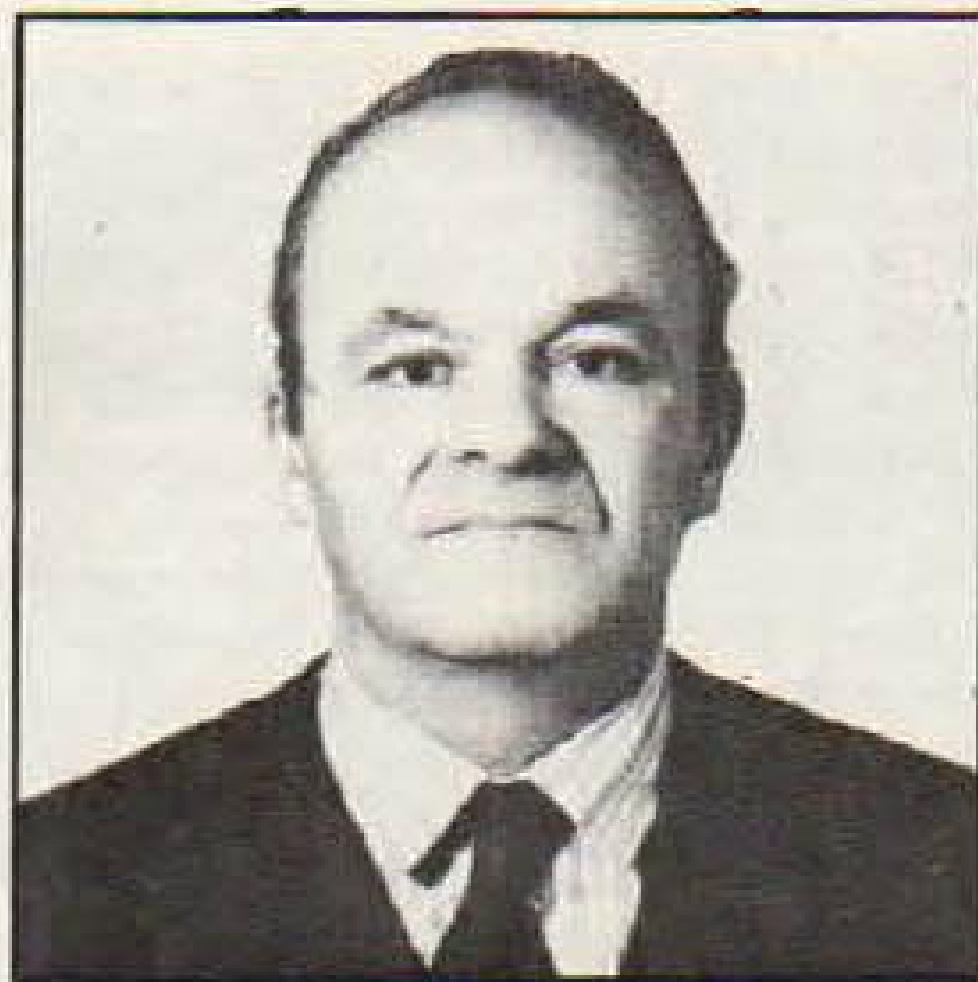
Subito dopo la violenta nevicata (e mentre il Comune correva prontamente ai ripari) molti sono giustamente riusciti a divertirsi dell'inaspettata sorpresa meteorologica: gare di pupazzi da neve, scherzi simpatici, pallonate memorabili fra giovani e anziani, sci e slittini, ma soprattutto molta gente a piedi, che costretta a camminare lentamente ha avuto tutto il tempo per salutare e parlare. Da ogni male, come sempre, anche un po' di bene. Basta accontentarsi.

Artificiale anche, ma senza amore

Annuale assemblea dei donatori di sangue della sezione di Sedegliano. L'ordine del giorno, oltre alla relazione morale e finanziaria, prevedeva il rinnovo del consiglio di amministrazione, dei revisori dei conti e del collegio dei probiviri.

I lavori sono stati aperti dal presidente di sezione Giuseppe Darù con una pregnante relazione morale, in cui ha toccato le fasi più importanti dell'attività nell'ultimo quadriennio. La stessa relazione è stata approvata dall'assemblea all'unanimità. Il segretario Corrado Olivo ha poi esposto la relazione finanziaria della sezione, approvata dall'assemblea a maggioranza di voti.

Si è quindi passati alla consegna dei numerosi attestati ai soci benemeriti. Hanno ricevuto il diploma i donatori: Germano Prenassi, Veleda Pasqualini, Tarcisio Di Lenarda, Giacomino Scruzzi, Luigia De Colle, Angelo Perusini, Giacomo Rinaldi, Luigi Prenassi, Lucio Zuliani, Claudio Marigo, Pietro De Colle, Pierino Manzon, Luigino Donati, Lauro Donati, Dino Sava, Giancarlo Baldassi, Eugenio Molaro, Vittorino Mitri; la medaglia di bronzo: Giovanni Battista Brun, Abilio Carlini, Pierino Vatri, Filiberto Sappa, Elido Cecchini, Arrigo Valoppi, Franco Zanussi, Emos Ganzini; la medaglia d'argento: Vito Donati, Bruno Pasqualini, Angelo Zappetti; e per la prima volta nella sezione una medaglia d'oro ad una donatrice la signora Elsa Molaro, che ha voluto dimostrare la propria gratitudine per l'AFDS con una sua memorabile poesia.

Al termine delle premiazioni il sindaco di Sedegliano Luigi Rinaldi portava il saluto dell'amministrazione comunale ed un vivo compiacimento per quanto i donatori fanno, sottolineandone la validità tanto più significativa perché basata sul volontariato. «Il comune di Sedegliano — ha detto il Sindaco — può ritenersi fortunato, perché vanta numerosi gruppi di volontari». Ha preso quindi la parola il presidente dell'AFDS prof. Sbaiz il quale ha tracciato un'ampia ed approfondita relazione sull'importanza del dono e sugli scopi ed usi che oggigiorno si fanno del sangue. «Anche se oggi — ha sottolineato

Giuseppe Darù

il prof. Sbaiz — la nostra regione abbonda di sangue donato, è però ancora debitrice con gli stati esteri di derivati del sangue che oggi purtroppo mancano». Il prof. Sbaiz ha concluso la sua applaudita relazione dicendo «che la medicina forse arriverà a produrre del sangue artificiale, ma non sarà il medesimo di quello donato dai nostri donatori in quanto è privo dell' amore, della gioia di dare qualcosa del proprio per gli altri». Al termine è stato offerto a tutti i presenti un rinfresco, rivelatosi pure occasione per lo scambio degli auguri natalizi.

A scrutinio ultimato si sono potuti conoscere i risultati. I 211 votanti hanno eletto quali componenti del consiglio di amministrazione i donatori: Giuseppe Darù, Bruno Cecchini, Serio Rinaldi, Francesco Molaro, Cinzia Di Lenarda, Renato Prenassi, Giulio Moretti, Giuseppe Valoppi ed Egisto Pasqualini. Collegio dei revisori dei conti: Corrado Olivo, Daniela Bellese e Giacomino Rinaldi. Collegio dei probiviri: don Giuseppe Pellizzer, Luigi Rinaldi e dott. Ernesto Pittana.

All'assemblea erano presenti anche il segretario dell'AFDS Spizzo, l'ufficiale sanitario dott. Ernesto Pittana, il rappresentante dell'Usl Giovanni Battiston, l'assessore alla sanità del Comune di Sedegliano Arrigo Valoppi, il vicario foraneo don Giuseppe Pellizzer e Nedo Pressacco, presidente del neo costituito Club Alcolisti di Sedegliano.

Senti che musica!

Grions: in occasione della festa di Sant'Andrea Apostolo e del ringraziamento ha avuto luogo un applauditissimo concerto della cappella musicale del Duomo di Udine diretta da don Gilberto Pressacco. All'organo don Angelo Rosso.

Il concerto programmato dalla biblioteca civica comunale e patrocinato dal Comune di Sedegliano è iniziato con il famisissimo «Ave Verum» di W.A. Mozart. È seguita «Anima Christi» di Jacopo Tomadini che don Pressacco ha definito uno dei più intensi brani del musicista friulano. Sempre del Tomadini la cappella musicale ha eseguito il «Gloria» ed il «Sanctus» della Messa S. Cecilia ed il «Te ergo quaesumus» trascritto a 4 voci dispari da mons. Albino Perosa. Il concerto è poi proseguito con l'«Exultate Deo» del codroipese G. B. Candotti e con il «Super flumina» un intenso e bellissimo brano di J. M. Plum che fu organista nella Basilica delle Grazie a Udine. Quindi tre brani di mons. Albino Perosa «I confini della terra», «Tuo il cielo» ed «Adeste fideles». Il concerto è stato chiuso «trionfalmente» dall'Halleluia di R. Tompson un brano che come ha detto don Gilberto Pressacco viene eseguito in tutto il mondo. Nell'intervallo don Angelo Rosso aveva eseguito la famosa «Bericchinissima» di G. B. Candotti.

NELLA MIGLIORE CORNICE invernale di gran freddo e ghiaccio, Gradisca ha celebrato la festività dell'Epifania con riti religiosi e manifestazioni popolari che affondano le radici in una tradizione plurisecolare.

Nel pomeriggio della vigilia benedizione dell'acqua e della frutta. L'Epifania, che significa «manifestazione», conserva da noi il suo carattere orientale dal rito della benedizione delle acque che ricorda il battesimo di Gesù. La frutta benedetta consisteva e consiste tutt'ora in mele, pere, arance, fichi secchi, melograni, uva fragola e anche sale grosso. Dell'acqua benedetta si usaancora conservare una bottiglia in casa per circostanze speciali.

Alle venti della sera gran partecipazione di gente all'accensione del gigantesco «fogoron», di stoppie di granoturco e legna, tal bore major. Durante la riuscita manifestazione, ben curata dai giovani, ha cantato il coro dei ragazzi di Gradisca, è arrivata la befana, hanno suonato allegri e simpatici musicanti attrezzati di tutto punto con fisarmonica e batteria. Quindi vin brulé per tutti e i pronostici degli anziani che dall'orientamento del fumo (verso Biauzzo) hanno tratto buoni auspici per l'anno nuovo. Il «fogoron» è una tradizione che ha origini antichissime: pare addirittura che risalga a un rito celtico legato al culto del sole.

Fino a pochi anni fa a Gradisca si accendevano quattro falò, di dimensioni più modeste, uno per borgata e quindi orientati verso i quattro punti cardinali. L'operazione di accensione era affidata a bambini muniti di torce di paglia, mentre il più anziano traeva gli auspici per l'anno nuovo dal modo in cui ardevano le canne e da come si innalzavano le volute di fumo: «verso i monti annata difficile, verso il mare stagione ottima». I giovani con lunghi bastoni saltavano attraverso le fiamme, si cantava in gruppo e la festa era anche l'occasione per i fidanzati di mostrarsi insieme in pubblico per la prima volta.

Nel giorno dell'Epifania è stata celebrata la messa solenne cantata dai ragazzi e come d'antico uso sono stati comunicati i dati statistici riguardanti la vita della parrocchia dell'anno appena trascorso; quindi sul piazzale della chiesa sono state benedette le automobili. Nel pomeriggio la benedizione dei bambini (Santa Infanzia). Infine con l'antica e bella tradizione della benedizione delle case si è chiuso l'intenso e vivo tempo del Natale.

SI CHIAMAVA «OLIMPIQUE»: era la prima squadra di calcio, organizzata come si deve, con giocatori e dirigenti, magliette e scarpe, e anche qualche pallone di cuoio, creata nel comune di Sedegliano, a Gradisca. Nel facevano parte giovani operai e studenti. Durò due o tre anni, a cavallo tra gli anni '50 e gli anni '60: gli anni del boom. Poi il calcio, anche in queste zone, diventò una cosa seria e l' Olimpique si sciolse.

A distanza di 25 anni i suoi componenti si sono ritrovati nel corso di una cena per ricordare le emozionanti trasferte in bicicletta.

Biblioteca: professione cultura

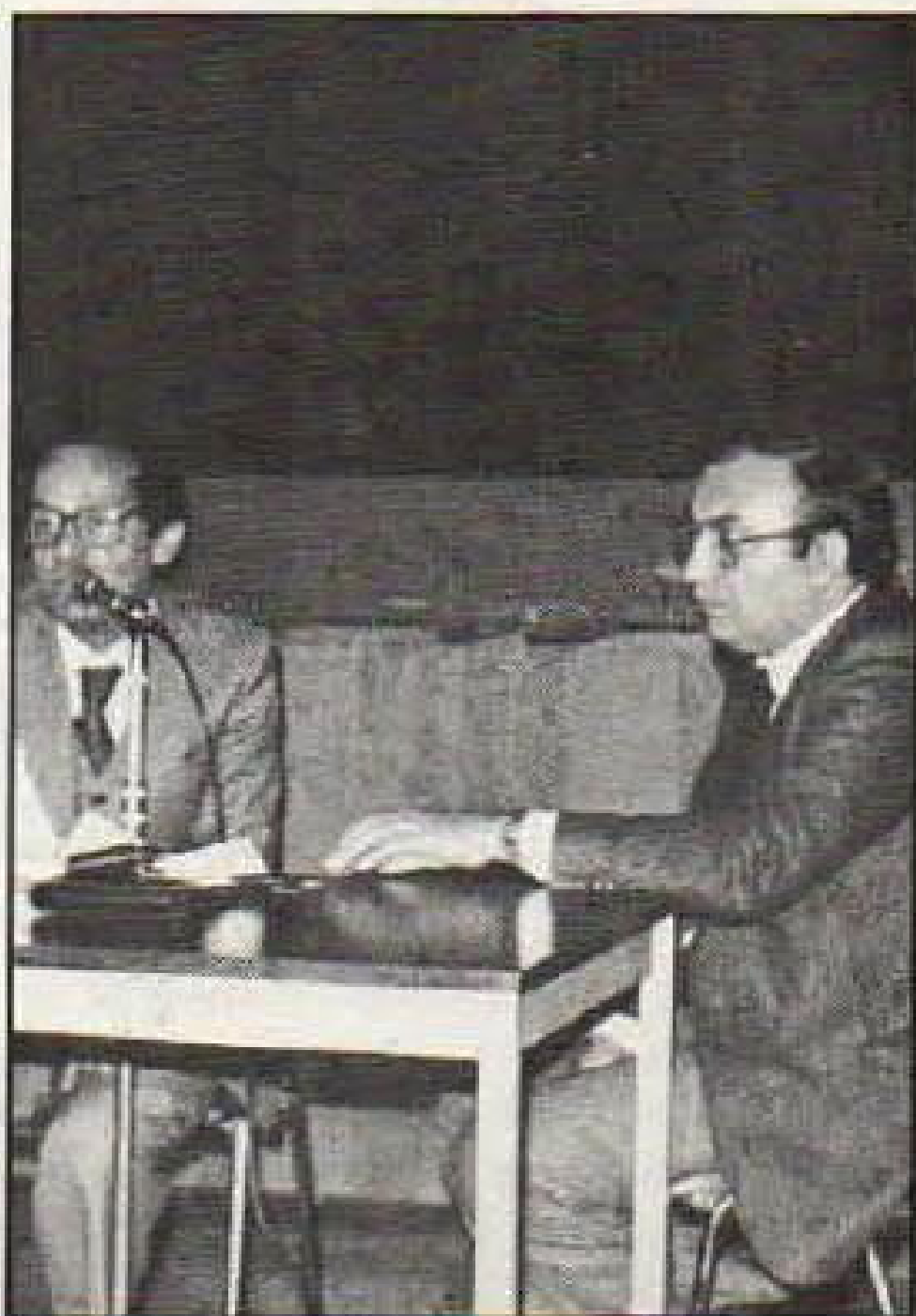
Il Comitato di gestione della biblioteca civica, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha organizzato recentemente una serie di incontri culturali aventi come tema informatore l'approfondimento della tematica sul Friuli.

La prima serata ha visto la presentazione del libro «Le piante medicinali del Friuli».

Erano presenti il professore Francesco Sguazzin e il signor Isidoro Perissutti, due dei quattro coautori del libro di cui hanno curato rispettivamente il testo e la fotografia.

Il sindaco Turco ha portato il saluto dell'amministrazione comunale. Successivamente Isidoro Perissutti si è soffermato sulle finalità del libro che, edito dal Comitato Fortunato De Santa di Forni di Sopra, è dedicato alla memoria di monsignor De Santa nella sua veste di botanico e alla memoria di Giovanni Caposassi che, autore del libro stesso, non ha potuto vederne la realizzazione. È stata quindi la volta del professor Sguazzin che è entrato nel merito del libro: opera unica nel suo genere, non trovandone una simile in altra regione italiana.

Il numeroso pubblico presente ha seguito con attenzione la presentazione e ha rivolto in sede di discussione numerose domande ai due ospiti evidenziando l'interesse e l'importanza dell'argomento trattato dall'opera in esame.

Nella seconda serata, presente un folto pubblico, ha avuto luogo un interessantissimo dibattito culturale sul Friuli nell'opera di Carlo Sgorlon, animato dal professor Antonio De Lorenzi, dell'università di Udine, critico e amico dell'autore. Il relatore è stato presentato dalla maestra Silvia Fabbro, presidente del Comitato di gestione.

Il professore Antonio De Lorenzi e il vice sindaco Salvalaggio.

Il saluto dell'amministrazione è stato portato dal vicesindaco dottor Mario Salvalaggio il quale sottolineando l'importanza che la struttura bibliotecaria riveste per la Comunità, ha ribadito l'impegno dell'amministrazione per il consolidamento della stessa e si è complimentato per l'ottimo lavoro sin qui svolto.

Nella sua lucida, interessante, fiorita conferenza il professor De Lorenzi ha inquadrato ai convenuti la figura di Carlo Sgorlon quale cantore di un Friuli vero, ancora reale nei suoi aspetti fondamentali. Il vivace dibattito che ne è seguito ha dimostrato la validità dell'iniziativa. Al termine dei lavori è stato preannunciato il prossimo incontro che verterà sull'opera del filosofo compaesano Cornelio Fabbro.

I SEGNI DIVINATORI, la previsione dell'andamento stagionale, le aspettative della futura campagna agraria erano il momento cruciale del «pan e vin» dei falò epifanici.

Il più vecchio del paese, accompagnato dai ragazzini del borgo, ripercorreva gli antichi riti usando i tralci della vite. Dalla direzione del fumo del «fogaron» veniva poi una ulteriore indicazione su quello che il futuro presagiva.

Questi riti, abbandonati negli anni sessanta, per la crisi che ha interessato tutte le istituzioni e le cose del passato, stanno ricomparendo: nei nostri paesi infatti si rimeditano le vecchie tradizioni intendendole come segno, come giusto legame con un passato tutto da rivisitare.

Anche a Flambro la tradizione è stata ripresa per iniziativa di un gruppo di giovani e di anziani che intendono così rivivere la loro giovinezza, creando nelle nuove generazioni ulteriori momenti di legami amicali e di coinvolgimento con la storia del paese.

Quest'anno poi le cose sono andate ancora meglio. Sul più bello del falò è spuntata, dalla notte, la befana che ha distribuito doni ai molti bambini presenti. L'arzilla vecchietta ha trovato però anche l'anima gemella e fra l'unanime divertimento c'è stato un «incontro ravvicinato» di un certo tipo in cui sono state messe a confronto le protuberanze e le bellezze di ognuno. Appuntamento al prossimo anno.

LA TRADIZIONALE disponibilità della Cassa rurale ed artigiana di Castions di Strada e Flambro ha permesso l'uscita natalizia di un pregevole cartoncino. Conteneva le migliori poesie che nel recente passato i ragazzi della scuola media statale «Ippolito Nievo» di Talmassons hanno prodotto sotto l'attenta sollecitazione del prof. Danilo Toneatto.

I componimenti hanno come temi «il Nadâl, l'unviâr, la nêf, la giulugnade, il platano di Flumignan, il ricuard di une amie».

Le poesie sono state premiate in vari concorsi regionali ed era quindi giusto che venissero conosciute dal pubblico. Quella della Cassa rurale è dunque una iniziativa da riproporre, con l'auspicio che i nostri giovani maturino anche questa forma d'arte che ci eleva a sentimenti migliori.

Arriva don Pietro ed è subito impegno

C'era proprio tutto il paese ad accogliere il nuovo parroco, anzi il nuovo «Pievano», nell'antichissima pieve di S. Maria Annunciata di Flambro.

Il saluto preliminare del sindaco e degli amministratori locali, la consegna delle chiavi della chiesa, la presentazione dei doni simbolici sono stati momenti di pregnante significato per quello che è il ruolo a cui è chiamato il sacerdote in una comunità cristiana e in generale nella vita di un paese.

Don Pietro Salvador nel ripercorrere le varie fasi del rito di ingresso con piena coscienza della ampiezza del lavoro pastorale e sociale che lo attende, ha evidenziato l'ulteriore gravoso impegno che l'Arcivescovo gli ha riconfermato, e cioè l'insegnamento della religione nelle scuole superiori di Udine. Nella tradizionale predica d'ingresso ha chiarito con estrema franchezza quello che sarà il suo programma e come intenderà operare nella realtà ecclesiale e paesana, richiedendo su questa impostazione un rapporto franco e corretto con tutti, pronto a rispondere sempre sulla base di quanto enunciato.

Don Luciano Segatto, parroco di Galleriano e responsabile pro tempore della parrocchia, ha fatto gli onori di casa insieme con don Anteres, arciprete di Mortegliano. Ha ricordato le tappe salienti dell'attività del nuovo pievano e fra gli applausi di tutti gli ha passato la responsabilità della chiesa locale.

Il direttore del consiglio pastorale della parrocchia gli ha tracciato il quadro della realtà comunitaria che si presenta articolata e attiva, con vari interessi e disponibilità.

Il piccolo rinfresco offerto ai numerosissimi presenti (fra i quali gli ex parrocchiani di Sammardenchia) e l'incontro con i rappresentanti delle varie realtà paesane hanno completato la riuscitissima giornata. «Ad multos annos»: è il significativo augurio che intendiamo far giungere al nuovo pastore anche a nome di tutti.

Soccorso? Sì, grazie

L'aiuto che si deve prestare alle persone rimaste colpite da incidente o malore nell'attesa che arrivi il soccorso qualificato (medico, ambulanza) è il filo conduttore di un corso organizzato a Talmassons. Il corso, indetto dalla locale sezione dell'associazione donatori organi, è stato tenuto da monitori della Croce rossa italiana del comitato provinciale di Udine — Enzo Pressacco, Sonia Centis e Claudia Zamparo — e si è articolato in sette lezioni durante le quali sono state impartite nozioni di anatomia e fisiologia dei vari apparati del corpo umano, e nozioni su ustioni, ferite semplici e gravi, emorragia, su diversi malori con perdita di coscienza, come epilessia, isterismo e così via il tutto corredato da esercitazioni pratiche sugli atteggiamenti da tenere nelle diverse situazioni.

Gli insegnamenti sono stati accolti con entusiasmo da parte dei 42 iscritti tanto da richiedere ai monitori che hanno tenuto il corso ulteriori lezioni di approfondimento. Durante la lezione conclusiva, dopo il ripasso generale su tutti gli argomenti trattati, c'è stato l'intervento dell'ispettore dei volontari del soccorso di Udine che ha parlato dell'omissione di soccorso e degli aspetti legati in caso di incidenti. Sono seguiti gli interventi del presidente provinciale dell'associazione donatori organi e del dottor Bonasia, oltre alla consegna degli attestati di partecipazione e al rinfresco.

CARNEVALE CHE IMPAZZA a Talmassons con l'«ottava sfilata mascherata» organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Gruppo dell'amicizia.

Nella mattinata dell'ultima domenica di carnevale la sala del cinema era aperta per la raccolta delle offerte pervenute dalle famiglie del capoluogo e delle frazioni. Crostoli, frittelle, salami, vino, dolci: tutto andava bene.

Nel primo pomeriggio la sfilata, per le vie del paese. Per la prima volta le maschere erano precedute dalle majorettes di Palmanova e accompagnate dalla Banda giovanile Rossini di Castions di Strada. Al ritorno la sala del cinema ha offerto ristoro, simpatici divertimenti e soprattutto tanta genuina allegria.

ORGANIZZATA DAL RICOMPOSTO «Udinese Club» si è svolto nei locali del ristorante «Al gambero rosso» un simpatico convivio della tifoseria bianconera di Talmassons.

Il presidente del sodalizio Luigina Repezza ha portato ai convenuti il saluto del direttivo del club, rammaricandosi con i dirigenti dell'Udinese per la mancata presenza di una rappresentanza dei giocatori titolari della squadra.

La società udinese era rappresentata dal direttore generale Ariedo Braida. Per il centro coordinamento erano presenti Rovere con Forgiarini e Petrini. Presenti anche il portiere in seconda Fiore e Marcatti vecchie conoscenze degli sportivi bianconeri.

Alla manifestazione ha partecipato il sindaco del comune di Talmassons Alfonso Turco che ha rivolto ai presenti il saluto dell'amministrazione comunale. In rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale ha presenziato l'avvocato Pelizzo.

Agli ospiti, alla fine della cena, sono state consegnate alcune targhe ricordo da parte dell'amministrazione comunale, della Cassa rurale ed artigiana di Flambro nonché del Club Bianconero.

Affresco restaurato, mezzo salvato

Presso la Parrocchiale di Romans ha avuto luogo un'inedita manifestazione culturale, in occasione della presentazione alla comunità dell'affresco raffigurante «La Crocifissione con la Madonna e S. Giovanni», recentemente restaurato a cura dell'Amministrazione Comunale di Varmo.

Sono trascorsi esattamente due anni da quando il Comune ha ricevuto in donazione dalla famiglia proprietaria la pregevole opera d'arte, conservata originariamente nella parete esterna dei rustici di proprietà della signora Lina Parusso in Bortolussi, siti in Romans, in via degli Emigranti 14.

Lo stacco dell'opera si era reso inevitabile per la sua stessa conservazione, dato che l'edificio stava per essere completamente demolito e che l'opera stessa si trovava sul supporto murario pericolante. Così, negli ultimi giorni del gennaio 1983, i restauratori Renzo Lizzi da Artegna e Franco Del Zotto di Rividischia procedettero alla delicata operazione di stacco dell'affresco.

(FOTO MICHELOTTO)

Ma, una volta asportato il brano pittorico, c'è stato il problema della sua conservazione in un posto pubblico esistente nella frazione, affinché potesse essere «letto» e fruito culturalmente da tutta la comunità. Così, a cura dell'amministrazione comunale, Franco Del Zotto provvide alla seconda parte dell'intervento di restauro, consistente nell'applicare il supporto pittorico su un pannello in vetroresina operando nel contempo alla sommaria pulitura e un appropriato consolidamento.

Ultimata quest'ultima fase, l'affresco viene ore collocato in deposito presso la Parrocchiale dei Ss. Filippo e Giacomo di Romans, ed appeso nella parete laterale sinistra, integrandosi felicemente con l'architettura della chiesa.

Nel dipinto, datato agli inizi della Seconda Metà del Sec. XVI, è raffigurato Cristo Crocifisso, affiancato dalla Madonna e da S. Giovanni Apostolo; fa da fondale un muro dipinto riproducente un bugnato a diamanti. Nel grigiore del cielo c'è il sole e la luna (che simboleggiano, nella tradizione cristiana, il bene e il male). La scena, quadrangolare, è racchiusa da una cornice dipinta, con davanzale (recante un'epigrafe corrosa dal tempo, non del tutto decifrabile) e da due piedritti fiorati che sorreggono la trabeazione.

Il brano è d'impostazione iconografica rinascimentale e può essere atttribuito ad un ignoto pittore friulano-veneto, affatto lontano dagli insegnamenti di Gianfrancesco da Tolmezzo e dal Bellunello.

Nel corso della sua relazione, il Del Zotto ha esposto le problematiche tecniche del recupero dell'affresco in generale e di quello di Romans in modo particolareggiato. Ha analizzato le peculiarità storico-artistiche e iconografiche dell'opera raffrontandola al patrimonio devozionale ancora superstite nel territorio comunale varmese. È emerso, ad esempio, che la Crocifissione di Romans è forse l'affresco devozionale più antico e che, per la scelta del soggetto, si discosta dalla produzione locale, il che indicherebbe una committenza culturalmente preparata.

Con quest'operazione di recupero artistico, il Comune di Varmo si dimostra maturato culturalmente.

La serata è stata animata da tantissimo pubblico. Erano presenti anche il sindaco di Varmo dott. Maurizio Pivetta, l'assessore alla Cultura Fabris e altre autorità comunali. Don Domenico Vignuda ha fatto gli onori di casa. L'incontro è stato allietato dalle corali di Morsano al Tagliamento «Eos Rododactulos e dal polifonico «Martianus», dirette rispettivamente da Graziella Tommasini e da Fabrizio Fabris.

È seguita una simpatica bicchiarata presso il bar Parusso.

La manifestazione è stata curata dal Comune, dalla Biblioteca civica e dalla Parrocchia.

NUMEROSI I PARTECIPANTI alla festa della sezione A.F.D.S. di Varmo tenutasi quest'anno nella frazione di Belgrado. La manifestazione è iniziata con la messa celebrata dal parroco don Riccardo Floreani, quindi è proseguita nel vicino tendone messo gentilmente a disposizione dal Circolo «La Tor» di Belgrado. In tale sede il presidente della locale sezione A.F.D.S. Edi Asquini, il presidente provinciale professor Gian Paolo Sbaiz, il sindaco dottor Maurizio Pivetta hanno sottolineato il profondo valore morale e sociale del dono del sangue, premiando inoltre con il «Pellicano d'oro» il signor Marino Grigio (21 litri di sangue), con la medaglia d'oro Dorino Casarsa e con 9 medaglie d'argento, 15 di bronzo, 37 diplomi di benemerenza molti donatori di sangue. Un particolare riconoscimento è stato infine consegnato alla signorina Liana Dorigo che, per molti anni, ha svolto la funzione di segretaria della locale sezione A.F.D.S.

I LAVORI DELLA PALESTRA comunale di Varmo volgono ormai al termine. Pertanto, in breve tempo, coloro che lo ritenessero opportuno, ne potranno usufruire.

ZAT PASQUALINA di Roveredo è la nuova segretaria della sezione Afds di Varmo.

PROSEGUE LA MARCIA vittoriosa della squadra di calcio di Varmo, che ormai si prepara a una probabile promozione.

«**CARA IOLANDA**, per quasi mezzo secolo hai sorvegliato, amato e insegnato ai bambini di tutto il paese e oggi, 10 febbraio 1985, i presenti e tutti i compaesani ti ricordano con immutato affetto e rinnovata stima». Così il relatore, signor Sergio Bertossi, ha concluso il suo breve, ma significativo intervento, in cui ha tracciato la figura della maestra Iolanda Molinari. Ha inoltre ricordato la dedizione assoluta dimostrata nei confronti di più generazioni di bambini che oggi, più che adulti, ricordano con commozione.

A chi l'aveva conosciuta sembrava ancora di vederla in quel suo caratteristico andare lungo il paese e chiamare di porta in porta i bambini che immediatamente la seguivano formando un originale e chiassoso corteo.

Tanti, allora, erano i bambini e altrettanti erano i rapporti che lei usava con ciascuno; perché anche se non era colta, anche se non era diplomata, aveva dimostrato una innata e mirabile capacità di intuire e capire i bisogni di ogni bambino durante la lunga giornata di lavoro. Lunga, perché nella bella stagione il suo passaggio scandiva la vita del paese: al mattino quando i genitori partivano per i campi e alla sera tardi quando questi rientravano.

Sono seguite brevi parole di parte del parroco don Domenico Vignuda che ha messo in luce l'esemplare figura dell'educatrice, i cui insegnamenti, ha concluso, hanno avuto concreto riscontro con la presenza di numerosi cittadini. La cerimonia è terminata con lo scoprimento e la benedizione di una lapide alla memoria. Erano presenti il fratello Renato, la sorella Angelina e i nipoti.

Tra i cittadini tutti è trapelato un momento di viva commozione e di rinnovato rimpianto.

Fevrarùt piês di dut

Lunghe osservazioni meteorologiche dimostrano chiaramente che il detto «**Fevrarùt piês di dut**» non è confermato dalla realtà. Febbraio è meno freddo di gennaio, sotto tutti i rapporti e da tutti i punti di vista.

Il leggero aumento di temperatura non è regolare e continuo e proviene dall'avvicendarsi di masse d'aria diverse.

Un febbraio mite può continuare senza interruzione nella primavera, ed allora:

- **Fevrâr cence criùre, marz si viést di verdure.**

Di solito, in febbraio può piovere solo se la temperatura è mite, altrimenti nevica. Inoltre, pioggia in febbraio vuol dire che l'aria umida (e mite) dell'Atlantico o del Mediterraneo è penetrata fino nel Friuli; l'aria secca che proviene da alte pressioni site sulla Scandinavia o sulla Russia in febbraio è freddissima. Quindi è vero che:

- **Ploe di fevrâr plen el granâr**
- **Ploe di fevrâr 'e val un ledanâr.**

A fine febbraio, poi, la vegetazione si è già avviata alla ripresa primaverile:

- **Fevrarùt, ogni jerbe il sò cjavùt.**

Tutto sommato, dalla tavola delle frequenze di tipi di tempo non risulta che alcun tipo di tempo sia più caratteristico del febbraio che del gennaio. Detti come:

- **Fevrâr, un di ben e une di mâl**
- **Fevrâr, miec' dolc' e miec' amâr**

sono assai più vicini alla realtà.

Quanto si è detto per il giorno di San Paolo può ripetersi per il giorno della purificazione della Madonna. I detti popolari in quasi tutta Italia attribuiscono virtù straordinarie a tale giorno, e veramente nell'Italia centrale può già accadere che il febbraio sia quasi tutto mite, ma non pare probabile che:

- **E Madone des cjandèlis** (2-II), **s'al è nûl o sin fûr, s'al è clâr, a mièz unviâr**
- **La Madone Cereole, tant soreli e tante nevèole**
- **San Pàuli** (10/I) **l'albe clare, la Madone** (2/II) **scure, 'o no vin plui paùre**

e così via con moltissime varianti. In sostanza, se è nuvolo lo si deve di solito alla presenza di aria atlantica che è relativamente mite ed umida, mentre l'aria proveniente dall'anticilone scandinavo o russo è secca ed assai fredda. Tempo bello il 2 febbraio vuol quindi dire che farà bello e freddo per alcuni giorni successivi, ma da questo non si può concludere che l'inverno sia quasi finito il 2 febbraio se quel giorno invece piove o nevica. Vi può essere qualche giustificazione per la credenza che:

- **El dì de Cereòle, là c'al pete il soreli al nevèe**

che richiama uno dei proverbi citati più sopra, perchè il Friuli si trova in genere al margine dell'area anticiclonica, ed è quindi probabile che al ritirarsi dell'alta pressione ed al subentrare del fronte caldo tra l'aria anticiclonica e quella mediterranea od atlantica, si producano ampie nubi stratiformi e cada la neve. Quindi, «dove batte il sole prima, nevicherà poi», ma ciò può e non può accadere in qualsiasi situazione simile invernale, e non necessariamente il 2 febbraio.

Invece, alcuni predicono che il 2 febbraio sia freddo:

- **La Madone Cereòle 'e puàrte il frêt cu la cariole**

oppure vi sia un manto di neve:

- **Al doi di fevrâr, tante nêf ca l'è clâr.**
- **A la Madone Imacolade, la nêf 'a è za tornade.**

Anche il giorno successivo si presta a tutte le interpretazioni:

- **San Blâs** (3/II) **s'al cjate la glace (nêf) al la disfâs, s'al no la cjate la fâs**
- **San Blâs, il frêt al fâs la pâs**
- **San Blâs, il frêt al tac il nâs**

e conferma la variabilità del tempo di febbraio.

Un detto poco noto, e spesso in errore, è:

- **Sante Dorotèe** (6/II) **a nevèe.**

Così pure è difficile conciliare:

- **Sante Polònie** (9/II) **il frêt al va in Slavònie**

col detto cividalese

- **Santa Polònia 'e spaca la tònia**

che allude alla violenta bora che spesso soffia intorno a quella data.

Contrasti anche maggiori si hanno tra le previsioni per un altro giorno ben più noto, quello di San Valentino:

- **A San Valentin** (14/II) **ancje il frêt al fâs l'inchìn**
- **A San Valentin il frêt al dîs: «anìn, anìn»**
- **San Valentin, il soreli al tocje il montesin**

che predicono la fine dell'inverno climatologico, e gli affini:

- **A San Valentin, la piôre 'e mangje un tantin**
- **A San Valentin al cjante l'odulin**
- **A San Valentin la checa porta el spin**

che constatano la fine dell'inverno fenologico sia perchè la pecora trova un po' di erba fresca da mangiare, sia perchè l'allodola o la gazza (a seconda della zona) si rimettono in attività: così anche:

- **S'al nevèe a San Valentin, tal caratèl nol entre vin**

che predice i danni causati da una ripresa tardiva dell'inverno verso metà febbraio, con i pessimisti:

- **San Valentin al glazze il curisin**
- **San Valentin al inglazze (la roe cun dut) il mulin**

che presumono un freddo intenso. Non si può dar molto peso alla solita profezia di quaranta giorni, appiccicata anche a San Valentino:

- **S'al svinte a San Valentin, par quarante dîs a' nol à fin.**

È in ogni caso vero che le giornate si sono allungate di un bel po':

- **A San Valentin** (14/II) **il vacjâr distude il lumìn.**

La fine di febbraio segna quasi certamente la fine dei freddi intensi in collina ed in pianura:

- **San Matie** (24/II) **cu la manarute, s'al cjate glazze la fruzze dute**

mentre nella zona montana può fare ancora freddo, come dice il proverbio raccolto dall'Ostermann (1876) a Resiutta:

- **San Matie, s'al cjate glazze la pare vie, e s'al non cjate la fâs vigni.**

In sostanza, vuol dire che a fine febbraio si aspetta ancora un sol colpo di freddo, che può giungere verso il 24 febbraio od un po' più tardi.

Il nostri salòt

FOTO SOCOLI

Ta li' lungjs seradis d'unvier mê mari, mê agnis e nô fruz 'i lâvin dopo cenât ta la stale dolà ch'al ere un pôc di cliput. I pâris e i nonos a' lâvin ta l'ostarie a bati il cartòn o a cjacarâ dal pui o dal mancul e a bevi il tajùt. Intant li' feminis ta la stale a' gucjàvin, a' fasèvin i cjalciuz e li' cjalcis lungjs pai lôr fruz; a' filàvin cu la sgurlete o a' metèvin tacòns ta li' barghessis e ta li' cjamesis.

Li' vacjs intant a' si èrin pojâdis a fâ, rumiant, il prin sium. Nô fruz, sentâs su li' balis di stran 'i giujàvin cu li' cjartis a robe-pacut, a robe-cjamese, a scove o a briscule. I fasèvin ancje giogatuluz come un piciul cjâr-armât, fat cul rochèl dal fîl di cusî, un tucut di cjandele, un elastic i bugjel di biciclete e un stecut di scove.

Qualche volta cu li' cjanis da la blave 'i fasèvin mussùz, cjavalùz e quant'i comenciàvin a gratâsi i voi pal sium, 'i si strissinàvin tal gren da la mame a indurmidisi. E li' maris quant ch'a èrin ancje lôr stràchis, a' nus cjapàvin sù e nus partàvin ta la scune. Qualchi pari pui volenterôs nol làve ta l'ostarie, ma si fermàve ancje lui ta la stale a fâ gèis di venc, scovis e scovez. Al ère un lavôr interessant e qualchi giovenùt al cjalàve chel lavôr par imparâlu.

Mi ricuardi chê sere ch'al neveàve; jo e un me cusin 'i vèvin i polez tai pèis: me nono alore nus dîs: «Si voléis che us pàssin i polez, 'i véis di métisi discolz e fâ une corse ta la nêf. E par nô il nono al ère il nono: lui al savève dut. E alore s'i vin gjavâz li' cjalcis lungjs e vie di corse sot la nêf. I sin tornâz ta la stale che i pêis a' èrin in bore e dopo qualchi dì i polez nus àn passâz.

Ciert il salòt di une volte al è ben diviers di chel di cumò: cul termosifòn, cu li' poltronis e sul casselòt a colôrs.

E jo la dîs

Che i simiteris a sein stâs costruîs par soterâ i muars puartai une rose e disi une prejere e chê insieme a chist al sei doventât encje lôc di apuntamens sot' intindûs o di conversazions plui o mancul zizicâdis, finint qualche volte in petegolès su qualchi defunt li âtor, a é risavude. Come ca é risavûde, la rubarîe ca esist, di vâs e di flors, masime se a son di plastiche e gnôfs; che metûs su di une tombe, dîs dopo si jû ciate, su di un'âtre sepolture, o adiriture sparis da la circolazion. Ma che lis colombaris dai simiteris a fòsin doventadis residenze temporânee di qualchi «cadavar vivent», chiste a é proprie gnôve.

Il fât, je capitât a une siôre, che lâde tal simiteri sot l'imbrunî a meti un màs di rosis, su la tombe di un sio defunt, che in chist câs a ere une colombare da lis ultimis filis in alt; viodût che la scjale par la sù, a ere poâde un cinq metros plui inâ, si é inviâde par là a cjoile, e quant che a fât par puartale vie, e a sintût une vóz provegnint da lis colombaris, a disi: «Lascia quella scala!».

Chiste femine spaventade, e à molade la scjale e a fât un salt indavôr tornant su i siei pàs. Un momento dopo ca si ere cujetade, a pensave, ma forsi mi sarà parût. Po dâsi che mi sei confundûde cun âtris vôs di int chi âtor.

E su chiste convinzion si é inviâde par tornà a cioi la scjale. Imbrincâde par puartale vie, a sint di gnôf chiste vôs ca i torne a disi: «Lasci quella scala». Chiste siore spaventâde encjemo plui di prime, a mole la scjale e scomense a corî come une danâde pàl simiteri e guadagnâde l'uscide a brinche la biciclete a e lâde di corse a ciâse e a contât il fât disint di ve sintût une vôs misteriose vignî in zir. Qualchi d'un a la dite: no é la prime volte che a susêdin misteris di ch'el genar li, tâ chistu simiteri, e par me plui che vôz di muars, a son vôz di vifs, dise un, che aprofitant di qualchi colombare vueide par non fâsi viodi, a van a distirasi in atese ca pàsi l'efiet da la droghe. Eh... si, si; disè un âtri, che al stâve a scoltâ: i podin tignîsi in bon! Cun che robis che a susèdin tai nostris simiteris; a le proprie il câs di disi; che no le plui rispiet nencje par i muars.

Milio Petegul

«Un mûr di glazze»

Il male di vivere tragicamente sofferto

«Lapsus» di Elsa Buiese, ed. Soc. Filologica friulana, 1983.

Nella frase di Darrida collocata in premessa alla silloge di Elsa Buiese sta — a mio avviso — la chiave interpretativa della stessa.

La parola, che non riesce a definire adeguatamente le cose, la parola, spesso parnassianamente accarezzata (e in ciò si sentono gli echi di quei poeti francesi che l'autrice ha ben presenti) e manipolata in tutta la sua gamma infinita di possibilità — musicali e non — espressione dell'esigenza di comunicare insita in ogni uomo.

E lo iato, il lapsus che inevitabilmente ne deriva («c'è un lapsus essenziale tra i significati, che non è la semplice e positiva imposizione di una parola...») tra le speranze e la realtà, tra quello che si vorrebbe e quello che gli esistenzialisti chiamano il «da sein».

Questo dualismo appare altresì rappresentato dalla figura di Tea, vittima dell'«io diviso», chiusa dietro le inferriate di un manicomio, emblema del «male di vivere», con la bocca tragicamente sigillata, pur nella bellezza dell'età in fiore e nello splendore della veste nuziale.

La prima sezione della raccolta appare caratterizzata da un'apetura di speranza, ma ben presto subentra un'amara conclusione: «Gocce infuocate di elettrochoc spazzano via le stelle».

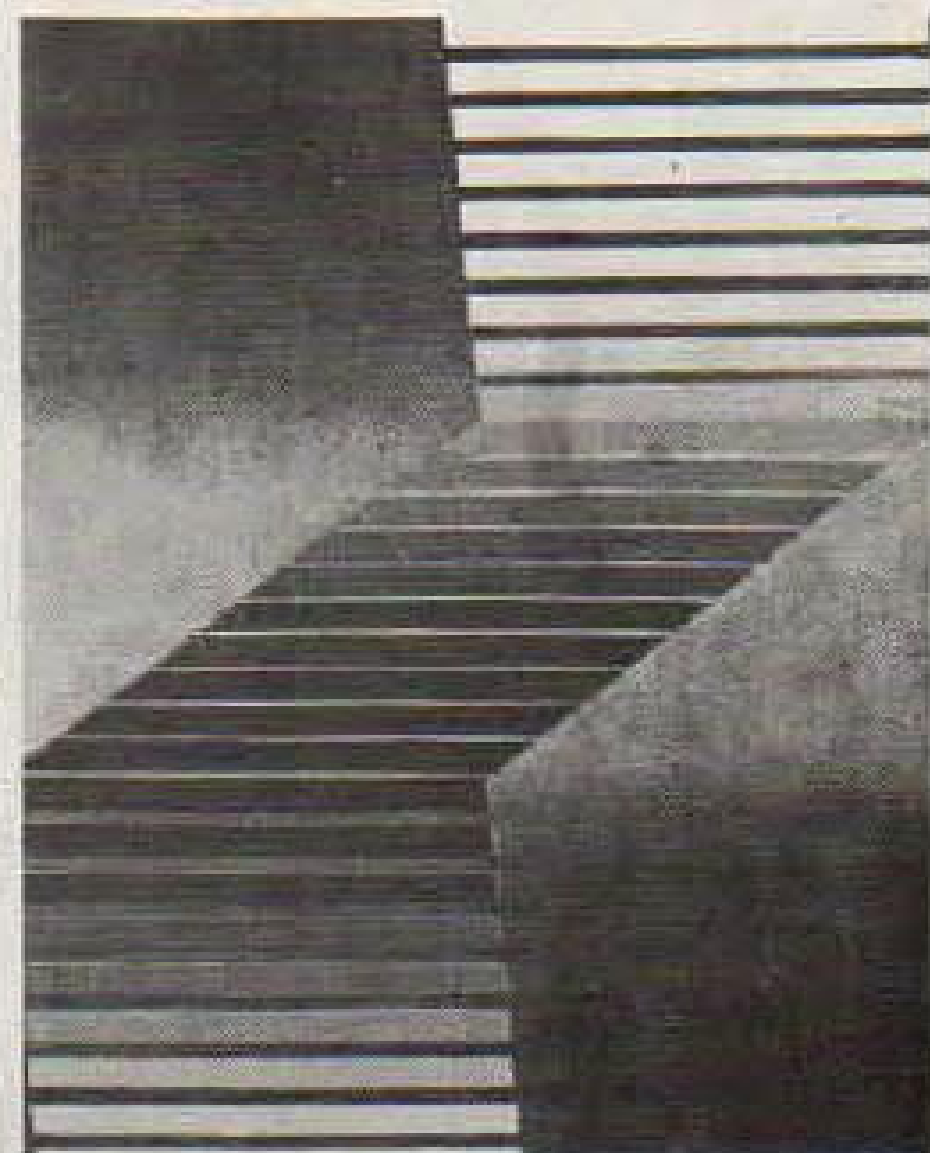
Ancora il mistero della sera, ed il groviglio delle parole.

Troviamo Tea, vittima del male e delle pastiglie; il vano fluire delle sue ore, nella triste realtà ospedaliera, in un'esistenza meramente vegetativa, senza pienezza di vita.

E l'inutile desiderio di un'acqua che possa estinguere il suo male, il senso della precarietà; le più piacevoli sensazioni visive, auditive, olfattive, copiosamente presenti, anche attraverso il gioco dell'allitterazione e dell'onomatopea, devono inesorabilmente cedere il passo: le muraglie si contrappongono alle rondini in festa, gli «scûrs siarâz» all'effluvio dei profumi e al dispiegarsi dei colori.

Si colgono, nelle composizioni conclusive della prima parte, accenti di un pessimismo cosmico, leopardiano: il desiderio di «non voler esser mai nata», la presenza — già segnalata e ricorrente — di un «mûr di glazze».

Sempre su tale falsariga, vengono evidenziate la vacuità e precarietà dell'esistenza («voce di canna in un deserto»); al di là della giovinezza e della più rosea speranza, stanno i «corvi in agguato».

Ed ancora una vanificazione allo slancio vitale: «solo un piccolo libro rimarrà».

Appare — a mio avviso — emeblematica, nella seconda parte della silloge, la presenza della Tarabana: momento di pausa, terreno vergine che la fantasia si rivendica, per evadere da una realtà arida ed ostile.

L'autrice «si lascia andare»: l'aprile rappresenta — anche se il più crudele — il più vivo dei mesi; le parole liberamente si effondono, sgorgando copiose. I fiori e i colori si dispiegano nella loro opulenza; l'amore è icasticamente presente, nella cornice di una pienezza cromatica: «crote 'o jeri pe tô brame». Ritorna, in talune composizioni, il senso dell'inafferrabile, espresso dal vagolare di ali e di nuvole, che inevitabilmente accompagna lo slancio del pensiero.

Troviamo poi, con una serie di allitterazioni, la luminosa visione del lago di Bled; la speranza di ritornare alla purezza primigenia è presente nei versi natalizi, con la neve «che cambia il profilo del mondo». I fuochi fatui, le stelle cadenti tipiche della notte di S. Lorenzo, chiudono la seconda parte della silloge: al desiderio di libertà, alla tensione vitale, si oppone, come rovescio della medaglia, la paura inestinguibile.

La seconda sezione di Lapsus, pur nel dualismo rilevato in premessa, appare caratterizzata da maggior slancio vitale.

La parola, se non fonte di comunicazione, è espressione del nostro esser vivi e liberi; con essa Elsa Buiese «gioca» abbondantemente, non per compiacimento narcisistico, ma convinta che con questo strumento si possano trascendere le barriere, quei muri che soffocano non solo Tea, ma ogni uomo: è una manifestazione di ribellione cocciuta, pur se potenzialmente perdente.

La matrice culturale di questa raccolta è data dai simbolisti francesi e dagli ermetici; ma essa non costituisce passivo accoglimento, diventando, nelle parole pregne di valore allusivo di Elsa Buiese, espressione di un «male di vivere» tragicamente sofferto, sperimentato sulla propria pelle, col cuore e col cervello di Tea, che nessuna pastiglia riuscirà a far tacere, ma in perenne tensione.

Renzo Delmedico

Nuovi arrivi in biblioteca

ROMANZI

G. Soavi - *Il conte*
I. B. Singer - *La proprietà*
M. Pomilio - *Il Natale del 1833*
M. Bellonci - *Delitto di stato*
E. Wallace - *All'ombra del delitto*

VARI

E. Kuby - *L'affare «Stern»*
A. Todisco - *Ma che lingua parliamo*
G. Nazzi/G. Ricci - *Dizionario dei modi di dire della lingua friulana*
G. Cola - *Udine immagini d'altri tempi*
W. Rosalind - *Yoga facile*
S. D'Alesio - *L'epopea del country rock*
Ist. Geog. De Agostini - *Libro dell'anno ed. 1984*
A. Da Mosto - *I dogi di Venezia*
M. Nicoletti - *D'Aronco e l'architettura liberty*
H. Honour/J. Fleming - *Storia universale dell'arte*
L. Benevolo - *Storia dell'architettura del rinascimento*
P. Sica - *Storia dell'urbanistica l'Ottocento*
E. Ennen - *Storia della città medioevale*
L. Benevolo - *La casa dell'uomo*
E. Godoli - *Guide all'architettura moderna: il futurismo*

LETT. PER RAGAZZI

H. Hansen - *Storia del costume*
Malipiero ed. - *Il mondo dei minerali*
Malipiero ed. - *Il corpo umano*
M. Manara - *L'uomo delle nevi*
S. Toppi - *L'uomo delle paludi*
A. Gattia - *L'uomo del sud*

Hit parade in biblioteca

a cura di Giorgio De Tina

Leonardo Benevolo: *Storia dell'architettura moderna - Laterza*

Una storia dell'architettura moderna con il compito di presentare gli avvenimenti contemporanei nella cornice dei loro precedenti prossimi; una storia che risale nel passato quanto occorre per completare la conoscenza del presente e per collocare i fatti contemporanei in una sufficiente prospettiva storica.

Marco Parma: *Sotto il vestito niente - Longanesi*

Un romanzo ambientato nel mondo della moda del prêt-a-porter delle grandi sfilate una trama intessuta di colpi di scena, trovate rompicapo, un giallo ricco di suspence che ci guida attraverso i segreti degli ateliers alla scoperta del variegato e fascinoso mondo della moda.

Andrea Centazzo: *La batteria - Stili, protagonisti, tecniche*

L'autore segue la storia della batteria nella sua evoluzione tecnica, passa in rassegna i maggiori protagonisti della sua evoluzione ed esamina gli elementi fondamentali della tecnica percussiva: il volume è indirizzato a tutti ed è leggibile senza specifica preparazione musicale.

Agatha Christie: *Vita, morte e miracoli di Poirot - Mondadori*

Due romanzi e una serie di 12 racconti della migliore scrittrice di romanzi gialli. Le vicende dell'investigatore Ercule Poirot il più geniale detective mai inventato prima.

Piero Angela: *La macchina per pensare (Alla scoperta del cervello) - Garzanti*

Con questo libro l'autore propone un viaggio straordinario dentro il cervello e il comportamento Umano. Seguendo l'itinerario dell'evoluzione il libro esplora il nostro lontanissimo passato fino al vicinissimo futuro.

Carlo Cassola: *Paura e tristezza - Rizzoli*

Il nuovo romanzo di uno dei maggiori scrittori italiani una riprova del genio narrativo di uno scrittore che va ad affiancarsi a nomi quali Flaubert, Tolstoi, Cechov.

Sedegliano: incontro di quattro generazioni. La signora Pierina Vit emigrata da ben 36 anni a Rochester USA ha voluto rivedere la sua anziana mamma Aurora che abita a Sedegliano per farle conoscere la propria figlia Rita e la nipotina Sonia Aurora. Commosse e felici le componenti di quattro generazioni hanno posato per questa foto ricordo.

I coscritti del 1924 di Ariis hanno festeggiato il 60° di vita in amicizia: si sono dati appuntamento per nuovi traguardi.

La classe 1924 di Varmo in festa per i 60 anni.

Super classifica - Il disco piú dell'anno

Il piú bel disco dell'anno? Mette timore solo a pronunciarlo. Un gran bell'affare, comunque. Non è certo semplice raggruppare in poche righe le idee e le sensazioni scaturite da centinaia di ascolti, ma una direttiva generale si riesce a percepire

I discorsi che hanno lasciato maggiormente il segno nell'84 sono stati quelli che hanno evidenziato una grande varietà di idee e di generi musicali.

Sade il primo di cui vorrei dare una particolare attenzione. Sade è capace di un'emissione baritonale di classe luminosa, appena un po' sfuocata nei timbri o, come si dice in certi casi roca. Appesa a tanta intensità, pende una musica dal fascino impossibile, corretta continuamente dal ritmo, eppure sempre la stessa. Indefinibile, emozionale, 4/4 d'amore e di morbidezza.

Taylor «Brother» piú Rhodes e Le Bon. Questi in sintesi, i cinque Duran Duran che hanno conquistato finalmente anche l'Italia. Migliaia di lettere alle redazioni dei giornali, urla e svenimenti ai concerti, come ai tempi d'oro del pop. E intanto i loro dischi vanno sempre piú in alto, mentre i giornali rosa riempiono le pagine dei loro sorrisi.

Non c'è una possibilità su 1000 che questo disco non diventi di platino in mezzo mondo nel giro di un mese. I Wham!, George Michael e Andrew Ridgeley non hanno fatto altro che far esplodere la freschezza ritrovata della sorgente del pop; quella sorgente che rende i dischi indispensabili per una stagione e che riesce a far brillare anche il metallo piú opaco.

Sono stati i grandi trionfatori del referendum di Rockstar 1984 e finalmente si sono decisi a visitare il nostro paese con una serie di concerti dal vivo. Da cult-band qual era, U2 sta conquistando la simpatia di una sempre piú vasta fetta di pubblico. I loro fans li amano in toto: la loro musica, la loro immagine, i loro video, la grafica delle loro copertine...

I coscritti della classe 1934 del Comune di Sedegliano si sono riuniti, dopo trent'anni dalla prima coscrizione, per festeggiare il mezzo secolo di vita. Particolarmente graditi i messaggi di augurio giunti dagli emigranti lontani che dimostrano ancora il loro legame al paese d'origine ed ai compagni di giovinezza.

Riuscitissima festa dei venticinquenni del Comune di Varmo. Dopo la Messa i coscritti del '59 si sono recati presso un noto ristorante per il tradizionale convivio allietato da musiche e balli.

Coscritti di Sedegliano. Il 35° anno d'età non è certo una tappa della vita da lasciar trascorrere senza soffermarci un momento a ponderare... «I vin mangjade miege fue». Motivo in più per creare più occasioni di allegria tutti insieme come una volta.

AUTO - MOTO - CICLI & NAUTICA

VENDO R 14 TS '84 blu, vetri elettrici, chiusure centralizzate, tergilunotto, accessoriatissima, km. 15.000 originali, garanzia 12 mesi L. 8 milioni. Tel. 0432 900777.

VENDO Ritmo diesel CL '83 blu. Perfetta km. 41.000 originali. Garanzia 12 mesi L. 3 milioni 800 mila. Tel. 0432 300777.

VENDO Alfetta 1800 '77 aria condizionata, meccanica perfetta, L. 3 milioni 500 mila trattabili. Tel. 0432 306466 (ore pasti solo giorni feriali).

VENDO imbarcazione mt. 4,50, motore idrogetto Piaggio 25 CV, con carrello. Il tutto in ottimo stato, L. 4 milioni 500 mila trattabili. Tel. 0432 775300.

VENDO Porsche 924 anno '81 grigio metallizzata, valutazione 4 ruote trattabile. Tel. 0432 900919.

VENDO Suzuki GS 750 E, buono stato, L. 4 milioni trattabili. Tel. 0432 904647.

PORSCHE 924 Turbo (versione America) '81 bellissima L. 18 milioni. Tel. 0432 904807.

VENDO Maico 250 cross '77 ottimo stato, miglior offerente. Tel. 0432 908466.

MOBILI - ARREDAMENTO

VENDO Sala da pranzo, tavolo x 6 persone, piano in cristallo, 6 sedie, mobile in palissandro. Ottimo stato. L. 500 mila trattabili. Tel. 0432 480475 (ore pasti).

VENDO Mobile «Bar» Dralon verde tuttospecchio, seminuovo. Prezzo da concordare. Tel. 0432 306466.

OCCASIONI VARIE

VENDO Olivetti ET225 macchina da scrivere programmabile con 15Kb di memoria, seminuova prezzo interessantissimo, 5 diversi tipi di stampa. Tel. 0432 906486.

VENDO Videogioco «Intellevision» con 5 cassette, prezzo interessante. Tel. 0432 904557.

VENDO Termocucina Tirola ancora imballata, funzionante a legna 18000 kgal, L. 1 milione 200 mila. Tel. 0432 900872.

VENDO Enciclopedia della Donna, Fabbri Editori, 21 volumi L. 200 mila, Enciclopedia della Cucina, Peruzzo Editore, 12 volumi L. 300 mila. Tel. 0432 905440.

VENDO televisore B/N 5" pollici, batteria e rete, con incorporato radio registratore mangianastri. Miglior offerente. Tel. 0432 905440.

VENDO Forni per pizze elettrici due camere più vano di lievitazione riscaldato 3 mesi di utilizzo L. 2 milioni 500 mila trattabili. Tel. 0432 906466.

OFFERTE IMPIEGO LAVORO

23ENNE capace cerca lavoro, babysitter, pulizie, stiro. Tel. 0432 904966.

HOBBY

VENDO telecamera a colori Hitachi «MOS» nuova, zoom elettrico, prezzo da convenire. Tel. 0432 306466.

VENDO Organo elettronico Farfisa «Louvre» 8 programmi, ritmi, memoria di accordi, lesli meccanico incorporato, 40W di amplificazione, sintetizzatore, infinite combinazioni di voci, sofisticato sistema di mutamento dei segnali. L. 2 milioni 900 mila. Tel. 0432 906466.

IMMOBILIARI

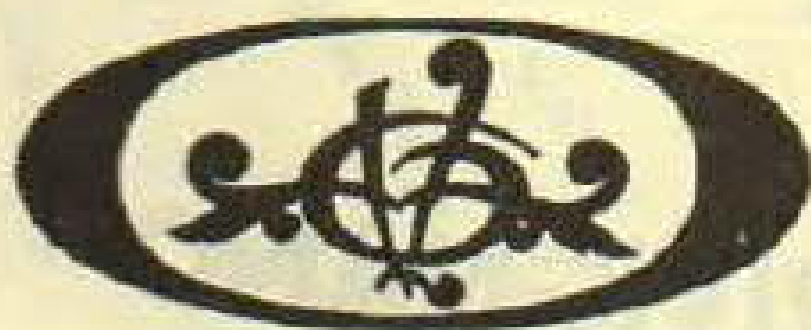
VENDESI nuovo, appartamento mini, soggiorno, angolo cottura, bagno, camera matrimoniale, studio, giardino. Riscaldamento autonomo. Senza spese di condominio a sole L. 43 milioni più Iva 2%. Trattabili se contanti. Tel. 0432 905823.

VENDESI case rurali a Codroipo, Lonca, Cornazzai, Rivarotta. A partire da L. 20 milioni. Tel. 0432 905823.

VENDESI villa a schiera anni 6, soggiorno, ampia cucina, taverna, garage, servizio con doccia, cantina, 3 camere, bagno, soffitta, giardino, orto. L. 82 milioni. Tel. 0432 905823.

AFFITTO negozi, uno mq. 45 più altrettanti di magazzino. L'altro mq. 75 più 75 di magazzino. Riscaldamento autonomo. Tel. 0432 905823.

VENDESI casa trifamiliare mq. 148, in zona centrale. Prossimo inizio lavori. Soggiorno, cucina, cantinetta, servizio lavanderia, garage, tre camere con terrazze, due bagni, giardino. Completamente indipendenti. L. 65 milioni resto mutuo. Tel. 0432 905823.

VENDESI a 15 km da Udine a 100 mt. dalla chiesa rustico abitabile con possibilità di ristrutturazione su 600 mq., prezzo da concordare. Tel. 0427 2780.

Il Ponte
è un amico
serio e atteso
che ogni mese
arriva
in tutte
le case
a parlare
di te.

LOOK
RENAULT 5
È ARRIVATA . . .
LA NUOVA RENAULT 5
SUPERCINQUE